



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

*Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### **S P E C I A L E** ***IL PROGRAMMA LEGISLATIVO E DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER IL 2008***

**NUMERO 1 - GENNAIO/FEBBRAIO 2008**

*Approfondimenti monografici su tematiche di interesse regionale*

## S O M M A R I O

<i>Presentazione</i> .....	p. 3
1. <i>Il programma legislativo e di lavoro della commissione per il 2008</i> [Fiche informativa n. 2 del 13 febbraio 2008] .....	p. 5
2. <i>Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2008</i> [COM(2007) 640 definitivo del 23 ottobre 2007].....	p. 16
3. <i>Fare della globalizzazione un'opportunità - il programma di lavoro della commissione per il 2008</i> [Commissione europea - 23 ottobre 2007] .....	p. 85
4. <i>Un mercato interno più ambizioso nel 2008</i> [Parlamento europeo - 17 dicembre 2007]...	p. 87
5. <i>Proposta di risoluzione comune del Parlamento Europeo</i> [B6-0500/2007 - B6-0502/2007 - B6-0504/2007 - B6-0506/2007 dell'11 dicembre 2007] .....	p. 92

## P R E S E N T A Z I O N E

*Il programma di lavoro annuale della Commissione coniuga le linee strategiche e le priorità pluriennali della Commissione con gli obiettivi specifici di breve periodo, formulando un programma operativo fatto di decisioni concrete da adottare nel corso dell'esercizio.*

*In questa ottica, essa costituisce un valido strumento di giudizio e conoscenza a supporto della presa di decisioni a livello di ciascun Stato membro.*

*In ambito regionale, poi, esso può contribuire ad orientare l'attuazione delle politiche di pertinenza, collocandole in un quadro di contesto coerente ed accrescendone - per ciò stesso - la complementarietà e l'efficacia.*

\*\*\*\*\*

*Alle priorità del 2008 dedichiamo un fascicolo Speciale della Newsletter.*

*In esso, come d'abitudine, troverete il testo ufficiale dei principali documenti di riferimento, ivi inclusa la posizione del Parlamento europeo, oltre ad una scheda descrittiva di approfondimento ed ulteriori documenti informativi e di dettaglio.*

\*\*\*\*\*

*Con il nuovo contributo ci proponiamo di fornire un compendio agile delle nuove direttrici programmatiche e strategiche, marcando - nel contempo - i caratteri che si prestano ad essere meglio colti a livello regionale.*

*E' per questo che le iniziative specifiche vengono distinte per tipologia e raggruppate per materia, in modo da poterne meglio tenere conto anche nella disamina puntuale che verrà poi espletata, in corso d'anno, da ciascuno dei settori di competenza.*

*Nel frattempo, restiamo a disposizione di quanti, tra i nostri interlocutori istituzionali, ritengano di approfondire ulteriormente i temi ovvero le iniziative contemplate.*

*(Servizio Attività di Collegamento con l'Unione Europea. - 15 febbraio 2008)*



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,  
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE  
RELAZIONI ESTERNE**

**N. 2**

**13.02.2008**

*SERVIZIO ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'UNIONE  
EUROPEA DI BRUXELLES*

**FICHE INFORMATIVA**

## **IL PROGRAMMA LEGISLATIVO E DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER IL 2008**

### **I            *INTRODUZIONE***

Il regolamento interno della Commissione prevede che per ciascuno anno venga adottato un **programma di lavoro** che enunci le **priorità di intervento** nei diversi ambiti di competenza.

Il programma di lavoro della Commissione traduce la strategia annuale in obiettivi politici specifici, oltre che in un programma operativo di decisioni da adottare. In questa ottica, essa espone le priorità politiche fondamentali ed individua le iniziative legislative, esecutive e gli altri atti che la Commissione si propone di adottare.

La programmazione di dettaglio e la verifica intermedia del lavoro svolto, assumono, la forma più particolareggiata di una "tabella di marcia" ovvero di una "relazione di esecuzione". In questo caso si tratta di documenti di lavoro aggiornati su base periodica, di cui vengono diffuse esclusivamente versioni in lingua originale (in parte in inglese e in parte in francese).

Ogni iniziativa viene accompagnata da una valutazione complessiva dei probabili impatti.

### **II            *IL PROGRAMMA 2008***

Il **programma di lavoro per il 2008** ruota intorno a **cinque priorità** riferibili ai **quattro obiettivi strategici di fondo** fissati dalla Commissione Barroso all'inizio del mandato:

- prosperità;
- solidarietà;

- sicurezza;
- responsabilità esterna.

In particolare, le priorità per il 2008 sono:

- ***solidarietà;***
- ***crescita e occupazione;***
- ***europa sostenibile;***
- ***approccio integrato nei confronti della migrazione;***
- ***centralità dei cittadini;***
- ***Europa quale partner mondiale.***

Esso si concentra su un numero limitato di nuove iniziative politiche. In particolare, esso opera una distinzione tra **iniziative strategiche**, ed **iniziative prioritarie**. Entrambe contengono proposte legislative destinate ad altre istituzioni UE, atti non legislativi fondamentali e atti, scelti dalla Commissione, che potrebbero interessare altre istituzioni UE e il pubblico in generale.

Quanto alle prime, la Commissione si impegna completarne la realizzazione nel corso dell'anno. Le seconde, invece, verranno realizzate nell'arco di un periodo predefinito, variabile a seconda della preparazione necessaria per rispettare le norme di qualità imposte dal processo di miglioramento del quadro normativo dai 12 ai 18 mesi.

Completano il quadro le **priorità di comunicazione** (ivi incluse quelle di valenza interistituzionale) e l'elenco delle **proposte pendenti** che verranno **ritirate** per sopraggiunti motivi di **opportunità e/o adeguatezza** ovvero in quanto **non più attuali o superate** nel merito.

Nel paragrafi seguenti riportiamo analiticamente le **iniziative specifiche**, distinte per **tipologia** e raggruppate per **materia**, e le **priorità di comunicazione**.

## **II.1            *INIZIATIVE STRATEGICHE***

<b>AMBIENTE</b>	Libro bianco sull'adeguamento ai cambiamenti climatici
<b>AGRICOLTURA E PESCA</b>	Proposte legislative derivanti dalla comunicazione sullo "stato di salute" della politica agricola

	comune
<b>COESIONE ED ALLARGAMENTO</b>	"Pacchetto allargamento" 2008: a) Documento di strategia sull'allargamento b) Relazioni sullo stato di avanzamento
<b>COOPERAZIONE E POLITICA ESTERA E COMMERCIALE</b>	- Politica europea di vicinato: relazioni sullo stato di avanzamento nei singoli paesi - Comunicazione "Misure concrete di follow-up in relazione alla strategia comune UE-Africa
<b>LIBERTA' GIUSTIZIA E SICUREZZA</b>	Pacchetto migrazione: a) Comunicazione sul sistema di ingresso/uscita e su altri strumenti di gestione delle frontiere (ad esempio autorizzazione di viaggio elettronica) b) Relazione sulla valutazione e il futuro sviluppo di Frontex c) Comunicazione sul sistema europeo di controllo delle frontiere Pacchetto asilo: a) Piano strategico in materia di asilo b) Proposta che modifica la direttiva 2003/9/CE sulle norme relative all'accoglienza dei richiedenti asilo c) Proposta che modifica il regolamento (CE) n. 343/2003 del Consiglio, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda d'asilo d) Modifica della direttiva sulle procedure in materia di asilo e) Modifica della direttiva sul riconoscimento dello stato di profugo e sul ravvicinamento delle forme di protezione sussidiaria
<b>AFFARI GENERALI, FINANZIARI E PROGRAMMAZIONE</b>	-Relazione annuale sullo stato di avanzamento della strategia di Lisbona  - Pacchetto "Legiferare meglio" a) Revisione strategica b) Seconda relazione sullo stato di avanzamento in materia di semplificazione c) Relazione sullo stato di avanzamento in materia di oneri amministrativi
<b>SANITA' E TUTELA DEI CONSUMATORI</b>	Pacchetto sanità: a) Comunicazione e raccomandazione del Consiglio sulla sicurezza dei pazienti e sulla qualità dei servizi sanitari b) Raccomandazione del Consiglio sulle infezioni associate all'assistenza sanitaria
	Comunicazione sull'avvio del programma GMES

<b>SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE</b>	(sistema globale di osservazione per l'ambiente e la sicurezza), sulla sua gestione nel lungo termine e sul relativo quadro finanziario
<b>TRASPORTI</b>	Pacchetto trasporto verde: a) Comunicazione sull'integrazione degli aspetti ambientali nel settore del trasporto b) Comunicazione sull'internalizzazione dei costi esterni del trasporto

## II.2 *INIZIATIVE PRIORITARIE*

<b>AFFARI GENERALI, FINANZIARI E PROGRAMMAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunicazione della Commissione sull'UEM@10</li> <li>- Modifica delle direttive sui requisiti patrimoniali 2006/48/CE e 2006/49/CE</li> <li>- Revisione dell'attuale legislazione in materia di aliquote IVA ridotte</li> <li>- Iniziative relative alla zona euro: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Relazione del 2008 sulla convergenza</li> <li>b) (Eventuale-i) proposta-e di decisione del Consiglio ai sensi dell'articolo 122, paragrafo 2, sull'adesione alla zona euro da parte di uno o più nuovi Stati membri</li> <li>c) Eventuali proposte di regolamento del Consiglio che modificano il regolamento (CE) n. 2866/98 sui tassi di conversione tra l'euro e le monete degli Stati membri che adottano l'euro</li> </ul> </li> </ul>
<b>AFFARI SOCIALI ED OCCUPAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccomandazione della Commissione sull'inclusione attiva</li> <li>- Comunicazione della Commissione "Un rinnovato impegno per la giustizia sociale in Europa: approfondire il metodo aperto di coordinamento nel campo della protezione sociale e dell'inclusione sociale"</li> <li>- Comunicazione "anticipare e gestire i cambiamenti"</li> <li>- Proposta di revisione della direttiva 94/45/CE del Consiglio, del 22 settembre (comitati aziendali europei)</li> <li>- Proposta di direttiva che attua il principio di parità di trattamento al di fuori dell'ambito dell'occupazione</li> <li>- Proposta di direttiva che modifica la direttiva 92/85/CEE, del 19 ottobre 1992, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Proposta di direttiva che modifica la direttiva 2001/23/CE del Consiglio, del 12 marzo 2001, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimenti di imprese, di stabilimenti o di parti di imprese o di stabilimenti</li> <li>- Iniziativa comunitaria sulle patologie muscoloscheletriche connesse al lavoro</li> </ul>
<p><b>AMBIENTE ED ENERGIA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) (*)</li> <li>- Regolamento (CE) n. 1980/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, relativo al sistema comunitario, riesaminato, di assegnazione di un marchio di qualità ecologica</li> <li>- Pacchetto biodiversità: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Relazione intermedia sull'attuazione del piano d'azione sulla biodiversità</li> <li>b) Comunicazione sulle opzioni strategiche per combattere le specie invasive esotiche</li> </ul> </li> <li>- Pacchetto foreste: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Comunicazione sulle misure volte a combattere la deforestazione</li> <li>b) Comunicazione sulle misure contro il commercio nell'UE del legname tagliato illegalmente e dei suoi prodotti (con un'eventuale proposta legislativa di accompagnamento)</li> </ul> </li> <li>- Sistema di ecogestione e audit: revisione del regolamento (CE) n. 761/2001, del 19 marzo 2001, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)</li> <li>- Sistema di assegnazione di un marchio di qualità ecologica: revisione del regolamento (CE) n. 1980/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, relativo al sistema comunitario, riesaminato, di assegnazione di un marchio di qualità</li> <li>- Biocidi: revisione della legislazione relativa all'immissione sul mercato dei biocidi</li> <li>- RAEE: revisione della direttiva 2002/96/CE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche</li> <li>- Restrizione dell'uso di sostanze pericolose: revisione della direttiva 2002/95/CE sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche</li> <li>- Strato d'ozono: revisione del regolamento (CE)</li> </ul>

	<p>n. 2037/2000 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- SEIS: proposta legislativa per dar seguito alla comunicazione su un sistema comune di informazioni ambientali (SEIS)</li> <li>- Rifusione della legislazione sulle norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione dai pericoli derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti</li> <li>- Proposta legislativa di revisione della direttiva 2006/67/CE del Consiglio per il rafforzamento del sistema europeo di scorte petrolifere di emergenza</li> <li>- Rifusione della direttiva 2002/91/CE del 16 dicembre 2002 sul rendimento energetico nell'edilizia</li> <li>- Rifusione della direttiva 92/75/CEE del Consiglio, del 22 settembre 1992, concernente l'indicazione del consumo di energia e di altre risorse degli apparecchi domestici, mediante l'etichettatura ed informazioni uniformi relative ai prodotti</li> </ul>
<p><b>AGRICOLTURA E PESCA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Libro verde sulla politica di qualità dei prodotti agricoli</li> <li>- Regolamento del Consiglio – revisione del regime per le zone svantaggiate (delimitazione delle zone designate)</li> <li>- Comunicazione sullo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura nella Comunità</li> <li>- Modernizzazione e rifusione del sistema di controllo della PCF nel quadro del regolamento (CE) n. 2847/93</li> <li>- Proposte legislative derivanti dalla comunicazione sullo "stato di salute" della politica agricola comune</li> <li>- Regolamento della Commissione sulle azioni di informazione e promozione per i prodotti agricoli nel mercato interno e nei paesi terzi</li> <li>- Ammasso privato: regolamento della Commissione che stabilisce delle norme comuni per l'ammasso privato dei prodotti agricoli nell'ambito della politica agricola comune</li> <li>- Regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. ... recante organizzazione comune dei mercati (OCM) e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM)</li> <li>- Pacchetto latte (due iniziative separate): <ul style="list-style-type: none"> <li>1) Regolamento della Commissione recante alcune modalità d'esecuzione riguardo all'intervento per il burro</li> </ul> </li> </ul>

	<p>2) Regolamento della Commissione recante alcune modalità d'esecuzione riguardo all'intervento per il latte scremato in polvere</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Semplificazione dei controlli: modifica del regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo</li> <li>- Restituzioni alla produzione di amido: regolamento della Commissione che modifica il regolamento (CEE) n. 1722/93 recante modalità d'applicazione del regolamento (CEE) n. 1766/92 riguardo alle restituzioni alla produzione nel settore dei cereali</li> <li>- Controlli sulle restituzioni all'esportazione: regolamento della Commissione che modifica i regolamenti (CE) n. 2090/2002, n. 3122/94 e n. 800/1999 riguardo ai controlli fisici di sostituzione nel quadro delle restituzioni all'esportazione sui prodotti agricoli</li> <li>- Ortofrutticoli freschi: proposta di regolamento della Commissione che stabilisce le norme di commercializzazione per i prodotti ortofrutticoli freschi e che fissa i requisiti riguardanti i controlli sulla conformità con tali norme</li> <li>- Organizzazione comune dei mercati nel settore del vino: modifica del regolamento del Consiglio che istituisce un'organizzazione comune dei mercati (non ancora pubblicato) per integrare le disposizioni riguardanti l'organizzazione comune dei mercati nel settore del vino</li> <li>- Modernizzazione e rifusione del sistema di controllo della PCF nel quadro del regolamento (CE) n. 2847/93</li> <li>- Proposta di regolamento della Commissione che stabilisce le modalità d'esecuzione per la raccolta e la gestione dei dati necessari per la conduzione della PCP</li> <li>- Semplificazione delle procedure di elencazione e pubblicazione delle informazioni in campo veterinario e zootecnico</li> <li>- Armonizzazione dei livelli massimi di residui (LMR) nei pesticidi</li> <li>- Revisione delle disposizioni riguardanti il divieto totale di mangimi</li> <li>- Revisione della sicurezza alimentare nel commercio UE-Svizzera di prodotti agricoli</li> </ul> <p>Decisione n. 2/2008 del Comitato misto veterinario istituito dall'accordo tra la Comunità europea e la Confederazione svizzera sul commercio di prodotti agricoli relativa alle</p>
--	---

	<p>modifiche delle appendici dell'allegato 11 dell'accordo</p> <p>Decisione di modifica della decisione 2001/881 della Commissione sui controlli all'importazione per abolire i posti d'ispezione frontalieri tra la CE e la Svizzera</p>
<b>COESIONE ED ALLARGAMENTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Libro verde sulla coesione territoriale dell'UE</li> </ul>
<b>COOPERAZIONE E POLITICA ESTERA E COMMERCIALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunicazione sugli aiuti allo sviluppo dell'UE: fare di più, meglio e più rapidamente - rispettare i nostri impegni</li> <li>- Comunicazione "L'UE, l'Africa e la Cina: verso un dialogo e una cooperazione trilaterali per la pace, la stabilità e lo sviluppo sostenibile in Africa"</li> <li>- Comunicazione "sviluppo economico e integrazione regionale negli Stati ACP"</li> </ul>
<b>CULTURA</b>	<p>Comunicazione sul multilinguismo: affrontare la sfida della società europea</p>
<b>IMPRESE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamento relativo ad uno statuto europeo della società privata</li> <li>- Comunicazione "Legge sulle piccole imprese (Small Business Act - SBA) per l'Europa"</li> <li>- Regolamento della Commissione (CE) ... sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato ad aiuti regionali, PMI, ricerca e sviluppo, aiuti per la tutela dell'ambiente, occupazione e formazione. (regolamento generale di esenzione per categoria (GBER) – adozione definitiva)</li> <li>- Materiali tessili: semplificazione e sostituzione mediante un regolamento unico</li> <li>- Apparecchi a pressione e attrezzature a pressione trasportabili</li> <li>- Metrologia: ampliamento del campo di applicazione della direttiva 2004/22/CE relativa agli strumenti di misura e abrogazione di otto direttive relative al "vecchio metodo"</li> <li>- Revisione del regolamento (CE) n. 638/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle s Rifusione – codificazione della direttiva assicurazione autoveicoli statistiche comunitarie degli scambi di beni tra Stati membri</li> </ul>
<b>LIBERTA' GIUSTIZIA E SICUREZZA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Proposta di direttiva sulle condizioni di ingresso e residenza dei lavoratori stagionali</li> <li>- Comunicazione sulla prossima strategia pluriennale per creare uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia.</li> <li>- Libro verde sulla migrazione e l'istruzione</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Proposta legislativa sul potenziamento di Eurojust</li> <li>- Comunicazione sulla giustizia elettronica (e-Justice)</li> <li>- Strumento legislativo in materia di successioni e testamenti</li> <li>- Comunicazione sulla radicalizzazione violenta</li> <li>- Revisione dell'acquis in materia di diritto societario, contabilità e revisione contabile</li> <li>- Consolidamento delle norme contabili e delle interpretazioni approvate ai fini dell'applicazione nell'UE</li> </ul>
<p><b>SANITA' E TUTELA DEI CONSUMATORI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pacchetto prodotti farmaceutici: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Comunicazione sul futuro del mercato unico dei prodotti farmaceutici per uso umano</li> <li>b) Direttiva sui prodotti farmaceutici - informazioni ai pazienti</li> <li>c) Rafforzamento e razionalizzazione della farmacovigilanza nell'UE</li> </ul> </li> <li>- Libro verde sugli operatori sanitari in Europa</li> <li>- Comunicazione della Commissione su un'azione europea nel settore delle malattie rare</li> <li>- Direttiva sulla qualità e la sicurezza della donazione e del trapianto di organi accompagnata da un piano d'azione per una più stretta cooperazione tra gli Stati membri in materia di donazione e trapianto di organi</li> <li>- Comunicazione sulla telemedicina e sulle tecnologie innovative per la gestione delle malattie croniche</li> <li>- Proposta di una direttiva quadro sui diritti contrattuali dei consumatori</li> <li>- Revisione dei regolamenti sulle "variazioni" in campo farmaceutico: modifica della base giuridica nella direttiva 2001/83/CE recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano e nella direttiva 2001/82/CE relativa ai medicinali veterinari</li> <li>- Revisione dei regolamenti sulle "variazioni" in campo farmaceutico: semplificazione e modernizzazione dei regolamenti (CE) n. 1084/2003 e n. 1085/2003</li> <li>- Regolamento in materia di dispositivi avanzati di sicurezza e pneumatici</li> <li>- Proposta di direttiva quadro su diritti contrattuali dei consumatori</li> </ul>
<p><b>SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunicazione sulla protezione delle infrastrutture di comunicazione e informazione critiche</li> <li>- Programma volto a proteggere i bambini che utilizzano Internet e i nuovi mezzi di</li> </ul>

	<p>comunicazione (2009-2013)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunicazione sulla revisione del funzionamento del regolamento sul roaming</li> </ul>
<b>RICERCA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Proposta di regolamento relativo ad un quadro giuridico dedicato per la creazione e la gestione di nuove infrastrutture di ricerca paneuropee</li> <li>- Comunicazione "Verso una programmazione congiunta della ricerca"</li> </ul>
<b>TRASPORTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pacchetto trasporto marittimo: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Comunicazione sulla futura politica del trasporto marittimo dell'UE accompagnata da proposte legislative</li> <li>b) Revisione del regolamento 1406/2002 che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza marittima</li> <li>c) Proposta legislativa su uno spazio marittimo senza frontiere</li> </ul> </li> <li>- Pacchetto trasporto aereo: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Comunicazione "sviluppare il cielo unico europeo"</li> <li>b) Proposta di modifica dei regolamenti sul cielo unico europeo</li> <li>c) Aumento delle competenze dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea negli aeroporti e nei settori ATM/ANS</li> <li>d) Avvio della fase di sviluppo di SESAR (2008-2013)</li> </ul> </li> <li>- Proposta di rifusione della legislazione riguardante il "primo pacchetto ferroviario" a seguito della relazione del 2006 sulla sua attuazione, con particolare riferimento ai requisiti riguardanti le relazioni tra i gestori delle infrastrutture e le imprese ferroviarie</li> <li>- Revisione della direttiva 94/56/CE del Consiglio, che stabilisce i principi fondamentali in materia di inchieste su incidenti e inconvenienti nel settore dell'aviazione civile, e della direttiva 2003/42 relativa alla segnalazione di taluni eventi nel settore dell'aviazione civile</li> <li>- Modernizzare la direttiva 96/98 sull'equipaggiamento marittimo</li> <li>- Trasporto di materiale radioattivo</li> </ul>

### **II.3 PRIORITA' DI COMUNICAZIONE**

Come accennato sopra, nella programmazione generale, trova spazio, infine, una disamina delle priorità di comunicazione, suddivise in priorità di comunicazione a **livello interistituzionale** e priorità di comunicazione di valenza **generale**:

#### **Priorità di comunicazione a livello interistituzionale per il 2008**

- Trattato di riforma
- Energia e cambiamenti climatici
- Anno europeo del dialogo interculturale

#### **Priorità di comunicazione per il 2008**

- Trattato di riforma
- La strategia di Lisbona per la crescita, l'occupazione e una migliore regolamentazione
- Energia e cambiamenti climatici
- Migrazione
- Il ruolo dell'UE nel mondo
- Revisione del bilancio
- Bilancio della realtà sociale



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 5 novembre 2007 (15.11)  
(OR. fr)**

**14663/07**

**POLGEN 104**

**NOTA DI TRASMISSIONE**

---

**Origine:** Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea

**Data:** 29 ottobre 2007

**Destinatario:** Signor Javier SOLANA, Segretario Generale/Alto Rappresentante

---

**Oggetto:** Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni  
Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2008

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2007) 640 definitivo.

---

All.: COM(2007) 640 definitivo





COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 23.10.2007  
COM(2007) 640 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL  
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL  
COMITATO DELLE REGIONI**

**Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2008**

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL  
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL  
COMITATO DELLE REGIONI**

**Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2008**

**1. INTRODUZIONE**

L'Unione procede. In seguito alla recente intesa nel Consiglio europeo informale, la ratifica del trattato di Lisbona darà all'UE gli strumenti per far fronte alle sfide che ha davanti e per produrre le politiche di cui ha bisogno per il 21° secolo. La strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione si concretizza in un migliore andamento dell'economia. L'Unione ha assunto l'impegno storico di lottare contro il mutamento climatico e di garantire approvvigionamenti energetici sicuri, competitivi e sostenibili. Allo scopo di definire nuove politiche per il futuro, la Commissione ha avviato una revisione del mercato interno e un'analisi della società europea. La consultazione in corso sul bilancio dell'Unione permetterà a quest'ultima di riformare una delle sue leve essenziali di azione per affrontare il prossimo decennio e oltre. L'Europa persegue con determinazione le nuove relazioni con i principali partner tra i paesi vicini, nell'Africa e nel resto del mondo. L'ultimo allargamento ha accresciuto la massa critica dell'Unione, permettendole di estendere la sua influenza. Esiste un reale consenso – condiviso dal Consiglio europeo informale tenutosi nell'ottobre 2007 e dalla risoluzione del Parlamento europeo sulla strategia politica annuale per il 2008 – sulla necessità di privilegiare la capacità di un'Unione a 27 di trasformare il processo di globalizzazione in un'occasione per i suoi cittadini. Si tratta di una cornice eccellente per le ambizioni dell'Unione nel 2008.

**Un programma di lavoro mirato**

Nel 2008 la Commissione intende continuare a privilegiare il conseguimento di risultati concreti nell'ambito degli obiettivi strategici generali che essa ha fissato all'inizio del proprio mandato: prosperità, solidarietà, sicurezza e libertà, oltre a una presenza più forte dell'Europa

nel mondo<sup>1</sup>. Questi obiettivi tracciano la rotta per i lavori della Commissione e costituiscono l'elemento trainante di politiche ambiziose.

La massima parte dei temi al centro delle politiche prioritarie ha un carattere trasversale che investe i vari obiettivi strategici o comunque un gran numero di essi. Nel frattempo le sfide dell'Unione, come la lotta contro il mutamento climatico, l'elaborazione di una politica energetica per l'Europa o la gestione dei flussi migratori, richiedono un'impostazione complessiva, flessibile e coerente, che travalichi le frontiere tradizionali; a tal fine occorre coniugare l'azione delle istituzioni comunitarie e associarsi con altri soggetti fondamentali a livello dell'Unione, con una strategia a vasto raggio che coinvolga tutti i possibili partner su scala mondiale. L'esame del bilancio 2007-2008 costituisce un'illustrazione emblematica dell'esigenza di una visione olistica per le politiche dell'Unione.

Come nel 2007, il programma di lavoro per il 2008 è imperniato e si concentra su un numero limitato di nuove iniziative politiche. Esso comprende iniziative strategiche che la Commissione s'impegna a condurre nel corso dell'anno, nonché iniziative prioritarie che verranno condotte a buon fine su un periodo che può variare da 12 a 18 mesi.

Tutte le iniziative strategiche e prioritarie annunciate nel presente programma di lavoro saranno soggette al controllo qualitativo dell'analisi d'impatto. L'esigenza, prima di proporre un'iniziativa, di valutarne l'impatto sarà inoltre estesa ad altri settori. Le analisi d'impatto verranno esaminate dal comitato istituito a tal fine<sup>2</sup>. I rapporti relativi all'analisi d'impatto verranno resi pubblici<sup>3</sup>, anche quando conducono al ritiro di una proposta.

Nel preparare il presente programma di lavoro la Commissione ha tenuto pieno conto dei risultati del dialogo condotto col Parlamento europeo e col Consiglio in ordine alla strategia politica annuale per il 2008<sup>4</sup>, nonché dei contributi pervenuti dai parlamenti nazionali. Per rispecchiare meglio l'effettiva dimensione pluriennale della massima parte delle attività della Commissione, nonché per incrementare la trasparenza complessiva, il presente programma di

---

<sup>1</sup> COM(2005) 12.

<sup>2</sup> Insediato nel novembre 2006 e posto sotto l'autorità del presidente della Commissione per favorire e controllare la qualità su basi indipendenti.

<sup>3</sup> Gli esempi di proposte congelate nel 2007 in seguito ai lavori di analisi d'impatto sono: la proposta volta a modernizzare e potenziare il quadro organizzativo del trasporto su vie navigabili all'interno dell'Europa, la raccomandazione proposta in materia di proporzionalità del capitale e di controllo nelle imprese, la proposta di 14a direttiva sul diritto delle società riguardante il trasferimento della sede sociale o la proposta di decisione relativa alla tutela dei testimoni e dei collaboratori di giustizia.

lavoro contiene un nuovo capitolo che precisa i temi sui quali la Commissione lavorerà nel 2008 e che potranno sfociare su nuove iniziative nel corso dei prossimi anni.

## **2. PRIORITÀ PER IL 2008**

### **Crescita e occupazione**

La strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione resta lo strumento essenziale per plasmare un'Unione europea più prospera, più responsabile in campo ambientale e più attenta a favorire l'integrazione sociale, attraverso un partenariato con gli Stati membri. Il Consiglio europeo che si riunirà nella primavera del 2008 offrirà all'Unione l'occasione per riflettere sull'esigenza di perfezionare la strategia di Lisbona, onde rispondere più efficacemente alle sfide della globalizzazione. Il 2008 registrerà altresì i primi risultati di uno sforzo più ampio inteso a far leva sulla politica di coesione dell'Unione per porre in essere la strategia di Lisbona a livello regionale.

La creazione di nuovi posti di lavoro, pur non essendo riuscita ancora a raggiungere il tasso di occupazione che ci si è prefissi con la strategia di Lisbona, costituisce una premessa per la ripresa economica, per una migliore qualità della vita e per una risposta al problema posto dall'invecchiamento della popolazione. Per raggiungere gli obiettivi perseguiti occorrerà coniugare flessibilità e sicurezza a vantaggio dei datori di lavoro non meno che dei lavoratori, nonché incentivi e opportunità nel campo dell'istruzione e della formazione lungo l'intero arco della vita. Contemporaneamente, l'Unione deve individuare nuove vie per promuovere l'accesso alle opportunità che la società è in grado di offrire, per ovviare ai rischi e alle cause dell'emarginazione sociale e della povertà attraverso politiche attive di integrazione, nonché per prefigurare i necessari cambiamenti. Occorre altresì promuovere un'adeguata protezione sociale.

Lo sviluppo di una società della conoscenza è la chiave di volta della strategia per la crescita e l'occupazione, e la Commissione continuerà a cercare nuovi mezzi per promuovere l'istruzione, la formazione, la ricerca e l'innovazione su cui si fonda la strategia di Lisbona.

---

<sup>4</sup> COM(2007) 65.

Il riesame del mercato unico ha individuato nuove iniziative – di cui molte saranno presentate nel 2008 – grazie alle quali il mercato unico potrà poggiare su una base industriale solida, innovante e competitiva, in grado di sfruttare appieno il potenziale di servizi, e all'interno del quale vigeranno norme che potranno servire quale riferimento a livello internazionale. Mercati aperti che garantiranno a tutti le stesse condizioni di partenza, e permetteranno ai consumatori e alle imprese di trarre massimi vantaggi. La Commissione si concentrerà su misure volte a far funzionare meglio i mercati dei servizi finanziari ai privati, nonché su settori nei quali le politiche possano offrire i migliori benefici ai consumatori non meno che alle imprese, e in particolare alle piccole e medie imprese (PMI). Ciò richiede un'azione mirata, come un maggiore coordinamento della vigilanza per garantire la conformità dei beni e dei servizi alla normativa, un monitoraggio più sistematico dei mercati e dei singoli settori, oltre a una metodologia atta a quantificare i risultati a favore del consumatore che il mercato interno rende possibili.

Stante che le piccole e medie imprese sono quelle che in Europa creano maggiormente occupazione e ricchezza, una "normativa sulle piccole imprese" preparerà misure specifiche per migliorare il loro rendimento economico.

Il 1° gennaio 2008 Cipro e Malta adotteranno l'euro. Quest'ultimo simboleggia una comune identità, valori condivisi e il successo dell'integrazione europea. Dieci anni dopo l'avvio dell'UME, la Commissione avvierà un'*analisi strategica dell'Unione monetaria europea*, e presenterà proposte per il futuro.

### **Un'Europa sostenibile**

La lotta contro il mutamento climatico formerà parte integrante delle priorità della Commissione per il 2008, onde garantire all'Europa una prosperità sostenibile. Dato che però il mutamento climatico è in atto fin da ora, l'Unione è chiamata a determinare in quale modo le politiche pubbliche debbano aiutare il processo di adeguamento alle nuove realtà. La Commissione proporrà un *Libro bianco sull'adeguamento all'impatto del mutamento climatico*. Sarà necessario adeguare un'ampia gamma di politiche dell'Unione (quali la salute umana e animale, l'agricoltura, la pesca, la biodiversità, l'energia, l'industria, la ricerca, il turismo) e il libro bianco cercherà di individuare i settori in cui è opportuno intervenire in via prioritaria. Speciale attenzione sarà dedicata alle misure per favorire l'*integrazione della*

*dimensione ambientale nel settore dei trasporti. L'attuazione di una vigilanza mondiale in materia di ambiente e di sicurezza (GMES) fornirà un potente strumento per calibrare le politiche europee.*

Nella prospettiva del Consiglio europeo che si terrà nella primavera del 2009, la Commissione presenterà un *secondo esame strategico del settore energetico* che servirà quale base per un nuovo piano d'azione dal 2010 in poi, il quale comporterà un riesame della direttiva sulla tassazione dell'energia per coniugare meglio obiettivi fiscali e ambientali. È opportuno potenziare la solidarietà fra gli Stati membri in un momento in cui la penuria di risorse naturali e la crescente domanda mondiale minacciano la sicurezza degli approvvigionamenti.

La politica agricola comune (PAC) riformata formerà oggetto di un "*check-up*" inteso a determinare se la riforma nel 2003 del regime di pagamento unico e di determinati mercati agricoli, e la sua attuazione negli Stati membri, richiedano qualche ritocco; questo esame contribuirà inoltre a preparare l'impostazione futura della PAC e la definizione delle sue priorità.

La politica marittima dell'Unione illustra a sua volta il modo in cui un approccio integrato a livello comunitario permette di far convergere varie politiche a favore di uno sviluppo sostenibile di tutte le attività marine e delle regioni costiere. Ridefinire e potenziare le modalità di controllo della politica comune della pesca costituirà un passo decisivo verso lo sviluppo sostenibile di questo settore.

### **Approccio integrato nei confronti della migrazione**

La Commissione intende proporre nuovi passi verso una *politica comune in materia di migrazione*. I flussi migratori e l'integrazione sociale rappresentano una delle massime sfide nel XXI° secolo e richiedono un approccio pluridimensionale se si vuole che le potenzialità per lo sviluppo socioeconomico insite nel fenomeno vengano pienamente valorizzate nei paesi d'origine non meno che nei paesi di destinazione. Occorre, al tempo stesso, gestire correttamente la migrazione dei lavoratori, sostenere la migrazione circolare e promuovere l'istruzione e l'integrazione dei lavoratori migranti nel più ampio contesto dell'evoluzione demografica nelle nostre società. È inoltre necessario contrastare risolutamente la migrazione clandestina e il traffico di esseri umani.

L'Unione deve proteggere le proprie frontiere esterne tramite dispositivi comuni, onde prevenire la migrazione clandestina, lottare con la massima efficacia contro il traffico di esseri umani e ridurre il numero di tragiche perdite di vite umane in mare tra gli immigranti che cercano di raggiungere le nostre frontiere. Nel 2008 l'attività dell'*Agenzia per la gestione delle frontiere esterne* formerà oggetto di valutazione e gli Stati membri riceveranno un sostegno nella lotta contro la migrazione clandestina attraverso un *sistema di sorveglianza europeo*.

La Commissione provvederà a definire una *politica comune in materia di asilo* coerente ed efficace. Ciò comporta in particolare l'adeguamento della legislazione europea relativa alle condizioni di accoglienza e ai criteri di valutazione per armonizzare maggiormente i criteri nazionali di ammissibilità, nonché per unificare progressivamente la procedura di valutazione delle richieste per poter beneficiare dello status di profugo. Verranno in tal modo sanciti i valori della solidarietà europea.

### **Centralità dei cittadini**

Uno dei principali obiettivi dell'attuale Commissione è collocare il cittadino al centro del progetto europeo, attraverso vari tipi di iniziative.

Nell'esaminare la realtà sociale e contestualmente l'evoluzione del mercato interno, si sono analizzati i mutamenti in atto nelle economie e nelle società europee, al fine di individuare i mezzi per incrementare il benessere dei cittadini europei nell'era della globalizzazione. Sulla base di questo bilancio sarà possibile definire una moderna agenda sociale per l'Europa, che sia segnatamente in grado di conciliare la sfera professionale e quella privata e familiare, nonché di indicare in quale modo l'Unione possa lavorare in partenariato con gli Stati membri per contrastare la discriminazione e far accedere gli europei alle nuove opportunità.

L'Unione deve dotarsi dei mezzi necessari per neutralizzare i rischi per la salute e per la sicurezza insiti in un mondo aperto. La dimensione europea dei servizi sanitari si tradurrà in iniziative concrete in materia di *sicurezza dei pazienti* e di *qualità dei servizi sanitari*.

Internet e i nuovi mezzi di comunicazione di massa sono in costante evoluzione. Le infrastrutture di comunicazione e di informazione sono sempre più strettamente interconnesse a livello planetario. Le nuove tecnologie portano con sé nuove possibilità, nuove applicazioni

e nuove sfide. Un approccio europeo coerente è la chiave per sviluppare nuovi mercati in un contesto sicuro.

Da ultimo, il fatto che 2008 sarà l'anno del dialogo interculturale aiuterà a gettare nuovi ponti e ad allacciare legami più stretti attraverso l'Europa.

### **L'Europa quale partner mondiale**

La mondializzazione crea nuove opportunità, mettendo nel contempo alla prova la capacità dell'Europa di influire sulle conseguenze e di tenerle sotto controllo. È diventato ancor più manifesto che le finalità di politica interna ed esterna sono più intrecciate che mai, il che mette in evidenza la necessità di una visione moderna e integrata del modo in cui gli interessi e i valori dell'Europa potranno essere fattivamente promossi e tutelati.

La politica di allargamento dell'Unione estende in Europa la pace e la stabilità, la prosperità, la democrazia, i diritti dell'uomo e lo Stato di diritto. La politica di vicinato europea contribuisce a creare relazioni stabili e proficue con gli altri paesi, fondate su principi comuni e su interessi condivisi. Il piano d'azione a favore della competitività esterna dell'Europa contribuisce a generare una crescita e un'occupazione sostenibili all'interno, a promuovere gli scambi e a liberare possibilità di sviluppo all'esterno. A livello mondiale l'Europa assume il ruolo guida nella lotta contro la povertà, promuovendo lo sviluppo sostenibile, i diritti dell'uomo e le pratiche di buona gestione, nonché fornendo aiuto umanitario. Al tempo stesso, la dimensione internazionale della lotta contro il mutamento climatico, della gestione dei flussi migratori, dell'azione di contrasto del terrorismo o del potenziamento della sicurezza energetica sono riconosciuti come fattori essenziali affinché le nostre politiche siano coronate da successo.

La Commissione riferirà in merito ai progressi realizzati dai paesi che partecipano alle trattative di adesione e al processo di stabilizzazione e di associazione, formulando le raccomandazioni più consone per adeguare la strategia di allargamento dell'Unione. Speciale attenzione andrà dedicata alla definizione del futuro status del Kosovo e alla sua concreta realizzazione.

La *politica di vicinato europea* è diventata la piattaforma centrale che permetterà di approfondire le relazioni con i vari paesi coperti, dal Baltico al Mediterraneo. Essa continuerà



a sostenere le riforme politiche, economiche e sociali nei paesi partner, diversificando la risposta alle loro esigenze nel quadro di una politica comune. La Commissione elaborerà un'analisi dei progressi raggiunti sul campo nonché relazioni annuali per ciascun paese. Tradurrà nei fatti i propri impegni per il rafforzamento degli incentivi a favore dei paesi partner e continuerà a operare in stretta cooperazione con gli Stati membri per garantire che l'Unione svolga appieno il proprio ruolo affinché tale politica trovi attuazione. Sulla base del partenariato euromediterraneo, la politica di vicinato europea conferisce all'Unione i mezzi per intensificare il dialogo regionale avviato da lunga data e la cooperazione con tutti i paesi del bacino mediterraneo.

Il vertice UE-Africa nel dicembre 2007 dovrebbe spianare la via a una nuova fase nelle relazioni, sulla base di una strategia volta ad approfondire le relazioni reciproche e a ottimizzare le iniziative politiche, economiche e di sviluppo. Tutti gli strumenti disponibili verranno attivati per dare concreta attuazione a tale strategia: il 10° FES con le sue strutture e i suoi fondi fiduciari, nonché gli strumenti previsti dal bilancio comunitario, i contributi bilaterali dell'Unione, dei paesi africani, dei terzi interessati e delle organizzazioni internazionali, oltre agli investimenti del settore privato. La Commissione esaminerà altresì qualsiasi nuova azione volta a conseguire gli obiettivi del millennio in materia di sviluppo. Essa presenterà un ambizioso programma per finanziare lo sviluppo e dare concreta attuazione alle misure di aiuto nella prospettiva degli incontri internazionali al massimo livello, che si svolgeranno ad Accra (settembre 2008) e a Doha (dicembre 2008).

### **3. ATTUAZIONE CONCRETA: UN IMPEGNO DI OGNI MOMENTO**

Le nuove azioni finalizzate a obiettivi politici prioritari sono solo un aspetto del lavoro della Commissione. Nell'intero arco dell'anno alla Commissione incombe la responsabilità di attuare e monitorare le politiche decise, nonché di gestire i programmi finanziari e i compiti operativi. Nella misura in cui custodisce l'interesse comune europeo, essa ha il compito diretto di badare alla buona applicazione delle conquiste ottenute. Alla Commissione spetta altresì la responsabilità di promuovere efficacemente la comunicazione verso i cittadini europei e di spiegare il valore del progetto europeo. Essa proseguirà nel suo programma di riforma per offrire un'amministrazione moderna, efficiente, responsabile e trasparente, in grado di meritare la fiducia dei cittadini europei. In sede di attuazione dell'iniziativa europea a favore

della trasparenza, nel 2008 la Commissione varerà il registro dei rappresentanti dei gruppi d'interesse e proseguirà i lavori volti a garantire piena trasparenza in merito ai beneficiari finali dei fondi dell'Unione.

### **Attuazione delle politiche concordate**

Nel 2008 si procederà a un lavoro di fondo per realizzare le iniziative che la Commissione ha assunto dall'inizio del proprio mandato. Ciò comprende negoziati per portare avanti proposte già in discussione, concentrandosi in particolare su una serie di iniziative che sono sul punto di essere varate. Sarà un anno determinante per precisare le proposte relative all'energia e al mutamento climatico che la Commissione ha presentato nel 2007. Si cercherà di finalizzare tra le istituzioni l'accordo politico sulla legislazione relativa al mercato interno e sul modo in cui l'Unione potrà raggiungere i propri obiettivi in materia di gas a effetto serra e di energie rinnovabili, nonché di radicale cambiamento nel settore delle tecnologie energetiche. Per dare un seguito alla conferenza di Bali sul mutamento climatico saranno necessari intensi negoziati internazionali: l'obiettivo è giungere a un accordo che subentri al protocollo di Kyoto.

L'attuazione della normativa in materia di registrazione, valutazione e autorizzazione dei prodotti chimici (REACH) è un banco di prova col quale l'Europa può dimostrare la propria capacità di migliorare la salute e le condizioni ambientali per i cittadini europei, potenziando nel contempo la competitività dell'industria comunitaria.

La ricerca e lo sviluppo tecnologico sono essenziali per promuovere lo sviluppo sostenibile e l'innovazione, affinché l'Europa possa restare in futuro una società competitiva e prospera. L'attuazione dei programmi-quadro proseguirà nel 2008 e verranno prese iniziative per approfondire lo spazio europeo della ricerca, promuovendo ad esempio la mobilità dei ricercatori, sviluppando nuove infrastrutture e attuando una programmazione congiunta della ricerca attorno alle grandi problematiche cui la società deve far fronte, coniugando le risorse europee e quelle nazionali. Nel quadro della strategia ad ampio raggio a favore dell'innovazione, l'Istituto europeo di tecnologia – che nel 2008 dovrebbe avvicinarsi all'ingresso nella piena operatività – contribuirà a colmare il divario tra l'Unione e i suoi principali concorrenti, promuovendo la ricerca strategica e la formazione.

Le perturbazioni sui mercati finanziari hanno sollevato un certo numero di questioni che impongono un'analisi più dettagliata, affinché i responsabili politici e gli organismi di

regolamentazione possano trarre le debite conclusioni e proporre eventuali modifiche della normativa. Ecco alcuni degli aspetti che la Commissione esaminerà nel 2008, con altri soggetti a livello dell'Unione oltre che in campo internazionale: la trasparenza per gli investitori, i mercati e le autorità di garanzia; le norme di valutazione, anche per gli attivi illiquidi; la disciplina prudenziale, la gestione del rischio e la vigilanza nel settore finanziario; e inoltre il funzionamento del mercato, compreso il ruolo delle agenzie di rating.

Nel 2008 verranno poste in essere le ultime riforme di mercato nel quadro della PAC, intese a proseguire lo sforzo per rendere l'agricoltura europea più sostenibile e più competitiva. Entreranno poi in vigore tutti i nuovi programmi 2007-2013 nel settore della politica di coesione (452 programmi), dello sviluppo rurale (96 programmi) e della pesca, per contribuire energicamente alla crescita e alla creazione di sbocchi occupazionali nuovi e migliori a vantaggio dei cittadini europei.

Proseguiranno i lavori per permettere alle imprese di scegliere una base d'imposizione unica a livello dell'Unione, come previsto dalla strategia politica annuale per il 2008. Per esaminare le varie opzioni e le relative ripercussioni è stata avviata una valutazione d'impatto.

La Commissione continuerà ad attivarsi per finalizzare il programma dell'Aia in materia di libertà, sicurezza e giustizia, e per accelerare i lavori relativi alle proposte tuttora in discussione. Essa intende altresì avviare una nuova fase nei lavori dell'Unione per contrastare il traffico e il consumo di stupefacenti illeciti.

Il piano d'azione a favore della nuova politica marittima dell'Unione, adottato dalla Commissione nel 2007, verrà posto gradualmente in essere attraverso le iniziative individuate al riguardo nel presente programma di lavoro e una nuova procedura di monitoraggio e dichiarazione. La Commissione adotterà un piano d'azione per un periodo di 6 anni – e ne avvierà l'attuazione – relativo alla strategia europea in materia di salute animale. Essa preciserà altresì nel 2008 il quadro giuridico per la valutazione dei rischi inerenti agli OGM da parte dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare.

### **Scena internazionale**

L'Unione partecipa a una serie di importanti negoziati strategici che proseguiranno nel corso del 2008. I *negoziati di adesione con la Turchia e con la Croazia* andranno avanti sulla base

di quadri negoziali concordati. La prevista finalizzazione della *rete di accordi di stabilizzazione e di associazione con i Balcani occidentali* deve rafforzare i legami politici ed economici bilaterali e accelerare le riforme. Una seconda serie di *relazioni sullo stato d'avanzamento* verrà presentata nel quadro della *politica di vicinato europea*. I vantaggi di quest'ultima potranno essere estesi alla Bielorussia, sempre che si impegni a favore della democratizzazione e del rispetto dei diritti dell'uomo e dello Stato di diritto.

La Commissione proseguirà nel suo piano d'azione a favore della competitività esterna dell'Europa, continuando ad attivarsi per un *accordo commerciale dell'OMC*, lavorando nel contempo a una serie ambiziosa di *negoziati bilaterali*. Il 2008 sarà altresì il primo anno di *attuazione degli accordi di partenariato economico* e del *10° Fondo europeo di sviluppo*: nuove risorse e una nuova priorità in tema di efficacia dell'aiuto e complementarità svolgeranno un ruolo di primo piano per inquadrare il sostegno allo sviluppo nelle relazioni più ampie istituite con i partner ACP. I lavori nel campo dell'*assistenza umanitaria* si baseranno sulla comunicazione "Verso un consenso europeo sull'aiuto umanitario"<sup>5</sup>.

La Commissione proseguirà altresì i propri lavori in materia di *preparazione, varo, negoziato o conclusione di accordi* con, tra l'altro, la Russia, l'Ucraina, la Moldavia, l'Armenia, l'Azerbaijan, la Georgia, l'Iraq, la Cina, l'India, l'Indonesia, la Thailandia, Singapore, il Vietnam, le Filippine, la Malaysia, Brunei, il Laos, la Cambogia, l'ASEAN, il Consiglio di cooperazione nel Golfo, la Comunità andina, l'America centrale e il Mercosur. La Commissione prenderà i primi provvedimenti per istituire relazioni formali con la Libia.

La Commissione continuerà a seguire gli sviluppi politici attorni al globo e continuerà a impegnarsi a favore della *stabilizzazione e ricostruzione* in Medio Oriente, anche attraverso il ruolo che svolge all'interno del Quartetto quale principale donatore nella regione; nella stessa direzione continuerà ad attivarsi in Africa e nell'Asia meridionale. Essa cercherà poi di potenziare ulteriormente il partenariato transatlantico, chiave di volta delle relazioni esterne dell'Europa, cui è stato impresso nuovo slancio politico grazie all'accordo-quadro per promuovere l'integrazione economica transatlantica, adottato nell'ultimo vertice UE-USA.

### **Gestione dei programmi finanziari**

---

<sup>5</sup> COM(2007) 317.

Uno degli strumenti essenziali per realizzare gli obiettivi politici dell'Unione è il suo bilancio. Esso ha il vantaggio della continuità, in quanto le priorità dell'Unione in materia di spese vengono decise su base pluriennale. La procedura annuale di bilancio traduce e perfeziona gli orientamenti enunciati nel quadro finanziario senza modificarne l'orientamento strategico. Dato che la nuova generazione di programmi finanziari è ampiamente in ordine di marcia, il 2008 sarà l'anno del consolidamento e della concreta attuazione.

L'autorità di bilancio deve prossimamente pronunciarsi sulle proposte della Commissione per il bilancio 2008, che totalizza circa 129 miliardi di euro di impegni e 122 miliardi di euro di pagamenti. Oltre il 44% degli stanziamenti d'impegno è riservato per attività a sostegno della crescita e dell'occupazione in Europa, attraverso investimenti in settori quali la ricerca, la competitività e l'innovazione, il trasporto e le reti energetiche, l'istruzione e la formazione nell'intero arco della vita, nonché la coesione economica e sociale. Oltre a questi impegni, la Commissione continuerà a gestire la fase finale dei programmi e progetti del periodo 2000-2006. Per la sola politica di coesione, le incombe la responsabilità di quasi 380 programmi dei fondi strutturali e di 1 200 progetti del fondo di coesione.

Nell'attuazione di questi fondi, la Commissione intende garantire l'ottimizzazione delle limitate risorse, onde ottenere i migliori risultati sociali ed economici a vantaggio dei cittadini europei, nonché per raggiungere il miglior rapporto costi-efficienza badando nel contempo a garantire un elevato grado di esecuzione del bilancio. La Commissione è vincolata da norme di gestione finanziaria del massimo rigore, al cui rispetto essa si impegna. Per la parte del bilancio che gestisce assieme agli Stati membri la Commissione formulerà, se del caso, appositi orientamenti. Se non riuscirà ad ottenere le necessarie garanzie, la Commissione valuterà l'opportunità di sospendere i pagamenti a favore degli Stati membri carenti.

### **Gestione dell'*acquis* comunitario**

In seguito alla comunicazione "Un'Europa dei risultati – L'applicazione del diritto comunitario"<sup>6</sup>, adottata nel settembre scorso, garantire meglio un'applicazione effettiva oltre che equa del diritto comunitario, nei termini impartiti, anche attraverso un dialogo più strutturato con gli Stati membri, resterà una priorità nel 2008 per la Commissione.

---

<sup>6</sup> COM(2007) 502.

Essa continuerà a impegnarsi al massimo per garantire il rispetto della legislazione dell'Unione, ponendo in particolare l'accento sui trasporti, sull'ambiente, sulla sicurezza alimentare, sulla salute e sul benessere degli animali nonché sulla protezione fitosanitaria. La Commissione annette poi grande importanza alla cooperazione con gli Stati membri per agevolare l'attuazione e l'applicazione del diritto comunitario, attraverso meccanismi di monitoraggio preventivo delle nuove legislazioni nazionali, promuovendo l'attiva partecipazione alla rete SOLVIT e lavorando con reti informali quali il Forum dei giudici. L'avvio dei procedimenti per infrazione è l'espressione ultima del compito fondamentale della Commissione nella sua veste di custode dei trattati, e si riallaccia direttamente alle preoccupazioni dei cittadini dell'Unione. Un gran numero di queste cause prende avvio da denunce e petizione inoltrate da privati, imprese e ONG.

Mettendo in applicazione le norme europee in materia di concorrenza nei singoli casi, la Commissione promuoverà i mercati che funzionano meglio, a tutto vantaggio dei consumatori e della competitività globale. La Commissione avvierà una o più nuove inchieste settoriali nel campo della concorrenza su mercati per i quali sono state individuate carenze. Nel quadro del piano d'azione in materia di aiuti di Stato, la Commissione assumerà iniziative volte a completare il passaggio a disposizioni più snelle ed efficaci in materia di sovvenzioni, sottese da solide analisi economiche.

#### **4. ELABORARE NUOVE STRATEGIE**

Per rispecchiare meglio la natura pluriennale della massima parte delle attività della Commissione, questo nuovo capitolo individua dei temi connessi con le priorità su cui i servizi lavoreranno nel 2008, attraverso analisi d'impatto di nuove azioni, studi e consultazioni delle parti interessate che in futuro potrebbero sfociare su iniziative specifiche.

Un gran numero di iniziative varate dalla Commissione a favore dello sviluppo sostenibile si ricollega a un programma per promuovere la competitività. La Commissione studia in particolare le modalità per tener conto degli obiettivi ambientali nella normativa, per garantire un accesso sostenibile alle materie prime al di fuori del settore energetico, nonché le possibilità per affrontare le ripercussioni del mutamento climatico sulla salute. In sede di monitoraggio del libro verde sulla qualità dei prodotti agricoli, la Commissione studierà in che modo l'ottimizzazione della qualità possa soddisfare le richieste dei consumatori e

incrementare il valore della produzione agricola. La Commissione presenterà altresì un libro verde sulla coesione territoriale, un concetto sancito dal trattato di Lisbona.

Su richiesta del Consiglio "Agricoltura", la Commissione sta preparando un'iniziativa sul consumo di frutta a scuola. Una valutazione d'impatto è in corso e in funzione delle conclusioni cui giungerà verrà presentata una proposta.

Le conclusioni del bilancio sulla realtà sociale contribuiranno ad ammodernare le politiche sociali dell'Unione, rispecchiando le sfide della mondializzazione e la necessità di prefigurare e gestire il cambiamento.

Il trattato di Lisbona imprimerà nuovo slancio allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Le priorità e gli obiettivi del futuro sviluppo della politica dell'Unione andranno definiti, al pari dei mezzi e delle iniziative per raggiungere questo traguardo nelle migliori condizioni. La Commissione presenterà una *comunicazione relativa alla prossima strategia pluriennale per istituire uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia*.

In seguito alla consultazione relativa alle future priorità del piano d'azione sul diritto delle società e sulla governance delle imprese, nonché per rispondere alla forte domanda, la Commissione realizzerà uno studio di fattibilità sullo statuto della fondazione europea. Nel 2008, la Commissione si concentrerà altresì sul lavoro preparatorio relativo alla cooperazione giudiziaria in materia civile con i paesi terzi, senza tralasciare un meccanismo giuridico che consenta di regolare accordi bilaterali degli Stati membri con paesi terzi in settori specifici, nonché la cooperazione con organizzazioni internazionali quali il Consiglio d'Europa.

Nel 2008 verranno poi avviati i lavori relativi al riesame del regolamento sulle concentrazioni, del regolamento di procedura 1/2003 e di vari regolamenti di esenzione categoriale nel settore delle intese. In materia di aiuti di Stato, verranno aperte consultazioni per rivedere gli orientamenti relativi agli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà, nonché per disciplinare gli aiuti all'industria cantieristica.

La Commissione studia altresì i mezzi per ottimizzare il coordinamento della reazione alle situazioni di crisi, in particolare in sede di prevenzione e preparazione. Essa intende anche chiarire le norme relative alla protezione dei dati personali.

La Commissione riflette a un'ampia revisione della decisione relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare, affinché le future relazioni con essi siano compatibili con le disposizioni del trattato CE.

La Commissione inizierà a preparare le azioni in vista dell'anno europeo della creatività e dell'innovazione nel 2009. In quest'ambito, un'ampia gamma di programmi comunitari, in particolare in materia di istruzione e di formazione lungo l'intero arco della vita e di iniziative culturali, oltre ai programmi "Gioventù in azione" e "Europa dei cittadini", contribuiranno a sensibilizzare al contributo che l'istruzione e la cultura possono offrire all'innovazione e alla creatività.

Infine, la Commissione preparerà l'esame del bilancio 2008-2009 per ottimizzare la capacità dell'Europa di fronteggiare le grandi sfide del prossimo decennio.

## **5. LEGIFERARE MEGLIO: SEMPLIFICAZIONE, CODIFICAZIONE, RITIRO DI NORME E VALUTAZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI**

Per la Commissione migliorare la cornice normativa è una priorità essenziale. Il suo ambizioso programma "Legiferare meglio", volto a produrre iniziative di qualità e a modernizzare e semplificare il corpus legislativo vigente, è radicato nella strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione. Le incidenze economiche, sociali e ambientali formano oggetto di una valutazione integrata ed equilibrata, contestualmente a una quantificazione degli oneri amministrativi che un progetto legislativo comporta, ogniqualvolta tali oneri rischino di essere rilevanti. Le analisi d'impatto concorrono a loro volta al programma di semplificazione perseguito dalla Commissione<sup>7</sup>, individuando le possibilità di snellire la legislazione esistente.

### **Esame strategico del programma "Legiferare meglio"**

All'inizio del 2008, in preparazione del Consiglio europeo che si terrà in primavera, un'analisi strategica illustrerà i progressi segnati nel 2007 relativamente ai vari aspetti del programma "Legiferare meglio", tenendo conto dei punti di vista espressi dalle altre istituzioni dell'Unione e dalle parti interessate. L'analisi dovrebbe in particolare attualizzare e potenziare

---

<sup>7</sup> COM(2005) 535 e COM(2006) 690.



il programma della Commissione di progressiva semplificazione e fare il punto sull'attuazione del programma d'azione per ridurre gli oneri amministrativi<sup>8</sup>, nonché sull'esito delle nuove disposizioni che disciplinano l'analisi d'impatto da quando l'apposito comitato è stato istituito.

### **Esame delle proposte pendenti**

Dopo aver condotto quest'anno a buon fine l'esame delle proposte pendenti dinanzi al legislatore, adottate dalla Commissione entro la fine del 2005, e in conformità dell'impegno assunto nei confronti del Parlamento europeo, la Commissione ha ripreso nel programma legislativo e di lavoro l'elenco di 30 proposte pendenti che intende ritirare, con le relative giustificazioni caso per caso. La Commissione continuerà a seguire le proposte pendenti lungo l'iter legislativo per valutare l'opportunità di un loro ritiro o decidere di adottare un'altra azione conforme alle proprie priorità politiche e ai suoi principi in fatto di miglioramento della normativa.

### **Semplificazione**

L'attuazione del programma di semplificazione in corso procede in modo soddisfacente. Su 47 iniziative di semplificazione, che la Commissione aveva previsto di adottare nel 2007, 44 (ovvero il 94%) verranno adottate entro la fine dell'anno: 19 sono già adottate e 25 si prevede che lo saranno. Tra le realizzazioni più recenti, si possono citare la revisione della legislazione dell'Unione in materia di assicurazione (SOLVENCY II) e l'abrogazione della direttiva GSM per le ripercussioni dirette che avranno sulle imprese e sui cittadini. L'esecuzione delle iniziative previste dal programma proseguirà nel 2008 e il programma pluriennale sarà potenziato grazie a nuovi sforzi, tra cui il numero crescente di proposte di semplificazione destinate a ridurre gli oneri amministrativi. Si prevede che la Commissione adotterà 45 iniziative nel 2008, 15 delle quali sono inedite e coprono vari settori, quali l'agricoltura, la costruzione automobilistica, la pubblica sanità, l'ambiente e l'energia.

Il programma mira a offrire agli europei reali vantaggi, ad esempio con proposte che si prefiggono di

---

<sup>8</sup> COM(2007) 23.

- semplificare le disposizioni attuali in materia di riciclaggio di vecchi apparecchi elettrici ed elettronici, nell'intento di agevolare per i fabbricanti, i distributori e i consumatori, il rispetto dei loro obblighi per la salvaguardia dell'ambiente;
- giungere a una semplificazione significativa dell'attuale quadro normativo in materia di biocidi e rispondere alle preoccupazioni per la complessità e onerosità delle norme, nonché per la disponibilità di certi tipi di biocidi;
- abrogare una cinquantina di direttive tecniche nel settore automobilistico, per sostituirle eventualmente con riferimenti ai regolamenti ECE delle Nazioni Unite;
- ridurre gli oneri amministrativi che gravano sull'industria, semplificando le norme che disciplinano i prodotti farmaceutici;
- alleggerire gli obblighi in materia di rapporti statistici degli operatori economici (Intrastat), in particolare delle PMI;
- consolidare ed estendere i settori nei quali le autorità nazionali, regionali e locali possono erogare aiuti senza bisogno dell'accordo preventivo della Commissione, grazie alla semplificazione del regolamento relativo alle esenzioni categoriali in materia di aiuti di Stato.

### **Riduzione degli oneri amministrativi**

Il programma d'azione varato nel 2007 mira a ridurre del 25%, nel 2012, gli oneri amministrativi che gravano sulle imprese dell'Unione. I principali beneficiari di tale riduzione saranno le piccole e medie imprese. Per coinvolgere al massimo gli operatori, la Commissione ha allestito un sito Internet in tutte le lingue ufficiali dell'Unione, che invita le imprese europee a presentare qualsiasi suggerimento che permetta di ridurre gli oneri amministrativi<sup>9</sup>. Oltre a questa consultazione in linea, la Commissione ha istituito un gruppo ad alto livello di esperti indipendenti, con una funzione consultiva in sede di attuazione del programma d'azione, affinché quest'ultimo possa essere ulteriormente perfezionato.

## **6. COMUNICARE SULL'EUROPA**

Nel corso degli ultimi due anni la Commissione ha intensificato i propri sforzi per comunicare con i cittadini sulle tematiche europee e associarli al processo decisionale. Questi sforzi verranno proseguiti e consolidati nel 2008, ponendo l'accento sul partenariato<sup>10</sup> con altre

---

<sup>9</sup> <http://ec.europa.eu/enterprise/admin-burdens-reduction/>

<sup>10</sup> Come suggerito dalla Commissione nella sua comunicazione "Un partenariato per comunicare sull'Europa", del 3.10.2007.

istituzioni, nonché sul lavoro a livello locale. Per la prima volta vengono proposte priorità in fatto di comunicazione interistituzionale. Conformemente alla strategia politica annuale per il 2008, le principali priorità nel campo della comunicazione per il prossimo anno dovranno tener conto delle priorità politiche della Commissione, dei risultati dei sondaggi dell'Eurobarometro e dell'esperienza acquisita di recente nell'ambito dei progetti del piano D per rispecchiare gli interessi dei cittadini e definire una strategia efficace di comunicazione. Un tasso di partecipazione alle elezioni del 2009 superiore a quello del 2004 costituisce un altro obiettivo di rilievo al quale gli sforzi di comunicazione di tutte le istituzioni dell'Unione dovrebbero contribuire.

Studi recenti mostrano che le principali preoccupazioni dei cittadini dell'Unione vertono sulla dimensione sociale dell'Unione nell'ambito della mondializzazione, in particolare sulle prospettive occupazionali e sul timore della disoccupazione, sulla migrazione e sulle questioni connesse con la sicurezza dei cittadini. Un interesse crescente viene manifestato per l'energia e il mutamento climatico, come testimonia l'ampio sostegno per il pacchetto di misure energia/mutamento climatico. In conformità dell'approccio trasversale che la Commissione predilige in sede decisionale, qualsiasi priorità in materia di comunicazione dovrà integrare sfide come la mondializzazione e la realizzazione di uno sviluppo sostenibile nella sua triplice componente economica, sociale e ambientale. Nel contempo, la comunicazione deve avvenire a livello locale e la Commissione proseguirà i propri sforzi per adeguare il messaggio alle categorie di pubblico, ai settori e ai paesi cui si rivolge.

In seguito al buon esito della conferenza intergovernativa per un nuovo trattato UE, gli sforzi di comunicazione dovranno prefiggersi di fornire un'informazione completa ed esauriente e al tempo stesso di mantenere un dialogo permanente coi cittadini europei, ed essere intensificati nel corso del processo di ratifica, in piena collaborazione con le autorità nazionali.

Le priorità in materia di comunicazione per il 2008 figurano nell'allegato 4.

## ALLEGATO 1 – Elenco delle iniziative strategiche e prioritarie

### INIZIATIVE STRATEGICHE

Titolo	Tipo di proposta o di atto	Descrizione del campo di applicazione e degli obiettivi
Relazione annuale sullo stato di avanzamento della strategia di Lisbona	Iniziativa non legislativa/altro	La relazione annuale descrive gli obiettivi conseguiti a livello comunitario e di Stati membri e individua un numero limitato di azioni da sottoporre a decisione. È il principale documento di discussione al Consiglio di primavera. In tale contesto verrà sottolineata l'importanza della formazione e dell'istruzione.
Libro bianco sull'adeguamento ai cambiamenti climatici	Iniziativa non legislativa/ Libro bianco	Dichiarazione politica riguardante le misure necessarie per adattarsi ai cambiamenti climatici in diversi settori fondamentali per il modello di vita dell'UE (ad esempio industria, agricoltura, energia, pesca, silvicoltura, turismo, politica sociale), ridurre la loro vulnerabilità, accrescere la loro flessibilità di fronte alle inevitabili conseguenze negative dei cambiamenti climatici e prevedere e accompagnare tali cambiamenti.  L'obiettivo è evitare un impatto significativo sulla salute umana, la biodiversità e gli habitat nonché sulla qualità di vita dei cittadini dell'UE. Le misure contenute nel Libro bianco comporteranno anche alcuni cambiamenti nelle politiche comunitarie.
<b>Pacchetto trasporto verde:</b> a) Comunicazione sull'integrazione degli aspetti ambientali nel settore del trasporto	Iniziativa non legislativa/ comunicazione	a) La comunicazione presenterà i principali risultati di tre iniziative nel settore dei trasporti (internalizzazione dei costi esterni, propulsione ecologica e piano d'azione ITS) e potrebbe formulare eventuali raccomandazioni per il futuro.  b) Questa seconda comunicazione fornirà un modello generalmente applicabile, trasparente e comprensibile

<p>b) Comunicazione sull'internalizzazione dei costi esterni del trasporto</p>		<p>per la valutazione dei costi esterni delle varie modalità di trasporto. Essa analizzerà in quale modo le misure di internalizzazione possono correggere un determinato tipo di fallimento del mercato che incide in maniera particolare nel settore del trasporto e che consiste nella presenza di importanti esternalità negative. La comunicazione fornirà un breve elenco degli strumenti politici disponibili per affrontare il problema (sistema europeo di scambio delle quote di emissione, tasse, imposte, ecc. e combinazioni di singoli strumenti politici) e analizzerà le possibili ripercussioni economiche, sociali e ambientali di tali strumenti. La Comunicazione potrà essere accompagnata da proposte legislative o annunciarne la presentazione verso la fine del 2008.</p>
<p><b>Pacchetto energia:</b></p> <p>a) Comunicazione sulla 2a analisi strategica della politica energetica</p> <p>b) Revisione della legislazione in materia di scorte petrolifere (*)</p> <p>c) Rifusione della direttiva 2002/91/CE del 16 dicembre 2002 sul rendimento energetico nell'edilizia (*)</p> <p><u>d) Revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici</u></p>	<p>a) Iniziativa non legislativa/ comunicazione</p> <p>b) Proposta legislativa/direttiva</p> <p>Base giuridica: articolo 99 e articolo 100, paragrafo 1, del trattato CE</p> <p>b) Proposta legislativa/direttiva</p> <p>Base giuridica: articolo 175, paragrafo 1, del trattato UE</p> <p>d) Proposta legislativa/direttiva</p>	<p>a) L'analisi valuterà i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi strategici concordati nel marzo del 2007 e analizzerà l'evoluzione del mercato interno, le azioni volte ad accrescere la percentuale delle fonti energetiche rinnovabili nel mix energetico, le emissioni di gas a effetto serra in campo energetico e i principali sviluppi e risultati tecnologici nella politica energetica esterna dell'UE. Essa contribuirà a formulare raccomandazioni per il futuro sviluppo della strategia e a portare avanti i lavori riguardanti la politica energetica dell'UE per l'Europa.</p> <p>L'analisi studierà in particolare come migliorare l'approvvigionamento energetico dell'Unione europea attraverso i seguenti elementi: piena efficienza del mercato interno, miglioramento e diversificazione delle infrastrutture e delle interconnessioni (ivi compresi lo stoccaggio e i terminali di GNL), migliore gestione delle scorte, meccanismi di solidarietà, maggiore diversificazione del mix energetico, sviluppi tecnologici per aiutare le fonti rinnovabili a penetrare il mercato e contribuire a ridurre le emissioni di carbonio da fonti energetiche (ad esempio le tecnologie di cattura e stoccaggio). Verranno inoltre analizzati la dimensione internazionale e tutti i pertinenti accordi bilaterali e multilaterali che contribuiscono alla sicurezza degli approvvigionamenti nell'UE.</p> <p>b) Proposta di una nuova direttiva sulle scorte petrolifere per far fronte alle situazioni di emergenza nell'UE e sostituire l'attuale legislazione, che risale in parte agli anni '60 (sebbene sia stata codificata nel 2006 con la</p>

	<p>Base giuridica: articolo 93 del trattato UE</p>	<p>direttiva 2000/67). L'obiettivo è creare un efficace strumento politico per gestire, in maniera appropriata, le interruzioni delle forniture petrolifere nell'UE.</p> <p>c) La direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia rende obbligatori i certificati su tale rendimento e impone una serie di requisiti minimi (non specificati) di rendimento energetico per quanto riguarda i nuovi edifici e le ristrutturazioni importanti di edifici esistenti. Inoltre, la direttiva prevede l'ispezione obbligatoria e periodica delle caldaie e dei sistemi di condizionamento dell'aria al fine di garantire il buon rendimento energetico di tali impianti. Una direttiva aggiornata potrebbe rafforzare e precisare alcuni di tali requisiti e integrare gli aspetti finanziari. Una valutazione d'impatto individuerà e analizzerà le eventuali modifiche.</p> <p>d) La tassazione dei prodotti energetici consente all'UE di combinare l'effetto incentivante delle imposte a favore di un consumo dell'energia più efficiente e più rispettoso dell'ambiente con la loro capacità di generare entrate. Sulla scia del Libro verde sugli strumenti di mercato utilizzati a fini di politica ambientale e ad altri fini connessi (COM (2007)140), la revisione punta a trasformare la direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici in uno strumento più attivo ed efficace ai fini del raggiungimento degli obiettivi UE in materia di energia e cambiamenti climatici.</p>
--	--	--

<p>Proposte legislative derivanti dalla comunicazione sullo "stato di salute" della politica agricola comune (*)</p>	<p>Proposta legislativa/regolamento Base giuridica: articolo 37 del trattato CE</p>	<p>Sulla scia della comunicazione sullo "stato di salute" della politica agricola comune (PAC), le proposte legislative formuleranno alcune opzioni per accrescere l'efficienza del regime di pagamento unico, adattare gli strumenti di sostegno al mercato e far fronte alle nuove sfide in campo agricolo. Lo "stato di salute" non è una riforma fondamentale; esso mira piuttosto a garantire che la PAC funzioni, ove possibile, in maniera efficace e semplificata. L'iniziativa deriva dalle clausole di revisione riguardante il regime di pagamento unico e taluni mercati agricoli inclusi nelle riforme della PAC del 2003/2004.</p>
<p><b>Pacchetto migrazione:</b> a) Comunicazione sul sistema di ingresso/uscita e su altri strumenti di gestione delle frontiere (ad esempio autorizzazione di viaggio elettronica) b) Relazione sulla valutazione e il futuro sviluppo di Frontex c) Comunicazione sul sistema europeo di controllo delle frontiere</p>	<p>Iniziativa non legislativa/comunicazione</p>	<p>a) I principali obiettivi sono i seguenti: rafforzare le procedure di controllo dei cittadini di paesi terzi lungo le frontiere e contribuire a migliorare la gestione dei flussi migratori, combattere l'immigrazione clandestina e le eventuali minacce per la sicurezza dell'UE e facilitare le procedure di ingresso nell'UE e di uscita dall'UE per i cittadini dell'Unione e per i viaggiatori in buona fede provenienti dai paesi terzi, al fine di destinare le risorse in maniera più efficiente ai controlli lungo le frontiere.</p> <p>b) Creare una vera e propria gestione integrata delle frontiere esterne a livello europeo. Migliorare la cooperazione operativa tra i servizi degli Stati membri preposti al controllo delle frontiere esterne dell'UE e alla gestione dei flussi migratori. Combattere l'immigrazione clandestina lungo le frontiere esterne, sconfiggere il contrabbando di esseri umani nel territorio dell'Unione tenendo debitamente conto della dimensione umana (ad esempio salvare le vite umane esposte al pericolo mentre attraversano illegalmente le frontiere esterne) di questi fenomeni. Sulla base della valutazione di FRONTEX e in particolare delle squadre di esperti nazionali (RABIT), si dovrebbe valutare la fattibilità di istituire un sistema europeo di guardie di frontiera.</p> <p>c) Nella comunicazione la Commissione intende proporre la creazione di un sistema europeo di controllo delle frontiere in tre fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Mettere in collegamento e snellire gli attuali sistemi e meccanismi di informazione e controllo a livello di Stati membri (2008-2009)</li> <li>2) Sviluppo e attuazione di strumenti e dispositivi comuni di controllo delle frontiere a livello UE (2008-2013)</li> </ol>

		<p>3) Creazione di una rete comune per lo scambio di informazioni in campo marittimo nell'area del Mare Mediterraneo e del Mar Nero (2012-2013)</p> <p>Questo approccio in tre fasi per la creazione di un sistema europeo di controllo delle frontiere dovrebbe accrescere sensibilmente la sicurezza nell'area Schengen (combattendo l'immigrazione clandestina, la tratta di esseri umani, ecc.) e ridurre in maniera significativa il tragico bilancio delle vittime mediante il potenziamento delle operazioni di salvataggio in mare.</p>
<p><b>Pacchetto asilo:</b></p> <p>a) Piano strategico in materia di asilo</p> <p>b) Proposta che modifica la direttiva 2003/9/CE sulle norme relative all'accoglienza dei richiedenti asilo</p> <p>c) Proposta che modifica il regolamento (CE) n. 343/2003 del Consiglio, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda d'asilo</p> <p>d) Modifica della direttiva sulle procedure in materia di asilo</p> <p>e) Modifica della direttiva sul riconoscimento dello stato di profugo e sul ravvicinamento delle forme di protezione sussidiaria</p>	<p>a) Iniziativa non legislativa/comunicazione</p> <p>b) Proposta legislativa/direttiva</p> <p>Base giuridica: articolo 63, paragrafo 1, lettera b), del trattato CE</p> <p>b) Proposta legislativa/direttiva</p> <p>Base giuridica: articolo 63, paragrafo 1, lettera a), del trattato CE</p> <p>b) Proposta legislativa/direttiva</p> <p>Base giuridica: articolo 63, paragrafo 1, lettera d), del trattato CE</p>	<p>a) L'obiettivo del piano strategico è definire un possibile schema per il regime comune europeo in materia di asilo (CEAS), basandosi in gran parte sul risultato delle discussioni sul Libro verde pubblicato il 6 giugno 2007. Tale schema comprenderà le proposte relative alle pertinenti componenti di lungo termine del CEAS descritte nel programma dell'Aja, tra cui la procedura di asilo comune, lo status uniforme per i rifugiati e per i beneficiari di misure di protezione sussidiaria e l'ufficio europeo di sostegno per tutte le forme di cooperazione tra gli Stati membri.</p> <p>b) c) d) e) Le proposte, formulate sulla base delle esperienze acquisite in termini di recepimento e applicazione da parte degli Stati membri e dei risultati della consultazione sul Libro verde sul futuro regime comune europeo in materia di asilo, puntano a modificare/chiarire talune disposizioni delle attuali direttive, a renderle più efficienti e a risolvere taluni problemi di applicazione al fine di armonizzare i pertinenti standard e garantire la coerenza con gli sviluppi dell'acquis in materia di asilo.</p>



	<p>b) Proposta legislativa/direttiva Base giuridica: articolo 63, paragrafo 1, lettera c), paragrafo 2, lettera a) e paragrafo 3, lettera a), del trattato CE</p>	
--	---	--

<p><b>Pacchetto sanità:</b></p> <p>a) Comunicazione e raccomandazione del Consiglio sulla sicurezza dei pazienti e sulla qualità dei servizi sanitari</p> <p>b) Raccomandazione del Consiglio sulle infezioni associate all'assistenza sanitaria</p>	<p>a) Iniziativa non legislativa/ comunicazione b)</p> <p>Iniziativa non legislativa/raccomandazione</p>	<p>a) I due obiettivi principali dell'iniziativa sulla sicurezza dei pazienti e sulla qualità dei servizi sanitari sono i seguenti: (i) fornire sostegno agli Stati membri per garantire ai pazienti il massimo livello di sicurezza in tutti i servizi sanitari dell'UE offrendo agli Stati membri e alle principali parti interessate i necessari strumenti e meccanismi pratici e giuridici affinché possano adottare le opportune misure per migliorare la sicurezza e la qualità dell'assistenza sanitaria; (ii) assicurare i cittadini dell'UE che essi dispongono di informazioni sufficienti sulla sicurezza dei sistemi sanitari dell'UE nonché sugli operatori sanitari del proprio paese e degli altri Stati membri.</p> <p>b) La raccomandazione sulle infezioni associate all'assistenza sanitaria proporrebbe una serie di misure specifiche attuate dagli Stati membri per contenere la diffusione di tali infezioni: misure preventive e di controllo, prevenzione delle infezioni, programmi di controllo, istituzione di sistemi di vigilanza attiva o potenziamento degli stessi, promozione dell'istruzione, formazione, ricerca e scambio di informazioni in materia di prevenzione e controllo.</p>
<p><b>"Pacchetto allargamento" 2008:</b></p> <p>a) Documento di strategia sull'allargamento</p> <p>b) Relazioni sullo stato di avanzamento</p>	<p>a) Iniziativa non legislativa/ comunicazione</p> <p>b) Iniziativa non legislativa/altro</p>	<p>a) Il "documento di strategia" comprende i principali risultati delle relazioni sullo stato di avanzamento e contiene proposte di raccomandazioni strategiche.</p> <p>b) Le relazioni sullo stato di avanzamento fanno il punto sui progressi compiuti da Croazia, Turchia ed ex Repubblica iugoslava di Macedonia verso l'adesione nonché sui progressi realizzati da Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Serbia e Kosovo (nell'ambito della risoluzione 1244 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU) nell'attuazione del processo di stabilizzazione e associazione.</p>
<p>Politica europea di vicinato: relazioni sullo stato di avanzamento nei singoli paesi</p>	<p>Iniziativa non legislativa/altro</p>	<p>La Commissione continuerà a fornire sostegno alle riforme politiche, economiche e sociali nei paesi interessati dalla politica di vicinato, fornirà una risposta diversificata alle loro esigenze nell'ambito di un quadro strategico comune, attuerà le proprie azioni per rafforzare gli incentivi ai paesi partner e lavorerà in stretta collaborazione con gli Stati membri per garantire un'efficace attuazione della politica di vicinato.</p> <p>La Commissione presenterà un'analisi dei progressi compiuti sul campo e pubblicherà una seconda serie di</p>

		relazioni sullo stato di avanzamento in relazione a Israele, Giordania, Moldova, Marocco, Autorità Palestinese, Tunisia e Ucraina e, per la prima volta, in Armenia, Azerbaigian, Egitto, Georgia e Libano.
--	--	---

Comunicazione "Misure concrete di follow-up in relazione alla strategia comune UE-Africa"	Iniziativa non legislativa/ comunicazione	La comunicazione presenterà la seconda valutazione della strategia UE per l'attuazione degli interventi in Africa. Essa integrerà le priorità individuate nel primo piano d'azione per l'attuazione della strategia comune UE-Africa e definirà i necessari orientamenti per la loro applicazione. La comunicazione si baserà su un questionario distribuito agli Stati membri all'inizio del 2008 al fine di creare un documento di monitoraggio a livello UE. Saranno garantite adeguate sinergie con la comunicazione di Monterrey.
<b>Pacchetto "Legiferare meglio"</b> a) Revisione strategica b) Seconda relazione sullo stato di avanzamento in materia di semplificazione c) Relazione sullo stato di avanzamento in materia di oneri amministrativi	a) Iniziativa non legislativa/ comunicazione b) Iniziativa non legislativa/ comunicazione c) b) Iniziativa non legislativa/altro	a) Una comunicazione presenterà lo stato di avanzamento del programma "legiferare meglio" della Commissione (ivi comprese le prime esperienze relative al comitato per la valutazione d'impatto) e annuncerà alcune nuove iniziative nell'ambito di tale programma. b) Questa iniziativa comprende una descrizione dello stato di avanzamento del programma permanente in materia di semplificazione e formulerà nuove proposte in tale settore. Verranno inoltre analizzati, a livello interistituzionale, i progressi compiuti nell'adozione delle proposte di semplificazione. La relazione descriverà inoltre lo stato di avanzamento del programma indicativo di codificazione 2006-2008. c) Nel gennaio 2007 la Commissione ha presentato un ambizioso programma d'azione volto a ridurre del 25% gli oneri amministrativi imposti dalla legislazione nell'UE. Tale riduzione dovrebbe essere realizzata congiuntamente dall'UE e dagli Stati membri entro il 2012. Il programma d'azione descrive come identificare, valutare e ridurre gli obblighi di informazione imposti alle imprese. Esso fornisce un elenco di circa 40 testi legislativi e 13 settori prioritari che determinerebbero circa l'80% dei costi amministrativi sostenuti dalle imprese. Il programma individua inoltre una prima serie di "interventi rapidi" con l'obiettivo di ottenere risultati concreti nel breve termine. Tali interventi mirano a generare notevoli vantaggi attraverso modifiche relativamente modeste nella legislazione di base.

(26 iniziative raggruppate in 12 pacchetti)

(\*) Iniziative che contribuiscono anche al programma di semplificazione vedi Allegato 2

## INIZIATIVE PRIORITARIE

Titolo	Tipo di proposta o di atto	Descrizione del campo di applicazione e degli obiettivi
Revisione del bilancio	Iniziativa non legislativa/ comunicazione	L'obiettivo è individuare le riforme necessarie per ottimizzare il contributo dell'Europa nell'affrontare le principali sfide del prossimo decennio, applicando i principi di valore aggiunto nel perseguimento dell'interesse comune e di efficacia della spesa. Tale analisi rappresenta pertanto un potenziale contributo importante alle proposte che saranno presentate dalla prossima Commissione in relazione al nuovo quadro finanziario pluriennale per il periodo a partire dal 2014.
Comunicazione della Commissione sull'UEM@10 -	Iniziativa non legislativa/ comunicazione	<p>Nella primavera del 2008 cade il 10° anniversario della decisione riguardante la transizione verso la terza fase dell'UEM e la scelta dei partecipanti iniziali. È dunque giunto il momento di eseguire un'analisi strategica approfondita del funzionamento dell'UEM al fine di trarre alcune lezioni per il suo futuro sviluppo.</p> <p>La comunicazione della Commissione dovrebbe illustrare i principali risultati di tale revisione e presentare le principali raccomandazioni per il futuro, sulla base di un'analisi approfondita dell'UEM.</p>
Libro verde sulla coesione territoriale dell'UE	Iniziativa non legislativa/Libro verde	<p>L'iniziativa si prefigge i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• analizzare, da un punto di vista istituzionale, politico e operativo, l'interpretazione e applicazione del concetto di coesione territoriale da parte degli Stati membri; tale lavoro si baserà principalmente sui questionari e sull'analisi dei programmi operativi;</li> <li>• fornire una definizione comune del concetto e proporre eventuali strumenti per una migliore integrazione della dimensione territoriale nei Fondi strutturali e in alcune politiche settoriali aventi un impatto territoriale;</li> <li>• avviare un dialogo approfondito tra gli Stati membri e la Commissione.</li> </ul>
Modifica delle direttive sui requisiti patrimoniali 2006/48/CE e	Proposta legislativa/direttiva	Revisione di una serie di importanti sezioni della direttiva sui requisiti patrimoniali, al fine di aggiornare e

2006/49/CE	Base giuridica: articolo 47, paragrafo 2, del trattato CE	<p>ridurre gli oneri normativi per gli Stati membri e il settore bancario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• miglioramento del quadro per la cooperazione e lo scambio di informazioni tra gli organi di vigilanza (in particolare per le situazioni di emergenza). Accesso degli organi di vigilanza del paese ospitante alle informazioni sulle filiali;</li> <li>• revisione delle norme sui grandi rischi;</li> <li>• trattamento prudenziale per gli strumenti di fondi propri ibridi ammissibili al capitale di classe 1;</li> <li>• estensione delle deroghe per le banche cooperative;</li> <li>• chiarimento e adeguamenti tecnici della direttiva sui requisiti patrimoniali (ivi compreso il trattamento del rischio di insolvenza nel portafoglio di negoziazione).</li> </ul>
Regolamento relativo ad uno statuto europeo della società privata	<p>Proposta legislativa/regolamento</p> <p>Base giuridica: articolo 308 del trattato CE</p>	<p>L'obiettivo della società privata europea è migliorare la mobilità e la competitività delle PMI europee. La definizione di norme comuni per le PMI nei singoli Stati membri agevolerebbe le attività transfrontaliere promuovendo la creazione di nuove imprese in altri Stati membri e/o la conversione delle imprese esistenti in strutture più semplici. La presenza di norme aziendali omogenee in tutti gli Stati membri potrebbe ridurre i costi legati all'adempimento di tali norme e rendere più semplice e meno costosa la creazione e gestione di società nell'UE.</p>
Comunicazione "Legge sulle piccole imprese (Small Business Act - SBA) per l'Europa"	Iniziativa non legislativa/comunicazione	<p>La legge sulle piccole imprese l'Europa offrirà una combinazione di principi generali (ad esempio, trattamento specifico per le PMI in campo legislativo in base al principio "Pensare anzitutto in piccolo" ("Think Small First"), ridurre gli ostacoli alle attività transfrontaliere, migliorare l'accesso ai programmi UE e promuovere l'accesso delle PMI all'innovazione e alla crescita), azioni in campo giuridico (ad esempio la proposta di uno statuto della società europea) e azioni concrete da parte degli Stati membri e della Commissione (ad esempio migliorare l'accesso delle PMI agli appalti pubblici).</p>
Revisione dell'attuale legislazione in materia di aliquote IVA ridotte	<p>Proposta legislativa/direttiva</p> <p>Base giuridica: articolo 93 del trattato CE</p>	<p>Sulla base dei risultati di uno studio condotto da un gruppo di riflessione indipendente sull'impatto delle aliquote ridotte in termini di creazione di occupazione, crescita economica e buon funzionamento del mercato interno, la Commissione ha adottato una comunicazione sulle aliquote IVA diverse dall'aliquota IVA normale (COM(2007)380) con l'obiettivo di avviare un dibattito nel Consiglio, nel Parlamento europeo</p>

		e con le altre parti interessate. Tutti i pareri raccolti su questo argomento estremamente sensibile serviranno a elaborare nel medio termine una proposta sostenibile ed equilibrata in materia di aliquote IVA ridotte.
<b>Pacchetto prodotti farmaceutici:</b> a) Comunicazione sul futuro del mercato unico dei prodotti farmaceutici per uso umano b) Direttiva sui prodotti farmaceutici - informazioni ai pazienti c) Rafforzamento e razionalizzazione della farmacovigilanza nell'UE	a) Iniziativa non legislativa/ comunicazione b) Proposta legislativa/direttiva Base giuridica: articolo 95 del trattato CE c) Proposta legislativa/direttiva e regolamento  Base giuridica: articolo 95 del trattato CE	a) L'obiettivo della presente comunicazione è analizzare, in materia sommaria, i risultati conseguiti dal 2004, delineare le sfide del futuro e definire il contributo della Commissione e degli Stati membri per i prossimi anni. b) L'obiettivo della direttiva è stabilire una serie di norme armonizzate che tengano conto degli sviluppi nella società (diritto dei pazienti a chiedere maggiori informazioni) e a livello tecnologico (maggiore utilizzo di Internet). c) L'obiettivo di queste iniziative è razionalizzare e rafforzare la tutela della salute pubblica, migliorare il funzionamento del mercato interno e accrescere la sicurezza dei prodotti farmaceutici che circolano nell'UE.
Raccomandazione della Commissione sull'inclusione attiva	Iniziativa non legislativa Raccomandazione	All'inizio del 2008, le lezioni tratte dalla Commissione dal cosiddetto "inventario della realtà sociale" saranno al centro del dibattito politico nell'UE. Tale iniziativa rappresenta la fase finale di un processo avviato nel 2000 con una consultazione basata sull'articolo 138 riguardante l'inclusione attiva delle persone più lontane dal mercato del lavoro. L'iniziativa si basava su tre pilastri: a) un collegamento con il mercato del lavoro, sotto forma di offerte di posti di lavoro o di formazione professionale; b) un'assistenza al reddito di livello sufficiente per vivere degnamente; c) un migliore accesso a servizi di qualità. Nel quadro della strategia di Lisbona questa iniziativa è complementare alla strategia di "flessicurezza" in quanto è destinata alle persone più lontane dal mercato del lavoro.

<p>Proposta di regolamento relativo ad un quadro giuridico dedicato per la creazione e la gestione di nuove infrastrutture di ricerca paneuropee</p>	<p>Proposta legislativa/regolamento Base giuridica: articolo 171 del trattato CE</p>	<p>Lo scopo della legislazione dovrebbe essere quello di facilitare la formazione di consorzi europei per la creazione e gestione di strutture di ricerca di interesse paneuropeo necessarie per l'efficiente esecuzione dei programmi di ricerca comunitari. Il regolamento CE, che integrerebbe i regimi nazionali e intergovernativi, fornirebbe un quadro giuridico comune e di facile impiego, riservando un ampio margine di flessibilità ai singoli consorzi nella definizione di norme adeguate per infrastrutture specifiche a livello europeo. Il regolamento quadro si basa sull'articolo 171 del trattato CE: esso fisserà le principali caratteristiche delle infrastrutture di ricerca paneuropee nonché le norme e le procedure che disciplinano la loro creazione, necessarie per garantire un'efficiente di esecuzione dei programmi comunitari.</p> <p>Il regolamento quadro consentirebbe di affrontare gli attuali problemi riguardanti la ricerca comunitaria (ad esempio responsabilità, tassazione e questioni di personale) e porrebbe in risalto il ruolo catalizzatore svolto dalla Commissione europea nella creazione di nuove entità giuridiche a livello europeo.</p>
<p>Comunicazione "Verso una programmazione congiunta della ricerca"</p>	<p>Iniziativa non legislativa/comunicazione</p>	<p>L'obiettivo è accrescere, attraverso una programmazione congiunta, il valore degli investimenti nazionali nella ricerca affinché possano raggiungere la massa critica e le economie di scala e di scopo necessarie per produrre un impatto a livello globale.</p>



<p><b>Iniziative relative alla zona euro:</b></p> <p>a) Relazione del 2008 sulla convergenza</p> <p>b) (Eventuale-i) proposta-e di decisione del Consiglio ai sensi dell'articolo 122, paragrafo 2, sull'adesione alla zona euro da parte di uno o più nuovi Stati membri</p> <p>c) Eventuali proposte di regolamento del Consiglio che modificano il regolamento (CE) n. 2866/98 sui tassi di conversione tra l'euro e le monete degli Stati membri che adottano l'euro</p>	<p>a) Iniziativa non legislativa/ comunicazione</p> <p>b) Proposta legislativa/decisione</p> <p>Base giuridica: articolo 122, paragrafo 2, del trattato CE</p> <p>c) Proposta legislativa/regolamento</p> <p>Base giuridica: articolo 123, paragrafo 5, del trattato CE</p>	<p>a) Con cadenza almeno biennale o su richiesta di uno Stato membro, la Commissione e la BCE preparano ciascuna una relazione sulla convergenza secondo la procedura prevista all'articolo 122, paragrafo 2 del trattato. Le relazioni esaminano in quale misura gli Stati membri soggetti a deroga hanno raggiunto un elevato livello di convergenza sostenibile. Viene inoltre valutata la compatibilità della loro legislazione nazionale con la normativa comunitaria. La prossima relazione biennale è prevista per il 2008 (l'ultima relazione è stata pubblicata nel dicembre del 2006). La valutazione positiva della convergenza di uno o più Stati membri potrebbe condurre all'allargamento della zona euro.</p> <p>b) Qualora si consideri che uno o più Stati membri soddisfino le condizioni stabilite per l'adozione dell'euro, il Consiglio abroga la deroga loro applicata.</p> <p>c) Qualora si consideri che uno o più Stati membri soddisfino le condizioni stabilite per l'adozione dell'euro, il Consiglio decide sui tassi di conversione dei nuovi membri della zona euro in conformità con l'articolo 123, paragrafo 5. Allargamento della zona euro. Diritto derivato relativo all'adozione dell'euro.</p>
<p>Comunicazione sull'avvio del programma GMES (sistema globale di osservazione per l'ambiente e la sicurezza), sulla sua gestione nel lungo termine e sul relativo quadro finanziario</p>	<p>Iniziativa non legislativa/ comunicazione</p>	<p>La comunicazione definirà la sostenibilità nel lungo termine del programma GMES e analizzerà i seguenti aspetti: un quadro programmatico per dar seguito agli interventi preparatori, il coordinamento dei contributi alle infrastrutture spaziali e di osservazione in loco per garantire la fornitura di dati e la gestione nel lungo termine del sistema GMES. La comunicazione potrebbe essere accompagnata o seguita da proposte legislative di attuazione.</p>
<p><b>Pacchetto sostenibilità:</b></p> <p>a) Comunicazione e piano d'azione sulla politica industriale sostenibile</p>	<p>a) Iniziativa non legislativa/ comunicazione</p>	<p>L'iniziativa PIS/PCS consiste in una strategia integrata per aiutare l'economia dell'UE a diventare più sostenibile e competitiva dal punto di vista ambientale. La strategia riguarda l'innovazione, il mercato interno e la dimensione esterna, ivi compresi i modelli di produzione e di consumo. L'iniziativa definirà la</p>

<p>(PIS)</p> <p>b) Piano d'azione "produzione e consumo sostenibili" (PCS)</p>	<p>b) Iniziativa non legislativa/ comunicazione</p>	<p>strategia e i piani d'azione per l'attuazione e potrebbe includere alcune proposte legislative. Un elemento chiave dell'iniziativa consisterà nel varo di una nuova politica dei prodotti che introduce requisiti dinamici in materia di sostenibilità, attraverso un ampliamento della direttiva sui prodotti che consumano energia, abbinati a "norme di rendimento" su base volontaria. Tali norme verranno promosse a livello internazionale attraverso accordi settoriali internazionali. Sono inoltre previste importanti misure per stimolare l'innovazione (ad esempio un sistema europeo per le tecnologie ambientali), per promuovere un consumo più intelligente (ivi compresa la revisione del marchio di qualità ecologica), altre misure per aiutare l'industria a rendere più sostenibili i processi di produzione (anche attraverso la revisione del sistema EMAS e il programma per il rispetto delle norme ambientali da parte delle PMI) e alcune iniziative per promuovere appalti pubblici e privati più sostenibili.</p>
<p>Regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) (*)</p>	<p>Proposta legislativa/regolamento</p> <p>Base giuridica: articolo 175 del trattato CE</p>	<p>La revisione mira a migliorare i risultati ambientali delle organizzazioni che partecipano al sistema e ad accrescere la partecipazione del settore pubblico e di quello industriale. Il miglioramento dei risultati ambientali e il rispetto delle norme da parte delle organizzazioni partecipanti verranno facilitati mediante consulenze sugli obblighi giuridici in campo ambientale e mediante orientamenti sulle migliori pratiche di gestione ambientale. Verranno ridotti inoltre gli oneri amministrativi per le grandi imprese mediante la registrazione a livello aziendale e per le piccole organizzazioni mediante la registrazione in gruppo. Verranno favorite le sinergie con gli altri sistemi di gestione ambientale. Verranno promossi gli incentivi e le semplificazioni normative da parte degli Stati membri a favore delle organizzazioni partecipanti.</p>
<p>Regolamento (CE) n. 1980/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, relativo al sistema comunitario, riesaminato, di assegnazione di un marchio di qualità ecologica (*)</p>	<p>Proposta legislativa/regolamento</p> <p>Base giuridica: articolo 175, paragrafo 1, del trattato CE</p>	<p>La revisione punta a migliorare l'efficacia e l'impatto sul mercato aumentando la gamma di prodotti ammissibili e dei prodotti e servizi con marchio di qualità ecologica offerti al consumatore. Verrà radicalmente cambiata e semplificata la procedura di sviluppo e adozione dei criteri in materia di marchio di qualità ecologica. Verrà rafforzata la partecipazione degli operatori economici al processo, migliorando in tal modo la titolarità e gli aspetti riguardanti l'autoregolamentazione, riducendo nel contempo gli oneri amministrativi a carico degli Stati membri. Verranno agevolate le sinergie con i marchi di qualità ecologica</p>

		esistenti a livello nazionale e verrà fissato un limite per i costi e le tasse che le autorità degli Stati membri possono applicare al richiedente. Inoltre, i criteri dovrebbero essere definiti in maniera tale da poter essere facilmente applicati ai fini degli appalti pubblici verdi.
<b>Pacchetto biodiversità:</b> a) Relazione intermedia sull'attuazione del piano d'azione sulla biodiversità b) Comunicazione sulle opzioni strategiche per combattere le specie invasive esotiche	a) Iniziativa non legislativa/altro b) Iniziativa non legislativa/comunicazione	a) Il piano d'azione sulla biodiversità impone alla Commissione di riferire sulla sua attuazione nel 2008, tenendo conto delle relazioni degli Stati membri e di altri dati. L'obiettivo è fornire una descrizione aggiornata sull'attuale ritmo di avanzamento del piano d'azione, evidenziando i settori problematici alla luce dell'impegno assunto per il 2010. b) Lo scopo della comunicazione è presentare le diverse opzioni strategiche disponibili per ridurre i pericoli ai quali è esposto il patrimonio naturale dell'UE in seguito all'ingresso di specie esotiche. Sulla base di uno studio attualmente in corso verranno proposte nel 2009-10 ulteriori azioni contro le specie invasive. L'obiettivo è prevenire e controllare l'ingresso di specie invasive esotiche, proteggendo in tal modo la biodiversità nell'UE.
Libro verde sulla politica di qualità dei prodotti agricoli	Iniziativa non legislativa/Libro verde	Il Libro verde esaminerà le varie opzioni di cui dispongono gli agricoltori e i produttori che vogliono orientare la loro produzione alla qualità, rispondendo in tal modo meglio alle richieste dei consumatori e conferendo un valore aggiunto alla propria produzione. Il documento inviterà a fornire contributi e a formulare pareri e proposte per lo sviluppo di misure e di un adeguato quadro giuridico per facilitare la transizione verso una produzione e un marketing di qualità. Esso si baserà sui risultati della conferenza sulla certificazione della qualità dei generi alimentari (Bruxelles, 5 e 6 febbraio 2007) e risponde alle richieste di un'agricoltura UE più orientata al mercato. Il Libro verde inviterà inoltre le parti interessate a esprimere il loro parere sullo sviluppo degli attuali sistemi di qualità CE per le indicazioni geografiche e le specialità tradizionali.
Regolamento del Consiglio – revisione del regime per le zone	Proposta legislativa/regolamento	Il sostegno alle zone svantaggiate viene concesso con l'obiettivo di contribuire alla conservazione delle zone rurali attraverso il proseguimento delle attività agricole e di mantenere e promuovere i sistemi di agricoltura

svantaggiate (delimitazione delle zone designate)	Base giuridica: articolo 37 del trattato CE	sostenibile. Esso rappresenta un elemento fondamentale della politica di sviluppo rurale. L'iniziativa permetterà di migliorare il sistema di delimitazione delle zone svantaggiate adattando in tal modo l'intervento alle nuove circostanze.
Comunicazione sullo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura nella Comunità	Iniziativa non legislativa/ comunicazione	La comunicazione si baserebbe sulla strategia del 2002 (COM(2002)511 def.) e rilevarebbe che gli obiettivi di crescita fissati da tale strategia non sono stati pienamente raggiunti come previsto, aggiungendo tuttavia che i risultati sul fronte dell'ambiente e della salute appaiono generalmente migliori. L'obiettivo sarebbe quindi quello di individuare i principali vincoli e problemi che ostacolano la crescita sostenibile e definire il ruolo da attribuire alle singole parti, in particolare alle autorità pubbliche, per contribuire a creare un quadro imprenditoriale e giuridico più trasparente e prevedibile e aiutare in tal modo gli imprenditori a promuovere gli investimenti e lo sviluppo. (L'iniziativa fa parte del piano d'azione integrato per la politica marittima)
Modernizzazione e rifusione del sistema di controllo della PCF nel quadro del regolamento (CE) n. 2847/93 (*)	Proposta legislativa/regolamento  Base giuridica: articolo 37 del trattato CE	L'obiettivo principale è promuovere il potenziamento, l'armonizzazione e la semplificazione delle attuali norme riguardanti il controllo della pesca. La modernizzazione delle procedure migliorerà l'applicazione delle norme e ridurrà gli oneri ed i vincoli imposti all'industria e alle pubbliche amministrazioni promuovendo l'utilizzo degli strumenti informatici per ridurre gli obblighi di informazione. La proposta è fondamentale per ripristinare la sostenibilità del settore della pesca e rientra nel programma d'azione per la riduzione degli oneri amministrativi nell'UE (COM(2007)23).
<b>Pacchetto trasporto marittimo:</b> a) Comunicazione sulla futura politica del trasporto marittimo dell'UE accompagnata da proposte legislative b) Revisione del regolamento 1406/2002 che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza marittima	a) Proposta di carattere non legislativo/ comunicazione b) Proposta legislativa/regolamento Base giuridica: c) Proposta legislativa/regolamento	a) La comunicazione terrà conto degli sviluppi registrati a seguito della strategia sul trasporto marittimo del 1996. Essa risponderà a tutte le questioni riguardanti il ruolo e il contributo del trasporto marittimo al sistema economico europeo nel suo insieme. Verranno esaminati i seguenti aspetti: le conseguenze derivanti dall'intensificazione del processo di globalizzazione, l'espansione degli scambi, i vincoli in campo energetico e quelli legati ai cambiamenti climatici, i fattori di sicurezza, lo sviluppo sostenibile, il fattore umano, la competitività e le nuove tendenze in campo logistico. (L'iniziativa fa parte del piano d'azione integrato per la politica marittima)

<p>c) Proposta legislativa su uno spazio marittimo senza frontiere</p>	<p>Base giuridica: articoli 71 e 75 del trattato CE</p>	<p>b) La legislazione comunitaria in campo marittimo si è evoluta in maniera considerevole sin dalla creazione dell'AESM, come dimostrano le tre modifiche già apportate al regolamento di base. Il terzo pacchetto sulla sicurezza marittima proposto dalla Commissione migliorerà ulteriormente le funzioni dell'AESM. Si stanno valutando i seguenti ampliamenti: trasferimento di alcune attività previste dal memorandum d'intesa di Parigi in materia di controllo dello Stato di approdo; nuovi compiti nel settore della sicurezza, della ricerca e della politica marittima generale. Verranno inoltre esaminate le questioni riguardanti la cooperazione con i paesi terzi e i problemi di governance.</p> <p>c) Per creare un vero e proprio mercato interno per il trasporto marittimo a corto raggio sarà opportuno semplificare le procedure amministrative applicate in tale settore. Ciò ridurrà la congestione, gli impatti ambientali negativi e il consumo energetico e migliorerà la sicurezza. L'efficace attuazione dei principi di mercato unico nelle zone costiere che circondano l'UE presuppone la modifica dell'attuale quadro normativo e amministrativo. (L'iniziativa fa parte del piano d'azione integrato per la politica marittima)</p>
<p><b>Pacchetto trasporto aereo:</b></p> <p>a) Comunicazione " sviluppare il cielo unico europeo"</p> <p>b) Proposta di modifica dei regolamenti sul cielo unico europeo</p> <p>c) Aumento delle competenze dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea negli aeroporti e nei settori ATM/ANS</p> <p>d) Avvio della fase di sviluppo di SESAR (2008-2013)</p>	<p>a) Iniziativa non legislativa/ comunicazione</p> <p>b) Proposta legislativa/regolamento</p> <p>Base giuridica: articolo 80 del trattato CE</p> <p>c) Proposta legislativa/regolamento</p> <p>Base giuridica: articolo 80 del trattato CE</p>	<p>a) La comunicazione presenterà le tre iniziative riguardanti l'ulteriore sviluppo del cielo unico europeo.</p> <p>b) La proposta legislativa permetterà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- migliorare l'efficienza della gestione del traffico aereo (ATM)</li> <li>- garantire che le infrastrutture ATM rispondano alle previste esigenze in termini di aumento del traffico</li> <li>- promuovere le nuove tecnologie in conformità con gli obiettivi di Lisbona</li> <li>- far sì che la gestione del traffico aereo contribuisca a realizzare gli obiettivi di sostenibilità</li> </ul> <p>c) Proposta legislativa recante modifica del regolamento per estendere le regole comuni nel settore dell'aviazione civile ai servizi di navigazione aerea (ANS), alla gestione del traffico aereo e agli aeroporti al fine di migliorare la sicurezza e l'interoperabilità.</p>

	d) Altro	<p>d) Relazione della Commissione sullo stato di avanzamento della fase di sviluppo di SESAR e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presentazione del piano generale ATM in vista della sua adozione da parte del Consiglio</li> <li>- presentazione delle modalità di transizione dalla fase di sviluppo alla fase di attuazione del progetto SESAR</li> <li>- presentazione delle modalità per la partecipazione dei paesi terzi</li> </ul>
Proposta di direttiva sulle condizioni di ingresso e residenza dei lavoratori stagionali	<p>Proposta legislativa/direttiva</p> <p>Base giuridica: articolo 63, paragrafo 3, del trattato CE</p>	<p>La proposta mira a creare condizioni di ingresso e residenza comuni per i lavoratori stagionali provenienti dai paesi terzi. Essa rientra nell'ambito di un pacchetto globale di misure, proposto nel quadro del programma politico del 2005 in materia di migrazione legale e ulteriormente sviluppato nella comunicazione del 2007 sulla migrazione circolare e sui partenariati nel campo della migrazione. L'obiettivo specifico è garantire la sicurezza dello status giuridico e una maggiore protezione contro lo sfruttamento di una categoria particolarmente debole di lavoratori dei paesi terzi, come i lavoratori stagionali, e sviluppare una politica sulla migrazione circolare.</p>
Proposta di direttiva sulle procedure che regolano l'ingresso, il soggiorno temporaneo e la residenza delle persone temporaneamente trasferite dalla loro società e le condizioni di ingresso e di residenza dei tirocinanti retribuiti	<p>Proposta legislativa/direttiva</p> <p>Base giuridica: articolo 63 del trattato CE</p>	<p>Per quanto riguarda le persone temporaneamente trasferite dalla loro società, la direttiva definirà delle procedure comuni riguardanti l'ingresso, il soggiorno temporaneo e la residenza nell'UE di tali persone nei settori non coperti dai negoziati GATS. Tali procedure non pregiudicano pertanto gli impegni internazionali sottoscritti dalla CE o dalla CE e i suoi Stati membri. Per quanto riguarda i tirocinanti remunerati, l'obiettivo principale è sviluppare una politica sulla migrazione circolare per fornire sostegno alla politica di sviluppo della CE: permettere ai cittadini di paesi terzi di acquisire conoscenze e competenze grazie ad un periodo di tirocinio in Europa può infatti costituire un modo per incoraggiare la circolazione dei cervelli, con un beneficio sia per i paesi di origine che per quelli di accoglienza.</p>
Comunicazione sulla prossima	Iniziativa non legislativa/	L'obiettivo di questa iniziativa è definire, nell'arco di un certo numero di anni, le priorità e gli obiettivi della

strategia pluriennale per creare uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia.	comunicazione	futura evoluzione dell'UE in quanto spazio di libertà, sicurezza e giustizia e individuare le iniziative ed i mezzi più idonei per realizzare tali obiettivi.
Libro verde sulla migrazione e l'istruzione	Iniziativa non legislativa/Libro verde	Il Libro verde ribadirà il ruolo fondamentale svolto dall'istruzione nelle politiche di integrazione, richiamerà l'attenzione sui problemi incontrati dai figli dei migranti e analizzerà le possibili soluzioni e le buone pratiche. Esso analizzerà inoltre in quale misura i programmi e i finanziamenti comunitari possono fornire sostegno allo sviluppo della relativa strategia.
Comunicazione della Commissione "Un rinnovato impegno per la giustizia sociale in Europa: approfondire il metodo aperto di coordinamento nel campo della protezione sociale e dell'inclusione sociale"	Iniziativa non legislativa/comunicazione	Le disparità in termini di opportunità impediscono ad alcuni cittadini dell'UE di sfruttare appieno le proprie potenzialità. Vi è ancora spazio per migliorare l'attuale processo fornendo sostegno alle iniziative degli Stati membri per sconfiggere la povertà, promuovere l'inclusione sociale e modernizzare il sistema di protezione sociale. È opportuno rafforzare il coordinamento delle politiche e promuovere l'apprendimento reciproco. "Approfondire il metodo aperto di coordinamento" significa aiutare gli Stati membri a individuare con maggiore chiarezza il problema dell'inclusione sociale e le carenze nei rispettivi sistemi di protezione sociale ed elaborare le politiche più idonee per far fronte a tali problemi attraverso controlli e parametri più rigorosi e un maggiore accento sulle strategie e sui relativi meccanismi di attuazione.
Comunicazione "anticipare e gestire i cambiamenti"	Iniziativa non legislativa/consultazione	La comunicazione fornirà una descrizione politica delle iniziative adottate in seguito all'adozione della comunicazione sulle ristrutturazioni e l'occupazione (COM(2005)120). La comunicazione darà vita ad un partenariato europeo per l'adattamento ai cambiamenti, ponendo in risalto il ruolo e le responsabilità dei principali attori preposti alla gestione di tali cambiamenti (Commissione, Stati membri, regioni, industrie, imprese, lavoratori e parti sociali). La comunicazione avvierà una seconda fase di consultazione delle parti sociali europee su come anticipare le ristrutturazioni in campo aziendale.
Proposta di revisione della direttiva 94/45/CE del Consiglio, del 22 settembre (comitati aziendali	Proposta legislativa/direttiva Base giuridica: articolo	Occorre modificare la legislazione UE per renderla più coerente ed efficiente e rafforzare il ruolo dei comitati aziendali europei, provvedendo in particolare ad anticipare e accompagnare le ristrutturazioni.

europei)	137, paragrafo 2, lettera b), del trattato CE	
Proposta di direttiva che attua il principio di parità di trattamento al di fuori dell'ambito dell'occupazione	Proposta legislativa/direttiva Base giuridica: articolo 13 del trattato CE	<p>In virtù dell'articolo 13 l'Unione europea può prendere i provvedimenti opportuni per combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali. Tuttavia, il principio di non discriminazione può essere applicato soltanto se contenuto in una direttiva o in un altro strumento predisposto a norma dell'articolo 13 del trattato CE. Su questa base giuridica sono già state adottate tre direttive. Esse non possono però essere applicate alle discriminazioni al di fuori dell'ambito dell'occupazione fondate soltanto sul sesso, la razza o l'origine etnica. Sebbene alcuni Stati membri si siano spinti al di là delle attuali direttive e garantiscano lo stesso livello di protezione contro tutti i tipi di discriminazione, è necessario garantire una certa coerenza in questo settore in tutta l'Europa. Soltanto una direttiva europea può fornire un tale quadro omogeneo.</p> <p>La mancanza di una tutela uniforme può indurre le persone a studiare o lavorare in un altro Stato membro o incidere sulla loro scelta di viaggiare in tale Stato e utilizzarne i servizi. La consultazione del gruppo pilota di imprese europee rivela che molte imprese ritengono che la presenza di diversi livelli di tutela negli Stati membri dell'UE contro le discriminazioni (in termini di accesso ai beni, ai servizi e agli alloggi) fondate sull'età, gli handicap, la religione o le tendenze sessuali abbia un'incidenza rilevante (63%). Il 26% delle imprese ritiene che una differenza nel livello di tutela inciderebbe sulla loro capacità di operare in un altro Stato membro.</p> <p>La giustificazione della nuova iniziativa è che il livello di tutela contro le discriminazioni fondate sulla religione o le convinzioni personali, l'età, gli handicap o le tendenze sessuali sia minore rispetto alle discriminazioni fondate sulla razza.</p>



<p>Proposta di direttiva che modifica la direttiva 92/85/CEE, del 19 ottobre 1992, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento</p>	<p>Proposta legislativa/direttiva Base giuridica: articolo 137 del trattato CE</p>	<p>La direttiva 92/85/CEE prevede una serie di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, ivi compreso un congedo di maternità di almeno quattordici settimane ininterrotte. L'obiettivo della direttiva è aiutare a conciliare meglio la vita professionale, privata e familiare migliorando le attuali disposizioni in materia di tutela della maternità.</p>
<p>Libro verde sugli operatori sanitari in Europa</p>	<p>Iniziativa non legislativa/ comunicazione</p>	<p>L'obiettivo della proposta è avviare un processo di riflessione ad alto livello sui problemi legati alla mobilità degli operatori sanitari. Le eventuali future proposte della Commissione verranno formulate soltanto in una fase successiva e si baseranno sui risultati del processo di riflessione.</p>
<p>Comunicazione della Commissione su un'azione europea nel settore delle malattie rare</p>	<p>Iniziativa non legislativa/ comunicazione</p>	<p>La comunicazione della Commissione su un'azione europea nel settore delle malattie rare (ivi comprese le malattie genetiche) punta a migliorare le possibilità dei pazienti di ottenere cure e informazioni adeguate sulle malattie rare e di invertire l'attuale situazione di incertezza e invisibilità delle persone affette da tali malattie. Gli operatori sanitari e le autorità sanitarie pubbliche dispongono di conoscenze insufficienti su gran parte delle malattie rare. Questa mancanza di conoscenze causa errori diagnostici, con notevoli sofferenze per i pazienti e i loro familiari e ritardi nell'assistenza, le cui conseguenze sono a volte fatali. La comunicazione contribuirà alla realizzazione dell'obiettivo generale del miglioramento dei risultati in campo sanitario e quindi dell'aumento del numero di anni trascorsi in buona salute (un obiettivo chiave della strategia di Lisbona).</p>
<p>Direttiva sulla qualità e la sicurezza della donazione e del trapianto di organi accompagnata da un piano</p>	<p>Proposta legislativa/direttiva</p>	<p>La direttiva fisserà i principi necessari per definire un quadro di base per la qualità e la sicurezza riguardanti l'impiego di organi umani a scopo terapeutico, tra cui: istituzione di un'autorità nazionale responsabile dell'attuazione delle disposizioni della direttiva, definizione di una serie comune di standard di qualità e di</p>

d'azione per una più stretta cooperazione tra gli Stati membri in materia di donazione e trapianto di organi	Base giuridica: articolo 152 del trattato CE  Iniziativa non legislativa Comunicazione	sicurezza per la conservazione e il trasporto degli organi, garanzia della tracciabilità e notifica degli incidenti gravi.  Il piano d'azione istituirà una stretta cooperazione tra gli Stati membri per contribuire a massimizzare la donazione di organi e garantire un accesso uniforme ai trapianti. Il piano individuerà inoltre gli obiettivi comuni per i quali è stata concordata la necessità di una risposta a livello comunitario, descriverà le azioni e gli indicatori e i parametri quantitativi e qualitativi concordati e introdurrà l'obbligo di presentare relazioni periodiche.
Comunicazione sulla protezione delle infrastrutture di comunicazione e informazione critiche	Iniziativa non legislativa/ comunicazione	L'obiettivo è sviluppare, nell'ambito del programma europeo per la protezione delle infrastrutture critiche (EPCIP) in costante evoluzione, una politica UE sulla protezione delle infrastrutture di informazione critiche. Lo scopo è garantire che le infrastrutture di informazione critiche abbiano un livello adeguato e coerente di protezione e flessibilità per assicurare la continuità dei servizi.
Comunicazione sulla telemedicina e sulle tecnologie innovative per la gestione delle malattie croniche	Iniziativa non legislativa/ comunicazione	La comunicazione persegue i seguenti obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• valutare insieme alle principali parti interessate la situazione della telemedicina negli Stati membri dal punto di vista tecnico, giuridico e normativo; individuare gli ostacoli e le opportunità;</li> <li>• proporre una serie di azioni per favorire, a livello europeo, l'impiego di tecnologie innovative e lo sviluppo di un contesto giuridico per gli strumenti di telemedicina; verranno sviluppati progetti pilota, in particolare nell'ambito del "programma competitività e innovazione" (PCI);</li> <li>• proporre opportuni meccanismi di valutazione e di accreditamento delle tecnologie al fine di evitare la frammentazione del mercato e migliorare la trasparenza e la sicurezza dei pazienti.</li> </ul>
Programma volto a proteggere i bambini che utilizzano Internet e i nuovi mezzi di comunicazione (2009-2013)	Proposta legislativa/decisione  Base giuridica: articolo	Questo nuovo programma si basa sui risultati ottenuti con il programma Safer Internet <i>plus</i> . L'obiettivo è promuovere un utilizzo più sicuro di Internet e delle nuove tecnologie online, soprattutto per i minori, e combattere i contenuti illegali e i contenuti non richiesti dall'utente finale, nell'ambito di una strategia coerente dell'Unione europea.

	153 del trattato CE	
Comunicazione sulla revisione del funzionamento del regolamento sul roaming	Iniziativa non legislativa/ comunicazione	<p>La Commissione esaminerà il funzionamento del regolamento sul roaming e riferirà in merito al Parlamento europeo e al Consiglio al più tardi il 30 dicembre 2008. La Commissione valuterà in particolare se gli obiettivi del regolamento sono stati raggiunti. Nella sua relazione la Commissione esaminerà l'andamento dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio per la fornitura, ai clienti in roaming, di servizi di chiamate vocali e di trasmissione di dati, tra cui messaggi SMS e MMS, includendovi se del caso raccomandazioni sulla necessità di regolamentare tali servizi.</p> <p>Nella relazione la Commissione esaminerà altresì, tenuto conto dell'andamento del mercato e in considerazione sia della concorrenza sia della protezione dei consumatori, l'eventuale necessità di prorogare la validità del presente regolamento oltre il periodo di cui all'articolo 13, o di modificarlo, tenendo conto dell'evoluzione dei prezzi dei servizi di telefonia mobile vocale e di trasmissione di dati a livello nazionale e delle incidenze del presente regolamento sulla situazione concorrenziale degli operatori di piccole dimensioni, indipendenti o che hanno recentemente avviato la loro attività.</p>
Proposta legislativa sul potenziamento di Eurojust	Proposta legislativa/decisione  Base giuridica: articolo 31, paragrafo 2, e articolo 34, paragrafo 2, lettera c), del trattato CE	<p>Eurojust svolge un ruolo importante per il coordinamento e la cooperazione tra le autorità nazionali degli Stati membri nella lotta contro la criminalità organizzata transnazionale. Attualmente, i poteri dei membri nazionali di Eurojust si limitano principalmente al coordinamento delle indagini e dei procedimenti giudiziari. Per rafforzare la lotta contro la criminalità organizzata transnazionale è necessario accrescere di poteri di Eurojust e riorganizzare i rapporti tra Eurojust e la rete giudiziaria europea. Ciò permetterebbe a Eurojust di fornire un contributo più sostanziale alla lotta contro la criminalità organizzata transnazionale.</p>
Comunicazione sulla giustizia elettronica ( <i>e-Justice</i> )	Iniziativa non legislativa/ comunicazione	<p>La comunicazione mira a definire una strategia globale della Commissione in materia di giustizia elettronica riguardante principalmente gli attuali e i futuri strumenti comunitari, come ad esempio i casellari giudiziari e l'ordine di pagamento elettronico a livello UE. Occorre inoltre definire una posizione sui piani riguardanti l'interconnessione dei portali a livello UE.</p>

Strumento legislativo in materia di successioni e testamenti	Proposta legislativa/regolamento  Base giuridica: articolo 67 del trattato CE	L'obiettivo è facilitare la vita dei cittadini europei mediante la creazione di un quadro coerente per i conflitti giurisdizionali in materia di successioni, competenza giudiziaria, riconoscimento reciproco ed esecuzione delle decisioni, documenti e atti extragiudiziali necessari per la risoluzione extragiudiziale in campo successorio (testamenti, atti, atti amministrativi). Sono previsti inoltre un meccanismo e un certificato europeo di eredità che consentano di stabilire precisamente se un cittadino dell'UE abbia lasciato un testamento o un ultimo testamento.
Comunicazione sulla radicalizzazione violenta	Iniziativa non legislativa/comunicazione	L'obiettivo strategico è sviluppare iniziative nel settore della lotta contro la radicalizzazione violenta sulla base di studi e mediante la distribuzione di un questionario e l'organizzazione di una grande conferenza. Gli studi si basano sulla ricerca condotta sul campo e sulla raccolta di nuovi dati empirici e adottano un approccio comparativo e interdisciplinare.
Proposta di una direttiva quadro sui diritti contrattuali dei consumatori (*)	Proposta legislativa/direttiva  Base giuridica: articolo 95 del trattato CE	L'obiettivo generale della revisione dell'acquis è semplificare e migliorare la coerenza del quadro normativo relativo ai consumatori, migliorando in tal modo la certezza del diritto per i consumatori e per le imprese. Lo strumento giuridico consisterà in una combinazione di codificazione e abrogazione di parti di direttive esistenti e nella promulgazione di nuove norme. A seconda dell'esito finale della revisione l'azione normativa più probabile consisterà in un approccio misto alla revisione dell'acquis. L'approccio si baserà su uno strumento orizzontale accompagnato, ove opportuno, da soluzioni verticali.
Comunicazione sul multilinguismo: affrontare la sfida della società europea	Iniziativa non legislativa/comunicazione	La comunicazione fornirà alcuni orientamenti per una migliore sinergia tra le politiche dell'UE e quelle degli Stati membri in materia di multilinguismo, in particolare attraverso il metodo aperto di coordinamento e mediante un migliore utilizzo delle iniziative e dei programmi europei. La nuova strategia dovrebbe contribuire in particolare a migliorare l'occupabilità dei cittadini, la competitività delle imprese europee, il dialogo interculturale e l'inclusione sociale e a creare uno spazio europeo per il dialogo con i cittadini. La nuova strategia dovrebbe pertanto abbracciare tutte le politiche dell'UE, coinvolgere tutte le parti interessate ed essere elaborata e attuata in stretta cooperazione con tutti gli Stati membri.
Comunicazione sugli aiuti allo	Iniziativa non legislativa/	La comunicazione illustrerà il contributo dell'UE al terzo forum ad alto livello sull'efficacia degli aiuti

sviluppo dell'UE: fare di più, meglio e più rapidamente - rispettare i nostri impegni	comunicazione	(Accra, settembre 2008) e alla conferenza di follow-up sui finanziamenti per lo sviluppo per valutare l'attuazione del consenso di Monterrey (Doha, dicembre 2008). Essa analizzerà inoltre la coerenza delle politiche per lo sviluppo sulla base delle lezioni tratte dal dibattito nel quadro della relazione UE pubblicata nel settembre del 2007 e della situazione riguardante il contributo dell'UE agli aiuti per il commercio.
Comunicazione "L'UE, l'Africa e la Cina: verso un dialogo e una cooperazione trilaterali per la pace, la stabilità e lo sviluppo sostenibile in Africa"	Iniziativa non legislativa/ comunicazione	La comunicazione mira a definire un programma innovativo per un dialogo e una cooperazione trilaterali in risposta ai nuovi e importanti sviluppi nelle relazioni dell'UE con entrambi i partner e nella cooperazione Sud-Sud. Le conseguenze per la sicurezza, la stabilità e lo sviluppo sostenibile in Africa e per la governance mondiale derivanti in particolare dall'affermarsi della Cina negli ultimi anni come principale partner per l'Africa richiedono una risposta politica da parte dell'UE e un intervento per migliorare la coerenza dei nostri programmi riguardanti l'Africa e la Cina. La comunicazione proporrà un dialogo costruttivo, una maggiore cooperazione e alcune soluzioni per gestire la concorrenza in maniera tale da promuovere la pace, la prosperità e lo sviluppo sostenibile in Africa.
Comunicazione "sviluppo economico e integrazione regionale negli Stati ACP"	Iniziativa non legislativa/ comunicazione	La comunicazione mira ad individuare le migliori strategie per promuovere lo sviluppo economico e l'integrazione regionale (ivi compreso il commercio) negli Stati ACP, ponendo un particolare accento sullo sviluppo del settore privato. L'obiettivo è sviluppare una strategia per garantire la complementarità degli interventi e degli strumenti esistenti a livello UE e degli Stati membri.
<b>Pacchetto foreste:</b> a) Comunicazione sulle misure volte a combattere la deforestazione b) Comunicazione sulle misure contro il commercio nell'UE del legname tagliato illegalmente e dei suoi prodotti (con un'eventuale proposta legislativa di	a) Iniziativa non legislativa/ comunicazione b) Iniziativa non legislativa/ comunicazione	a) La comunicazione proporrà una serie di possibili strategie per un futuro sistema finalizzato a fermare la deforestazione. b) La comunicazione analizzerà le possibili strategie per impedire l'importazione e il commercio nell'UE del legname tagliato illegalmente e dei suoi prodotti. La comunicazione potrebbe essere accompagnata da una proposta legislativa a seconda dei risultati della valutazione d'impatto attualmente in corso. Sulla base degli attuali e dei futuri negoziati bilaterali con i principali produttori di legname in vista della conclusione di accordi bilaterali FLEGT (applicazione delle normative, governance e commercio nel settore forestale), l'iniziativa punta a proteggere le foreste vulnerabili dalle attività illegali di disboscamento e a combattere la

accompagnamento)		vendita nell'UE dei prodotti derivanti da tali attività.
------------------	--	--

(61 iniziative raggruppate in 49 pacchetti)

(\*Iniziative che contribuiscono anche al programma di semplificazione vedi Allegato 2

## Allegato 2 – Elenco delle iniziative di semplificazione

Titolo	Tipo di azione di semplificazione	Campo di applicazione ed obiettivi
Proposte legislative derivanti dalla comunicazione sullo "stato di salute" della politica agricola comune.	Revisione	Sulla scia della comunicazione sullo "stato di salute" della politica agricola comune (PAC), le proposte legislative formuleranno alcune opzioni per accrescere l'efficienza del regime di pagamento unico, adattare gli strumenti di sostegno al mercato e far fronte alle nuove sfide in campo agricolo. La verifica dello "stato di salute" non è una riforma fondamentale. Essa mira piuttosto a garantire che la PAC funzioni e, ove possibile, a semplificarla. L'iniziativa deriva dalle clausole di revisione del regime di pagamento unico e di taluni mercati agricoli incluse nelle riforme della PAC del 2003/2004.
Regolamento della Commissione sulle azioni di informazione e promozione per i prodotti agricoli nel mercato interno e nei paesi terzi	Revisione	L'obiettivo dell'iniziativa è definire le condizioni riguardanti il cofinanziamento dei programmi di informazione e promozione per i prodotti agricoli nel mercato interno e nei paesi terzi. L'iniziativa consisterà nel consolidamento di due attuali regolamenti della Commissione (1071/2005 e 1346/2005).
Ammasso privato: regolamento della Commissione che stabilisce delle norme comuni per l'ammasso privato dei prodotti agricoli nell'ambito della politica agricola comune	Revisione	L'obiettivo è sostituire le molteplici regole settoriali con norme orizzontali e semplificare i meccanismi gestionali relativi all'ammasso privato dei prodotti agricoli. Verranno esaminate le attuali disposizioni settoriali (che possono variare da un settore all'altro) al fine di eliminare le disposizioni superflue ed armonizzare il sistema di ammasso privato.

<p>Regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. ... recante organizzazione comune dei mercati (OCM) e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM)</p>	<p>Revisione, rifusione e abrogazione</p>	<p>Il regolamento unico sull'organizzazione comune dei mercati (OCM), la cui adozione da parte del Consiglio è prevista per ottobre 2007, unisce in un unico testo le attuali OCM. Esso non modifica la politica, bensì semplifica e armonizza la legislazione. Nel frattempo sono state apportate modifiche sostanziali alle attuali OCM. Ciò vale in particolare per il settore del latte, dello zucchero e dei prodotti ortofrutticoli. È importante integrare tali modifiche in un'unica OCM al fine di disporre di un unico testo giuridico semplificato che faciliterà l'accesso alla legislazione in vigore, rafforzando in tal modo la trasparenza e la chiarezza del diritto. L'iniziativa riguarda pertanto la successiva proposta della Commissione.</p>
<p>Pacchetto latte (due iniziative separate):  1) Regolamento della Commissione recante alcune modalità d'esecuzione riguardo all'intervento per il burro  2) Regolamento della Commissione recante alcune modalità d'esecuzione riguardo all'intervento per il latte scremato in polvere</p>	<p>Revisione</p>	<p>L'obiettivo dell'iniziativa è semplificare le procedure riguardanti l'acquisto all'intervento di burro e abolire le categorie nazionali di qualità del burro e gli aiuti per l'ammasso privato di crema o di latte scremato in polvere. I chiarimenti tecnici e gli interventi di semplificazione (ad esempio quelli riguardanti le disposizioni in materia di sicurezza) miglioreranno la leggibilità del testo.</p>
<p>Semplificazione dei controlli: modifica del regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo</p>	<p>Revisione</p>	<p>La proposta nasce direttamente dalla relazione della Commissione al Consiglio sull'applicazione del sistema di condizionalità (COM(2007)147). Le modifiche semplificheranno e renderanno più efficienti le norme riguardanti i controlli sui pagamenti diretti agli agricoltori per quanto riguarda la selezione del campione di controllo, i tempi di tali controlli e le norme relative ai controlli in loco.</p>
<p>Restituzioni alla produzione di amido: regolamento della Commissione che modifica il regolamento (CEE) n. 1722/93 recante modalità d'applicazione del regolamento (CEE) n. 1766/92 riguardo alle restituzioni alla produzione nel settore dei cereali</p>	<p>Revisione</p>	<p>L'obiettivo dell'iniziativa è semplificare le procedure di controllo aumentando la soglia per l'applicazione delle disposizioni speciali di controllo. L'iniziativa semplificherà il contesto imprenditoriale nel quale operano i produttori europei di amido eliminando le misure superflue/sproporzionate riguardanti il controllo sugli amidi modificati. La proposta è stata elaborata a seguito di una consultazione con le ONG/parti interessate.</p>



Controlli sulle restituzioni all'esportazione: regolamento della Commissione che modifica i regolamenti (CE) n. 2090/2002, n. 3122/94 e n. 800/1999 riguardo ai controlli fisici di sostituzione nel quadro delle restituzioni all'esportazione sui prodotti agricoli	Revisione	Modifica del regolamento (CE) n. 2090/2002 recante modalità di applicazione del regolamento n. 386/90 del Consiglio per quanto riguarda il controllo fisico al momento dell'esportazione di prodotti agricoli che beneficiano di una restituzione.
Ortofrutticoli freschi: proposta di regolamento della Commissione che stabilisce le norme di commercializzazione per i prodotti ortofrutticoli freschi e che fissa i requisiti riguardanti i controlli sulla conformità con tali norme	Revisione	L'obiettivo della proposta è fondere in un unico regolamento 34 regolamenti sulle norme di commercializzazione per i prodotti ortofrutticoli, ridurre l'elenco dei prodotti coperti da tali norme e razionalizzare le operazioni di controllo.
Organizzazione comune dei mercati nel settore del vino: modifica del regolamento del Consiglio che istituisce un'organizzazione comune dei mercati (non ancora pubblicato) per integrare le disposizioni riguardanti l'organizzazione comune dei mercati nel settore del vino	Revisione	La modifica integrerà le norme specifiche riguardanti l'organizzazione comune dei mercati nel settore del vino nelle norme generali riguardanti l'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti agricoli. La modifica contribuirà a rendere più chiara e semplice la legislazione UE.
Regolamento della Commissione (CE) ... sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato ad aiuti regionali, PMI, ricerca e sviluppo, aiuti per la tutela dell'ambiente, occupazione e formazione. (regolamento generale di esenzione per categoria (GBER) – adozione definitiva)	Revisione	L'obiettivo finale della Commissione è riunire per la prima volta tutti i regolamenti di esenzione per categoria in un unico regolamento. Ciò produrrà un impatto qualitativo in termini di chiarezza, prevedibilità e trasparenza delle norme UE per le imprese e le autorità nazionali e regionali. Il nuovo GBER si applicherà ai settori già coperti dalle esenzioni per categoria (formazione, occupazione, PMI) e a nuovi settori (innovazione, ambiente, capitale di rischio, aiuti regionali). I testi relativi alla ricerca e al capitale di rischio sono stati adottati nel 2006, mentre quelli riguardanti l'ambiente saranno adottati nel 2007. Il nuovo progetto di BGER dovrebbe essere finalizzato entro il 2007 e

		ufficialmente adottato dalla Commissione nel 2008.
Proposta di direttiva che modifica la direttiva 2001/23/CE del Consiglio, del 12 marzo 2001, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimenti di imprese, di stabilimenti o di parti di imprese o di stabilimenti	Revisione	La direttiva 2001/23/CE non contiene alcuna disposizione in materia di conflitto di leggi. Di conseguenza, non vi è chiarezza sulle modalità di applicazione delle disposizioni della direttiva ai trasferimenti transfrontalieri. L'obiettivo della proposta (che verrà formulata dalla Commissione dopo due fasi di consultazione con le parti sociali) è pertanto quello di chiarire l'applicazione della direttiva alle operazioni transfrontaliere. La proposta rafforzerebbe la certezza del diritto per gli operatori economici e giudiziari, offrendo in tal modo risparmi per le imprese e una migliore protezione per i lavoratori.
Iniziativa comunitaria sulle patologie muscoloscheletriche connesse al lavoro	Rifusione	L'obiettivo dell'iniziativa è integrare in un unico strumento legislativo le disposizioni riguardanti la protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori dal rischio di patologie muscoloscheletriche connesse al lavoro. Tali disposizioni figurano attualmente in maniera frammentata in diverse direttive, in particolare la direttiva 90/269/CEE del Consiglio relativa alle prescrizioni minime di sicurezza e di salute concernenti la movimentazione manuale di carichi e la direttiva 90/270/CEE del Consiglio relativa alle prescrizioni minime in materia di sicurezza e di salute per le attività lavorative svolte su attrezzature munite di videoterminali. L'applicazione di un unico strumento legislativo unico risulterebbe più completa, chiara e agevole. L'iniziativa produrrà vantaggi per i datori di lavoro in termini di chiarezza del diritto e per i lavoratori in termini di maggiore protezione contro il rischio di patologie muscoloscheletriche.
Revisione dei regolamenti sulle "variazioni" in campo farmaceutico: modifica della base giuridica nella direttiva 2001/83/CE recante un codice comunitario	Revisione	L'obiettivo è semplificare le norme relative alle modifiche dei farmaci successive al rilascio dell'autorizzazione (i cosiddetti regolamenti sulle variazioni). La gestione amministrativa di tali norme al momento mobilita più del 60% delle risorse umane e dei costi finanziari dei servizi delle

<p>relativo ai medicinali per uso umano e nella direttiva 2001/82/CE relativa ai medicinali veterinari</p>		<p>aziende che si occupano degli obblighi normativi. In alcuni casi, questo fardello può intralciare l'innovazione, impedendo l'introduzione di modifiche utili per i pazienti e la società. L'obiettivo dell'iniziativa è ridurre gli oneri amministrativi per l'industria alleggerendo le circostanze che obbligano l'industria a presentare una domanda per le variazioni dei medicinali per uso umano e dei medicinali veterinari. L'attuale base giuridica per le modalità d'esecuzione delle modifiche dell'autorizzazione all'immissione sul mercato non consente alla Commissione di fissare delle norme per l'autorizzazione all'immissione sul mercato su base puramente nazionale. Occorre ampliare la base giuridica per colmare il divario ai fini dell'armonizzazione. L'iniziativa punta a modificare la base giuridica della direttiva 2001/83/CE recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano e della direttiva 2001/82/CE che istituisce un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari.</p>
<p>Revisione dei regolamenti sulle "variazioni" in campo farmaceutico: semplificazione e modernizzazione dei regolamenti (CE) n. 1084/2003 e n. 1085/2003</p>	<p>Revisione</p>	<p>L'obiettivo dell'iniziativa è ridurre gli oneri amministrativi per l'industria semplificando le norme relative alle variazioni dei medicinali per uso umano e dei medicinali veterinari. Il regolamento sulle variazioni stabilisce le modalità d'esecuzione adottate dalla Commissione in relazione alle modifiche dell'autorizzazione all'immissione sul mercato.</p>
<p>Regolamento in materia di dispositivi avanzati di sicurezza e pneumatici</p>	<p>Revisione</p>	<p>La proposta semplificherà la legislazione CE nel settore della sicurezza dei veicoli riunendo in un unico regolamento la legislazione esistente. Essa comprenderà anche i sistemi di controllo elettronico della stabilità e i pneumatici a bassa resistenza al rotolamento. La proposta abrogherà circa 50 direttive e le sostituirà, ove opportuno, mediante riferimenti ai regolamenti UNECE. I beneficiari dell'aspetto di semplificazione di questa proposta saranno principalmente i produttori di veicoli e gli enti nazionali di autorizzazione. La sostituzione delle direttive mediante un regolamento contribuirà inoltre ad alleggerire gli oneri amministrativi per gli Stati membri, poiché li solleverebbe in futuro dall'obbligo di recepire gli atti giuridici nel settore della sicurezza dei veicoli. Inoltre, i riferimenti ai regolamenti UNECE eliminerebbero gli attuali doppioni tra la legislazione UE e le</p>

		norme UNECE, contribuendo in tal modo ad una migliore regolamentazione.
Materiali tessili: semplificazione e sostituzione mediante un regolamento unico	Revisione	La sostituzione di tre direttive mediante un unico regolamento semplificherà le procedure per gli Stati membri, le imprese e la Commissione e abbrevierà i tempi necessari per l'adozione di nuovi nomi di fibre tessili. Occorre trasferire nel processo di normalizzazione gli attuali metodi standard di analisi quantitativa delle mischie binarie e ternarie di fibre tessili attualmente inclusi in due delle direttive. Ciò permetterebbe ai consumatori e alle imprese di beneficiare in maniera più rapida dall'utilizzo di nuovi prodotti innovativi. Tale approccio promuoverà l'innovazione e lo sviluppo tecnologico. Inoltre, la natura giuridica della legislazione (regolamento) faciliterà l'attuazione degli adeguamenti tecnici da parte degli Stati membri.
Apparecchi a pressione e attrezzature a pressione trasportabili	Abrogazione	L'obiettivo è abrogare quattro direttive sugli apparecchi a pressione (76/767/CEE, 84/525/CEE, 84/526/CEE, 84/527/CEE) e integrare le disposizioni ancora pertinenti nella revisione della direttiva 99/36/CE (attrezzature a pressione trasportabili).
Metrologia: ampliamento del campo di applicazione della direttiva 2004/22/CE relativa agli strumenti di misura e abrogazione di otto direttive relative al "vecchio metodo"	Abrogazione	L'obiettivo è fornire un quadro giuridico coerente per la metrologia legale. L'ampliamento del campo di applicazione della direttiva rappresenta il presupposto giuridico per l'abrogazione delle successive direttive relative al "vecchio metodo".
Sistema di ecogestione e audit: revisione del regolamento (CE) n. 761/2001, del 19 marzo 2001, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)	Revisione	La revisione mira a migliorare i risultati ambientali delle organizzazioni che partecipano al sistema e ad accrescere la partecipazione del settore pubblico e di quello industriale. Il miglioramento dei risultati ambientali e il rispetto delle norme da parte delle organizzazioni partecipanti verranno facilitati mediante consulenze sugli obblighi giuridici in campo ambientale e mediante orientamenti sulle migliori pratiche di gestione ambientale. Verranno ridotti inoltre gli oneri amministrativi per le grandi imprese mediante la registrazione a livello aziendale e per le piccole organizzazioni mediante la registrazione in gruppo. Tutte le organizzazioni aderenti trarranno vantaggio dalla riduzione dei

		requisiti procedurali, dalla semplificazione delle norme sull'utilizzo del logo e dall'armonizzazione delle norme in materia di accreditamento, verifica e registrazione. Inoltre, le PMI e i piccoli enti locali trarranno beneficio dalla riduzione degli obblighi di verifica e informazione e delle spese di registrazione. Verranno favorite le sinergie con gli altri sistemi di gestione ambientale. Verranno promossi gli incentivi e le semplificazioni normative da parte degli Stati membri a favore delle organizzazioni partecipanti.
Sistema di assegnazione di un marchio di qualità ecologica: revisione del regolamento (CE) n. 1980/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, relativo al sistema comunitario, riesaminato, di assegnazione di un marchio di qualità ecologica	Revisione	La revisione punta a migliorare l'efficacia e l'impatto sul mercato aumentando la gamma di prodotti ammissibili e dei prodotti e servizi con marchio di qualità ecologica offerti al consumatore. A tal fine verrà radicalmente cambiata e semplificata la procedura di sviluppo e adozione dei criteri in materia di marchio di qualità ecologica. Verrà rafforzata la partecipazione degli operatori economici al processo, migliorando in tal modo la titolarità e gli aspetti riguardanti l'autoregolamentazione e riducendo nel contempo gli oneri amministrativi a carico degli Stati membri. Una volta adottati i criteri, gli operatori economici avranno minori difficoltà a chiedere l'assegnazione del marchio di qualità ecologica per i propri prodotti. Verranno agevolate le sinergie con i marchi di qualità ecologica esistenti a livello nazionale e verrà fissato un limite per i costi e le tasse che le autorità degli Stati membri possono applicare al richiedente. Inoltre, i criteri dovrebbero essere definiti in maniera tale da poter essere facilmente applicati ai fini degli appalti pubblici verdi.
Biocidi: revisione della legislazione relativa all'immissione sul mercato dei biocidi	Rifusione	La proposta fa seguito alla relazione del 2007 sull'attuazione della direttiva biocidi (98/8/CE). L'obiettivo è fornire un quadro giuridico riveduto per regolamentare l'immissione sul mercato dei biocidi. La revisione affronterà i problemi in termini di complessità e di costi nonché di disponibilità di taluni biocidi e semplificherà in maniera considerevole l'attuale quadro legislativo e le procedure esistenti. La revisione del quadro legislativo sui biocidi permetterà di allinearli con la politica dell'UE sulle sostanze chimiche (regolamento REACH).

RAEE: revisione della direttiva 2002/96/CE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Revisione	La revisione della direttiva 2002/96/CE esaminerà le possibilità per accrescere l'efficienza e l'efficacia della direttiva in termini di realizzazione degli obiettivi ambientali ed eliminerà i costi superflui per le imprese, i consumatori, le ONG e le pubbliche amministrazioni derivanti dall'attuazione della direttiva. La revisione riguarderà gli obiettivi, l'ambito di applicazione, i requisiti di trattamento e l'attuazione delle disposizioni riguardanti la responsabilità del produttore.
Restrizione dell'uso di sostanze pericolose: revisione della direttiva 2002/95/CE sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche	Revisione	La revisione punta a chiarire i concetti e facilitare l'attuazione e l'applicazione, aumentando i vantaggi a livello ambientale. La revisione rafforzerà la certezza del diritto per tutte le parti interessate e faciliterà l'attuazione da parte dei produttori semplificando i meccanismi di concessione delle esenzioni e l'applicazione da parte delle autorità nazionali attraverso clausole di vigilanza sul mercato e di cooperazione amministrativa. Verranno inoltre create condizioni più eque e trasparenti per i produttori e verranno semplificate le procedure attraverso l'introduzione di un sistema armonizzato di controllo della conformità. La maggior parte delle misure accrescerà l'effetto di mercato interno della direttiva e ridurrà i costi amministrativi a carico delle amministrazioni e dei produttori.
Strato d'ozono: revisione del regolamento (CE) n. 2037/2000 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono	Rifusione	Dal momento che la produzione e il consumo delle sostanze in questione sono stati ridotti o gradualmente eliminati è opportuno abrogare o aggiornare la maggior parte delle disposizioni del regolamento a sette anni di distanza dalla sua entrata in vigore. Altre disposizioni potrebbero trarre beneficio dall'azione di semplificazione, come ad esempio il chiarimento delle definizioni e delle procedure e l'interazione con gli altri atti legislativi. L'iniziativa ridurrà le ambiguità in sede di interpretazione, il rischio di violazioni e le conseguenti spese amministrative. In particolare, la riduzione dei costi amministrativi deriverà in gran parte dalla cessazione delle disposizioni di deroga su alcune sostanze che riducono lo strato di ozono. I beneficiari dell'iniziativa saranno gli Stati membri e la Commissione. Complessivamente, il risparmio derivante dalla cessazione delle deroghe dovrebbe essere superiore agli eventuali costi aggiuntivi legati alle nuove misure di controllo per

		combattere il commercio illegale delle sostanze che riducono lo strato di ozono.
SEIS: proposta legislativa per dar seguito alla comunicazione su un sistema comune di informazioni ambientali (SEIS)	Revisione	Sulla scia della comunicazione del 2007 la Commissione adotterà alcune proposte legislative per promuovere lo sviluppo del SEIS e contribuire a semplificare i sistemi di informazione e/o armonizzare gli approcci in materia di controllo e informazione. L'iniziativa mira a migliorare la disponibilità, la qualità e la comparabilità dei dati, evitare ridondanze negli obblighi di notifica agli Stati membri e quindi i costi amministrativi, rimuovere gli ostacoli riguardanti l'accessibilità delle informazioni e migliorare la coerenza degli indicatori e dei sistemi di controllo.
Revisione del regolamento (CE) n. 638/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche comunitarie degli scambi di beni tra Stati membri	Revisione	Semplificazione di Intrastat volta a ridurre l'obbligo degli operatori economici (in particolare le PMI) di fornire informazioni statistiche, tenendo conto dei risultati del progetto pilota sui costi amministrativi, attualmente in corso, e di un futuro studio di fattibilità inteso ad analizzare la funzionalità di un sistema di raccolta a flusso unico.
Modernizzazione e rifusione del sistema di controllo della PCF nel quadro del regolamento (CE) n. 2847/93	Rifusione	L'obiettivo principale è promuovere la revisione, armonizzazione e semplificazione delle attuali norme (regolamento (CE) n. 2847/93) riguardanti il controllo della pesca. La modernizzazione delle procedure migliorerà l'applicazione delle norme, riducendo gli oneri ed i limiti imposti all'industria e alle pubbliche amministrazioni e promuovendo l'utilizzo degli strumenti informatici per ridurre gli obblighi di informazione (ad esempio riduzione degli oneri amministrativi). La proposta sarebbe anche nell'interesse delle ONG, che chiedono norme rigorose ed efficaci.
Proposta di regolamento della Commissione che stabilisce le modalità d'esecuzione per la raccolta e la gestione dei dati necessari per la conduzione della PCP	Revisione	La proposta mira a stabilire le modalità d'esecuzione in base al nuovo regolamento quadro del Consiglio sulla raccolta di dati, attualmente in discussione al Consiglio. Le principali innovazioni riguardano, tra l'altro, il sostegno ai nuovi metodi, come ad esempio quelli basati sulla flotta e sulle zone di pesca, la transizione verso una strategia basata sugli ecosistemi e la promozione di un

		approccio più regionale alla raccolta dei dati. È inoltre opportuno aggiungere nuove disposizioni in materia di accesso ai dati.
Revisione dell'acquis in materia di diritto societario, contabilità e revisione contabile	Rifusione	Misure volte a semplificare il diritto societario per le imprese nell'ambito dell'iniziativa "legiferare meglio".
Consolidamento delle norme contabili e delle interpretazioni approvate ai fini dell'applicazione nell'UE	Rifusione	Una versione consolidata dei regolamenti pubblicati in materia di <i>International Financial Reporting Standards</i> (IFRS) permetterà alle parti interessate di far riferimento ad un unico regolamento che conterrà tutti i IFRS approvati. In tale contesto gli eventuali errori di traduzione contenuti negli attuali regolamenti verranno corretti.
Rifusione – codificazione della direttiva assicurazione autoveicoli	Codificazione	Codificazione delle attuali sei direttive in un'unica direttiva sull'assicurazione autoveicoli al fine di disporre di un acquis in materia di assicurazione autoveicoli più comprensibile, più facile da applicare e più efficiente in termini di realizzazione degli obiettivi.
Proposta di direttiva quadro su diritti contrattuali dei consumatori	Revisione	L'obiettivo generale della revisione dell'acquis è semplificare e migliorare la coerenza del quadro normativo relativo ai consumatori, migliorando in tal modo la certezza del diritto per i consumatori e per le imprese. Lo strumento giuridico consisterà in una combinazione di codificazione e abrogazione di parti di direttive esistenti e nella promulgazione di nuove norme. A seconda dell'esito finale della revisione l'azione normativa più probabile consisterà in un approccio misto alla revisione dell'acquis. L'approccio si baserà su uno strumento orizzontale accompagnato, ove opportuno, da soluzioni verticali.
Semplificazione delle procedure di elencazione e pubblicazione delle informazioni in campo veterinario e zootecnico	Revisione	L'obiettivo generale è armonizzare e semplificare, essenzialmente mediante strumenti elettronici, le attuali procedure di elencazione, aggiornamento e pubblicazione delle informazioni in campo veterinario e zootecnico riguardanti ad esempio gli elenchi di strutture veterinarie e gli istituti zootecnici riconosciuti negli Stati membri e nei paesi terzi e gli elenchi di taluni laboratori nazionali



		di riferimento. L'iniziativa riguarda 22 atti del Consiglio.
Armonizzazione dei livelli massimi di residui (LMR) nei pesticidi	Revisione	L'obiettivo principale di questa proposta riguarda il trasferimento e l'aggiornamento (mediante procedura di comitatologia) dell'elenco di LMR (allegato II) e LMR temporanei (allegato III) sulla base di una valutazione da parte dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare e di modelli matematici/calcoli di esperti. La proposta rappresenterà un passo finale verso l'armonizzazione dei LMR nazionali divergenti. Completamento della sostituzione di quattro direttive mediante un unico regolamento.
Revisione delle disposizioni riguardanti il divieto totale di mangimi	Revisione	<p>Il divieto di somministrazione di farine di carne e ossa di mammiferi ai bovini, ovini e caprini è stato introdotto a partire dal luglio del 1994. Il 1° gennaio 2001 questo divieto è stato trasformato in una sospensione totale, a livello UE, dell'impiego di proteine animali trasformate nei mangimi per animali allevati ai fini della produzione di cibo, con alcune eccezioni (come ad esempio l'utilizzo di farina di pesce per i non ruminanti). Qualsiasi presenza di sostanze proibite di origine animale nei mangimi viene considerata come una violazione del divieto (tolleranza zero).</p> <p>In seguito all'adozione del piano per le TSE la Commissione ha pubblicato un documento di lavoro dei servizi della Commissione (ossia il programma di lavoro sulle TSE [SEC(2006) 1527]) riguardante le future azioni legislative nel settore dell'encefalopatia spongiforme trasmissibile. Uno dei temi riguarda la revisione delle disposizioni del divieto dei mangimi. L'avvio della revisione delle attuali disposizioni del divieto dei mangimi dovrebbe essere basato sul rischio e dovrebbe nel contempo tener conto degli strumenti di controllo disponibili per valutare e garantire l'adeguata attuazione del divieto.</p>

<p>Revisione della sicurezza alimentare nel commercio UE-Svizzera di prodotti agricoli</p> <p>Decisione n. 2/2008 del Comitato misto veterinario istituito dall'accordo tra la Comunità europea e la Confederazione svizzera sul commercio di prodotti agricoli relativa alle modifiche delle appendici dell'allegato 11 dell'accordo</p> <p>Decisione di modifica della decisione 2001/881 della Commissione sui controlli all'importazione per abolire i posti d'ispezione frontalieri tra la CE e la Svizzera</p>	<p>Revisione</p>	<p>La revisione delle disposizioni in materia di sicurezza prevede i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- completamento della determinazione dell'equivalenza tra la legislazione svizzera in materia di sicurezza alimentare e le politiche veterinarie, ivi compresi i controlli veterinari alle frontiere e le condizioni di importazione, aggiornamento dei contenuti dell'accordo in relazione alle norme adottate sin dall'ultima modifica dell'accordo;</li> <li>- dal momento che la Svizzera ha accettato di applicare l'acquis comunitario in materia di salute animale, sicurezza alimentare e controlli sull'igiene, sarà garantito nella CE e in Svizzera un elevato livello di protezione; ciò permette di abolire i controlli frontalieri sul commercio di animali e di prodotti animali tra la CE e la Svizzera.</li> </ul>
<p>Rifusione della legislazione sulle norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione dai pericoli derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti</p>	<p>Rifusione</p>	<p>Rifusione in un'unica direttiva del Consiglio dei pertinenti atti Euratom sulla protezione contro le radiazioni, ivi compresa una profonda revisione della direttiva sulle norme fondamentali di sicurezza. L'obiettivo è allineare tale direttiva alle future raccomandazioni della Commissione internazionale per la protezione radiologica (ICRP). Nel contempo occorre semplificare la legislazione nel campo della protezione contro le radiazioni.</p>
<p>Proposta legislativa di revisione della direttiva 2006/67/CE del Consiglio per il rafforzamento del sistema europeo di scorte petrolifere di emergenza</p>	<p>Revisione</p>	<p>L'attuale sistema di scorte petrolifere di emergenza è caratterizzato da una serie di limiti e carenze. Le disposizioni dell'attuale legislazione saranno rivedute con l'obiettivo di creare un sistema adeguato per fronteggiare le interruzioni di forniture petrolifere. La nuova proposta sostituirà le attuali direttive e contribuirà a semplificare la legislazione UE.</p>
<p>Rifusione della direttiva 2002/91/CE del 16 dicembre 2002 sul rendimento energetico nell'edilizia</p>	<p>Rifusione o revisione</p>	<p>La direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia rende obbligatori i certificati sul rendimento energetico per gli edifici di nuova costruzione e in caso di vendita o affitto e impone una serie di requisiti minimi di rendimento energetico per quanto riguarda i nuovi edifici e le ristrutturazioni importanti di edifici esistenti. Inoltre, la direttiva prevede l'ispezione obbligatoria e periodica delle caldaie e dei sistemi di condizionamento dell'aria al fine di garantire il buon rendimento energetico</p>

		di tali impianti. Una direttiva riveduta estenderebbe il campo di applicazione ad altre categorie di edifici, rafforzerebbe e preciserebbe alcuni requisiti e integrerebbe, ad esempio, gli aspetti finanziari. Le previste modifiche mirano a superare i molteplici ostacoli che impediscono lo sfruttamento dell'enorme potenziale di riduzione del fabbisogno energetico nell'edilizia. La rifusione della direttiva fa parte del pacchetto riguardante l'analisi strategica della politica energetica e figura nel piano d'azione sull'efficienza energetica. Le modifiche riguarderanno alcuni articoli della direttiva e ne aggiungeranno di nuovi. La "semplificazione" consisterà nell'utilizzo della tecnica di "rifusione" per facilitare la lettura e la comprensione da parte delle autorità preposte all'attuazione e delle numerose parti interessate.
Rifusione della direttiva 92/75/CEE del Consiglio, del 22 settembre 1992, concernente l'indicazione del consumo di energia e di altre risorse degli apparecchi domestici, mediante l'etichettatura ed informazioni uniformi relative ai prodotti	Rifusione	Modificare l'attuale direttiva quadro al fine di ampliarne il campo di applicazione (non solo apparecchi domestici) e aggiornarla alla luce dei moderni strumenti di comunicazione (ad esempio Internet) per una maggiore sensibilizzazione del pubblico e dei consumatori sui prodotti efficienti. La semplificazione verrà ottenuta mediante la tecnica della rifusione per consolidare in un unico documento la direttiva originale e le relative modifiche.
Proposta di rifusione della legislazione riguardante il "primo pacchetto ferroviario" a seguito della relazione del 2006 sulla sua attuazione, con particolare riferimento ai requisiti riguardanti le relazioni tra i gestori delle infrastrutture e le imprese ferroviarie	Rifusione	Il primo e i successivi pacchetti ferroviari sono strumenti giuridici per realizzare l'obiettivo comunitario di creare uno spazio ferroviario europeo attraverso l'apertura del mercato e di promuoverne l'integrazione tecnica e normativa. L'evoluzione dei mercati ferroviari impone un'analisi continua dell'idoneità del quadro giuridico dell'UE e una valutazione delle eventuali misure di semplificazione e razionalizzazione. La Commissione intende presentare una comunicazione accompagnata da una proposta di modifica/rifusione degli atti esistenti, in particolare delle direttive 91/440/CEE e 2001/14/CE. L'obiettivo politico è migliorare la competitività del trasporto ferroviario in Europa, contribuendo in tal modo a realizzare gli obiettivi della strategia di Lisbona. La rifusione servirà a semplificare il testo delle tre direttive del primo pacchetto ferroviario riunendole in un unico atto giuridico, ossia un "codice sull'accesso

		ferroviario". L'eliminazione degli attuali riferimenti incrociati tra le varie direttive faciliterà la lettura e l'attuazione da parte delle autorità competenti e delle numerose parti interessate.
Revisione della direttiva 94/56/CE del Consiglio, che stabilisce i principi fondamentali in materia di inchieste su incidenti e inconvenienti nel settore dell'aviazione civile, e della direttiva 2003/42 relativa alla segnalazione di taluni eventi nel settore dell'aviazione civile	Rifusione o revisione	Occorre modernizzare la direttiva meno recente a seguito della creazione dell'AESA e sulla base dei pareri formulati dal gruppo di esperti istituito dalla decisione 2003/425/CE. Inoltre, è necessario basarsi sulla direttiva più recente al fine di creare una serie minima di funzioni centralizzate, ivi compresa una banca dati per consentire agli opportuni enti di eseguire un'analisi delle tendenze o effettuare altri studi e seguire le raccomandazioni sulla sicurezza, fornendo nel contempo informazioni al pubblico. Entrambe le direttive verranno sostituite da un unico atto legislativo. L'obiettivo della semplificazione è approfittare della necessaria revisione della direttiva 94/56 per adattarla ai recenti sviluppi fondendola con la direttiva 2003/42 in un unico atto legislativo, poiché entrambe le direttive affrontano il tema delle informazioni di feedback per migliorare la prevenzione degli incidenti.
Modernizzare la direttiva 96/98 sull'equipaggiamento marittimo	Rifusione o revisione	L'iniziativa mira a modernizzare e riformare l'attuale sistema istituito dalla direttiva 96/98 sull'equipaggiamento marittimo. I principali obiettivi sono i seguenti: 1) produrre una versione consolidata del testo in seguito alle successive modifiche della direttiva; 2) migliorare il funzionamento del sistema delle direttive eliminando le carenze esistenti; 3) adattare il sistema sulla base della riforma del nuovo approccio. Si intende abrogare la direttiva esistente e sostituirla con una direttiva interamente nuova. Non è escluso il ricorso alla rifusione. Attualmente, la direttiva necessita di modifiche periodiche per adeguarsi agli standard tecnici e ai requisiti in materia di sicurezza fissate dall'Organizzazione marittima internazionale e dagli organismi di normalizzazione internazionali ed europei. Ciò crea un'evitable incongruenza tra il quadro normativo europeo e quello internazionale che a volte perdura per diversi anni. L'eliminazione di tale incongruenza

		faciliterebbe in maniera significativa i settori interessati, promuovendo in tal modo la competitività dell'industria europea dell'equipaggiamento marittimo. Inoltre, l'adattamento della direttiva al nuovo quadro normativo per la libera circolazione delle merci (revisione del nuovo approccio) dovrebbe migliorare la leggibilità di questo strumento e ridurre gli oneri amministrativi a carico dell'industria. L'adozione è subordinata alla realizzazione di progressi significativi, entro dicembre 2007, nel processo legislativo riguardante la revisione del nuovo approccio.
Trasporto di materiale radioattivo	Rifusione	L'obiettivo è aggiornare e semplificare il quadro normativo comunitario relativo al trasporto di materiale radioattivo. Esistono attualmente oltre 20 tra direttive, regolamenti e raccomandazioni che disciplinano tale tipo di trasporto all'interno dell'UE. L'armonizzazione contribuirà a semplificare le norme e le procedure.

(45 iniziative)

### **Allegato 3 – Elenco delle proposte pendenti ritirate**

<b>Titolo</b>	<b>COM/SEC/numero interistituzionale</b>	<b>Motivazione</b>
Proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento n. 827/68 del Consiglio, relativo all'organizzazione comune dei mercati per taluni prodotti elencati nell'allegato II del trattato	COM(1991) 328	La proposta è stata superata dalla successiva riforma ed è diventata obsoleta.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento n. 820/97 del Consiglio che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine	COM(1999)487/2 1999/0205/COD	- In seguito all'adozione del regolamento n. 1760/2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il regolamento n. 820/97, questa proposta è diventata obsoleta.
Proposta di regolamento del Consiglio relativo al ricorso al regime del perfezionamento attivo per la gestione di taluni mercati agricoli	COM(2000) 868 2000/0349 (CNS)	- Questa proposta è stata superata dalla successiva riforma e in particolare dalla proposta di un'unica OCM attualmente in corso di discussione al Consiglio ed è diventata obsoleta.
Proposta di decisione del Consiglio relativa alla posizione che la Comunità dovrà adottare in seno al Consiglio d'associazione istituito dall'accordo europeo tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Bulgaria, dall'altra, in merito all'adozione di disposizioni per il coordinamento dei regimi di sicurezza sociale	COM(1999) 677	In seguito all'adesione della Bulgaria e della Romania questa proposta e le due proposte successive (677, 683 e 495) sono diventate obsolete.
Proposta di decisione del Consiglio relativa alla posizione che la Comunità dovrà adottare in seno al Consiglio d'associazione istituito dall'accordo europeo tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Romania, dall'altra, in merito all'adozione di disposizioni per il coordinamento dei regimi di sicurezza sociale	COM(1999) 683	Come sopra
Proposta di decisione del Consiglio e della Commissione/CE/CECA relativa alla conclusione di un protocollo aggiuntivo dell'accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Romania dall'altra, per quanto concerne la proroga del periodo di cui all'articolo 9, paragrafo 4, del protocollo n. 2 dell'accordo europeo con la Romania	SEC(2002) 495/4 2002/0215 (CNS)	- Come sopra

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla protezione dell'ambiente mediante il diritto penale	COM(2001) 139 2001/0076/COD	- Poiché è subentrata una nuova proposta sullo stesso argomento (COM(2007)51 - 2007/0022/COD del 9/02/2007), questa proposta è diventata obsoleta.
Proposta di decisione del Consiglio che modifica la direttiva 2002/95/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ai fini della fissazione dei valori massimi di concentrazione di alcune sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche	COM(2004) 606	Il Consiglio non ha potuto formulare un parere su questa proposta, essendo sottoposta a procedura di comitatologia. La Commissione ha pertanto adottato la decisione 618/2005 e la proposta è diventata obsoleta.
Proposta di decisione del Consiglio che modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico, l'allegato della direttiva 2002/95/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche	COM(2005) 241	Poiché il Consiglio non ha reagito entro tre mesi a questa proposta sottoposta a procedura di comitatologia, le relative misure sono state adottate dalla Commissione. La proposta è diventata obsoleta.
Proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 3317/94 per quanto riguarda la trasmissione delle domande di licenze di pesca ai paesi terzi	COM(2005) 238 2005/0110 (CNS)	- La nuova proposta adottata dalla Commissione (COM/2007/330 - 2007/0114 (CNS) del 18/6/2007) riguardo alle autorizzazioni delle attività di pesca ha reso obsoleta questa proposta.
Proposta di regolamento del Consiglio relativo alla conclusione dell'accordo tra la Comunità europea e la Repubblica unita di Tanzania sulla pesca nella zona di pesca della Tanzania	COM(2005) 693 2005/0276 (CNS)	- La mancata ratifica da parte della Tanzania del progetto di accordo precedentemente siglato ha reso obsoleta questa proposta.
Proposta di posizione comune del Consiglio relativa alla notificazione al Consiglio d'Europa, in applicazione dell'articolo 28, paragrafo 3 della convenzione di estradizione del 13 dicembre 1957, dell'applicazione da parte degli Stati membri, nei loro rapporti reciproci, del mandato di arresto europeo	COM(2003) 253	Questa proposta appare inutile, poiché gli Stati membri hanno formulato le loro dichiarazioni al Consiglio d'Europa. La proposta pertanto è diventata obsoleta.

Proposta di regolamento (CE) del Consiglio che impedisce la fornitura di taluni beni e servizi alla Libia e limita l'impiego di finanziamenti o di altre risorse finanziarie di proprietà o soggette al controllo della Libia	COM(1994) 91	Poiché è stata adottata una proposta a tal riguardo e le previste misure sono state attuate, la proposta è diventata obsoleta.
Proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 2894/94 relativo ad alcune modalità di applicazione dell'accordo sullo Spazio economico europeo	COM(1999) 561 - 1999/0223 (AVC)	- Non è stato possibile raggiungere l'obiettivo di questa proposta (ossia che il Consiglio autorizzasse la Commissione a decidere di estendere i programmi ai paesi SEE, come richiesto dall'EFTA, che intendevano anticipare la loro partecipazione a tali programmi), poiché in sede di Consiglio gli Stati membri hanno voluto mantenere la regola esistente secondo la quale spetta ad essi decidere in merito ad eventuali estensioni dei programmi al SEE, dal momento che tale decisione incide sul bilancio. Pertanto, poiché la Commissione ha deciso di modificare il suo approccio e accettare la regola esistente, questa proposta è diventata obsoleta.
Proposta di decisione del Consiglio riguardante una posizione comune della Comunità nell'ambito del Consiglio di cooperazione UE-Mercosur sul regolamento interno del Consiglio di cooperazione	COM(1999) 600	L'adozione del regolamento interno non era prevista, poiché le proposte della Commissione erano considerate incomplete e la questione è stata soppressa dall'ordine del giorno del Consiglio di cooperazione UE-Mercosur, che ha concluso alla sua riunione del 24.11.99 che esso sarebbe stato adottato successivamente. Tuttavia, da allora non è stata presa alcuna decisione a tal riguardo. La proposta pertanto è diventata obsoleta.



Proposta di regolamento del Consiglio recante terza modifica del regolamento (CE) n. 2465/1996 del Consiglio relativo all'interruzione delle relazioni economiche e finanziarie tra la Comunità europea e l'Iraq	COM(2003) 214	Cambiamento delle circostanze e della strategia della Commissione. La proposta è diventata obsoleta.
Proposta di decisione del Consiglio che modifica la decisione 2002/834/CE che adotta un programma specifico di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione: "Integrare e rafforzare lo spazio europeo della ricerca" (2002-2006)	COM(2003) 390 2003/0151 (CNS)	- Questa proposta riguarda il 6° programma quadro, concluso nel 2006. La proposta pertanto è diventata obsoleta.
Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri riguardanti i solventi da estrazione impiegati nella preparazione dei prodotti alimentari e dei loro ingredienti (versione codificata)	COM(2003) 467 2003/0181/COD	- La proposta sarà sostituita da proposte di rifusione che integrano l'allineamento con le nuove norme di comitatologia. La proposta è diventata obsoleta.
Proposta di regolamento del Consiglio che istituisce un Fondo di coesione (versione codificata)	COM(2003) 352 2003/0129(AVC)	- La proposta è diventata obsoleta perché l'atto codificato è stato abrogato.
Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai prodotti alimentari destinati ad un'alimentazione particolare (versione codificata)	COM(2004) 290 2004/0090/COD	- La proposta sarà sostituita da proposte di rifusione che integrano l'allineamento con le nuove norme di comitatologia. La proposta è diventata obsoleta.
Proposta di regolamento del Consiglio sui tassi di conversione tra l'euro e le monete degli Stati membri che adottano l'euro (versione codificata)	COM(2004) 32 2004/0009 (CNS)	- La proposta è diventata obsoleta, poiché un problema insormontabile riguardante la base giuridica impedisce l'adozione della codificazione.
Proposta di regolamento del Consiglio relativo a misure d'accompagnamento finanziarie e tecniche (MEDA) a sostegno della riforma delle strutture economiche e sociali nel quadro del partenariato euromediterraneo (versione codificata)	COM(2004) 77 2004/0024 (CNS)	- La proposta è diventata obsoleta, perché l'atto codificato è stato abrogato.
Proposta di direttiva del Consiglio che istituisce misure comunitarie minime di lotta contro talune malattie dei molluschi bivalvi (versione codificata)	COM(2004) 326 2004/0100(CNS)	- La proposta è diventata obsoleta, perché l'atto codificato è stato abrogato.

Proposta di decisione del Consiglio relativa alle procedure di coordinamento e d'informazione in materia di crediti all'esportazione che beneficiano di pubblico sostegno, assicurazione crediti, garanzie e crediti finanziari	COM(1992) 502	Il contesto relativo ai crediti all'esportazione è totalmente cambiato da quando fu presentata la proposta e il contenuto non riflette più le prassi finanziarie attuali. La proposta pertanto è diventata obsoleta.
Proposta di decisione del Consiglio che adotta il protocollo (2001) che modifica l'allegato dell'accordo sugli scambi di aeromobili civili	COM(2002) 112 2002/0055 (ACC)	- La proposta è diventata obsoleta alla luce del nuovo accordo sugli aeromobili
Proposta di regolamento del Consiglio che istituisce dazi doganali supplementari sulle importazioni di determinati prodotti originari degli Stati Uniti d'America	COM(2002) 285 2002/0121 (ACC)	- La proposta è stata sostituita da una proposta modificata sullo stesso tema adottata dalla Commissione (COM(2002)316 – 2002/0095 (ACC) del 19/04/2002). La proposta pertanto è diventata obsoleta.
Proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione di un accordo in forma di scambio di lettere tra la Comunità europea e la Repubblica di <u>Croazia</u> ai fini dell'applicazione di un regime provvisorio di punti agli automezzi pesanti che attraversano l'Austria	COM(2003) 833/2 2003/0319 (CNS)	- Il sistema degli ecopunti è scaduto alla fine del 2006. Pertanto, l'adozione di questa proposta di decisione del Consiglio e la conclusione dell'accordo con la Repubblica di Croazia non appaiono più necessarie né auspicabili
Proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione di un accordo in forma di scambio di lettere tra la Comunità europea e la Repubblica di <u>Slovenia</u> ai fini dell'applicazione di un regime provvisorio di punti agli automezzi pesanti che attraversano l'Austria dal 1° gennaio al 30 aprile 2004	COM(2003) 835/2 2003/0320 (CNS)	- Il sistema degli ecopunti è scaduto alla fine del 2006. Pertanto, l'adozione di questa proposta di decisione del Consiglio e la conclusione dell'accordo con la Repubblica di Slovenia non appaiono più necessarie né auspicabili
Proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione di un'intesa amministrativa in forma di scambio di lettere tra la Comunità europea e la <u>Confederazione svizzera</u> ai fini dell'applicazione di un regime provvisorio di punti agli automezzi pesanti che attraversano l'Austria	COM(2003) 836/2 2003/0322 (CNS)	- Il sistema degli ecopunti è scaduto alla fine del 2006. Pertanto, l'adozione di questa proposta di decisione del Consiglio e la conclusione dell'accordo con la Confederazione svizzera non appaiono più necessarie né auspicabili

Proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione di un accordo in forma di scambio di lettere tra la Comunità europea e <u>l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia</u> ai fini dell'applicazione di un regime provvisorio di punti agli automezzi pesanti che attraversano l'Austria	COM(2003) 837/2 - 2003/0323 (CNS)	- Il sistema degli ecopunti è scaduto alla fine del 2006. Pertanto, l'adozione di questa proposta di decisione del Consiglio e la conclusione dell'accordo con <u>l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia</u> non appaiono più necessarie né auspicabili
--	-----------------------------------	---

(30

ritiri)

## ALLEGATO 4

### PRIORITÀ DI COMUNICAZIONE PER IL 2008

La Commissione ha concordato di fissare le seguenti priorità di comunicazione a livello interistituzionale:

#### **Priorità di comunicazione a livello interistituzionale per il 2008**

- Trattato di riforma
- Energia e cambiamenti climatici
- Anno europeo del dialogo interculturale

#### **Priorità di comunicazione per il 2008**

- Trattato di riforma
- La strategia di Lisbona per la crescita, l'occupazione e una migliore regolamentazione
- Energia e cambiamenti climatici
- Migrazione
- Il ruolo dell'UE nel mondo
- Revisione del bilancio
- Bilancio della realtà sociale

## COMMISSIONE

### **FARE DELLA GLOBALIZZAZIONE UN'OPPORTUNITÀ - IL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER IL 2008**

La Commissione europea ha adottato il suo programma di lavoro per il 2008. Esso indica chiaramente che la Commissione si impegna a realizzare politiche chiave nell'ambito dell'agenda della globalizzazione: vi si specificano le priorità strategiche fondamentali che la Commissione s'impegna ad adottare nel 2008 e si delineano altri ambiti su cui la Commissione concentrerà la sua attenzione l'anno prossimo.

Il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, ha affermato: "Questo documento è il nostro programma politico per il 2008. Esso delinea le nostre iniziative strategiche e prende le mosse dal nostro impegno a fornire ai cittadini europei un valore aggiunto. Parallelamente alla ratifica del trattato di riforma la Commissione presenterà risultati tangibili ai cittadini a riprova del fatto che l'Europa è più importante che mai nell'epoca della globalizzazione: ci attiveremo in particolare in campi quali la crescita e l'occupazione, l'Europa sostenibile, la gestione delle migrazioni, l'attribuzione di un ruolo centrale ai cittadini e il posto dell'Europa quale partner mondiale".

Margot Wallström, vicepresidente responsabile per le relazioni istituzionali e la strategia della comunicazione, ha aggiunto: "Il programma combina iniziative a promozione della competitività europea con iniziative che devono rispondere agli interessi dei consumatori e dei cittadini e rispecchiano l'auspicio comune di realizzare uno sviluppo sostenibile. Esso comprende anche priorità in materia di comunicazione che rappresentano un altro passo verso il rafforzamento della politica della Commissione per accrescere la visibilità dell'Europa".

Il programma di lavoro per il 2008 costituisce un approccio globale per realizzare l'ambizione di un'Europa che tenga conto delle aspettative che i cittadini nutrono per il futuro. Il programma affronta molte delle tematiche attuali più pressanti – la crescita e l'occupazione, i cambiamenti climatici, l'energia, le migrazioni, l'allargamento. Il programma di lavoro è stato sviluppato in seguito a discussioni

approfondite con le altre istituzioni e riprende molte delle tematiche evocate di recente nel dibattito sulla globalizzazione tenutosi in seno al Consiglio europeo informale di Lisbona.

Oltre a nuove iniziative, il programma di lavoro indica anche come le iniziative già esistenti verranno portate avanti e in che modo la Commissione farà fronte alle sue responsabilità in materia di attuazione e supervisione delle politiche concordate. Per meglio tener conto della natura pluriennale della maggior parte delle attività della Commissione il programma consacra una nuova sezione ad ambiti in cui le attività del 2008 comporteranno valutazioni d'impatto e consultazioni suscettibili di sfociare in iniziative specifiche nel futuro.

Le proposte che verranno presentate rispecchiano molte delle tematiche chiave promosse dalla Commissione: esse interessano molte questioni trasversali, sollecitano partenariati con gli Stati membri e altri attori chiave e si prefiggono di trattare alcune delle problematiche di lungo periodo che l'Europa si troverà ad affrontare nei prossimi decenni. Esse riservano un'attenzione particolare all'aspetto della migliore regolamentazione e comprendono un elenco dettagliato di misure di semplificazione previste per l'anno prossimo. Il programma tiene conto anche delle conseguenze in termini di comunicazione e comprende ambiti cui è stato riconosciuto il ruolo di priorità interistituzionali in materia di comunicazione per il 2008.

**Link al comunicato della Commissione europea:**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/1578&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

*(Commissione europea - 23 ottobre 2007)*

## PARLAMENTO

### UN MERCATO INTERNO PIÙ AMBIZIOSO NEL 2008

Il Parlamento accoglie con favore il programma di lavoro della Commissione per il 2008, ma suggerisce maggiore ambizione, soprattutto per quanto riguarda il completamento del mercato interno. Chiede quindi la presentazione di una serie di proposte a favore delle imprese, tutelando al contempo i consumatori e l'ambiente. Suggerisce inoltre iniziative nel campo dei mercati finanziari, dell'energia, della sanità pubblica, dei trasporti, dell'agricoltura, dell'immigrazione e della politica estera.

Il Parlamento ha approvato una risoluzione in cui sottolinea anzitutto che nel 2008 «sarà essenziale che il trattato di riforma venga ratificato così da poter entrare in vigore prima delle elezioni» europee del giugno 2009. Si compiace quindi dell'impegno della Commissione a sostegno della ratifica del trattato di riforma, anche perché ritiene che gli obiettivi e le riforme da esso previsti «siano indispensabili per il buon funzionamento e il futuro sviluppo dell'Unione (...) renderanno l'UE più democratica e l'avvicineranno al cittadino».

Plaudendo poi alla struttura mirata del programma di lavoro della Commissione per il 2008 chiede che in futuro questo sia accompagnato da un calendario indicativo delle iniziative. Condivide l'importanza cruciale attribuita nel programma annuale 2008 alla crescita e ai posti di lavoro, allo sviluppo sostenibile, al mutamento climatico, all'energia e alla migrazione nonché l'accento posto sul miglioramento della legislazione, sulla corretta attuazione e sul rafforzamento del ruolo dell'Europa come partner mondiale. Il Parlamento chiede nondimeno alla Commissione di essere «più ambiziosa» nelle sue iniziative per garantire l'applicazione della legislazione relativa al mercato interno, i diritti fondamentali, la libertà, la giustizia e l'inclusione sociale. La esorta inoltre ad impegnarsi in un programma comunitario di Lisbona, «equilibrato e funzionale ai risultati», per il 2008-2010.

Il Parlamento ribadisce la richiesta di un'agenda europea «in cui vi sia un reale sostegno reciproco tra prosperità e solidarietà». Chiede quindi alla Commissione di intensificare gli sforzi tesi a estendere e ad **approfondire il mercato interno** «nel senso di un mercato forte, innovativo e competitivo», da sviluppare attraverso «la concorrenza leale, la coesione sociale ed un elevato livello di protezione dei consumatori». La invita, in particolare, a porre l'accento sull'attuazione tempestiva e coerente della direttiva sui servizi.

Ai fini della **tutela dei consumatori**, il Parlamento sottolinea poi l'importanza di migliorare la sorveglianza del mercato, e in particolare «di forgiare una forte credibilità del marchio CE e di combattere le contraffazioni», mettendo un accento particolare sulla sicurezza dei giocattoli. Invita poi a chiarire «le zone grigie della legislazione» in settori come quello delle aste online e raccomanda un esame attento delle possibilità per una risoluzione «più rapida, più efficace e più equa» delle controversie tra imprese e consumatori.

Il Parlamento esorta vivamente la Commissione «a non sacrificare la **dimensione sociale** della strategia di Lisbona considerandola come un ostacolo che penalizza la competitività». Anche perché un adeguato investimento nella conoscenza crea un'economia più prospera, in grado di lottare contro problemi quali la povertà, l'esclusione sociale e la disoccupazione e di garantire una migliore protezione dei lavoratori. Chiede inoltre l'introduzione di misure intese a promuovere un miglior equilibrio tra vita professionale e vita privata, nonché in materia di salute e sicurezza per tutti i lavoratori.

Nell'accogliere poi con particolare soddisfazione l'annuncio, da parte della Commissione, di una proposta legislativa concernente la **società privata europea**, il Parlamento sottolinea la necessità di un livello adeguato di protezione dei diritti di proprietà intellettuale ed esorta un autentico miglioramento del regime dei brevetti. D'altra parte deplora che la Commissione non intenda proporre un'iniziativa concernente l'introduzione di una base comune consolidata per l'imposta sulle società. Accoglie invece con favore la determinazione della Commissione a realizzare entro il 2012 l'obiettivo di una riduzione del 25% degli oneri amministrativi gravanti sulle imprese, ritenendo ciò «una priorità chiave», in particolare per le PMI.

Inoltre, il Parlamento chiede la presentazione di proposte volte a migliorare l'efficacia della vigilanza



prudenziale europea, in particolare per quanto riguarda i **fondi speculativi e le agenzie di rating**. In proposito, attendendosi un'analisi rigorosa delle cause e delle conseguenze della crisi dei mutui ipotecari, chiede una valutazione dei sistemi e degli strumenti attuali di vigilanza prudenziale in Europa. Insiste peraltro su una stretta concertazione con il Parlamento, che si traduca «in chiare raccomandazioni» quanto alle modalità «per migliorare la stabilità del sistema finanziario e la capacità di quest'ultimo di fornire finanziamenti alle imprese europee sicuri a lungo termine».

Nel considerare una priorità la revisione del "pacchetto telecomunicazioni", il Parlamento accoglie poi con soddisfazione l'impegno della Commissione a favore della creazione di un **mercato interno dell'energia** «liberalizzato e integrato». In proposito ritiene opportuno «operare una distinzione tra l'evoluzione del mercato dell'elettricità e quella del mercato del gas». Nell'ambito della lotta al cambiamento climatico, chiede un quadro legislativo organico e generale per la promozione e l'impiego delle energie rinnovabili nell'Unione europea, corredato di obiettivi vincolanti, ma constata che le azioni elencate dalla Commissione nel piano d'azione per l'efficienza energetica e nel piano d'azione per la biomassa non sono comprese nel programma di lavoro per il 2008. Caldeggia, d'altra parte, un potenziamento degli sforzi dell'UE e dei suoi Stati membri a sostegno di tutte le fonti energetiche che non emettono CO2.

Nell'accogliere favorevolmente l'intenzione della Commissione di pubblicare un pacchetto "**trasporto verde**", il Parlamento appoggia le due iniziative prioritarie riguardanti il trasporto marittimo e il trasporto aereo.

Plaude poi alle iniziative della Commissione nel settore della **sanità pubblica**, in particolare la proposta legislativa prevista sulla qualità e la sicurezza delle donazioni e dei trapianti di organi, nonché la proposta di raccomandazione del Consiglio sulle infezioni associate all'assistenza sanitaria inserita nel "pacchetto sanità", volte a garantire livelli ottimali di sicurezza del paziente e di qualità dell'assistenza. Chiede, peraltro, di intensificare gli sforzi per mettere a punto una politica coerente con riferimento alle emergenze nel settore sanitario, alle persone con disabilità, alle malattie croniche e all'informazione dei pazienti.

In **materia agricola**, il Parlamento plaude alla comunicazione della Commissione sulla verifica dello "stato di salute" della PAC, ma sottolinea che la natura esatta delle necessarie proposte legislative «non

potrà essere definita prima che il Parlamento, la Commissione e il Consiglio abbiano concluso un dibattito approfondito». Chiede poi di presentare proposte legislative concrete sul sistema di etichettatura ecologica.

Il Parlamento ritiene che una **politica comune in materia di migrazione**, visti e diritto di asilo, nonché un'efficace integrazione economica, sociale e politica degli immigrati sulla base di principi comuni «rappresentino due facce della stessa medaglia e costituiscano una sfida chiave». Fermo restando, peraltro, il pieno rispetto della ripartizione delle responsabilità tra gli Stati membri e l'Unione europea, in particolare in materia di integrazione. Invitando poi la Commissione a potenziare le misure di lotta contro il traffico di esseri umani, accoglie con favore il rinnovato impegno della Commissione per una politica comune della migrazione, di strumenti comuni per proteggere le frontiere esterne e di una politica comune in materia di asilo. Allo stesso tempo chiede di migliorare ulteriormente le misure in materia di istruzione e integrazione al fine di instaurare un quadro chiaro e sicuro per gli immigrati economici, segnatamente i lavoratori qualificati, che precisi i loro obblighi e diritti.

D'altra parte, il Parlamento rileva che il programma di lavoro non cita il futuro **sistema PNR europeo** e, pertanto, chiede una maggiore cooperazione operativa a livello europeo nella lotta contro il terrorismo nonché, ove opportuno, un maggiore coinvolgimento del Parlamento europeo. In proposito, sottolinea che degli strumenti di protezione dei dati efficaci e applicabili «non devono essere visti come ostacoli alla lotta al terrorismo o a qualsiasi tipo di radicalizzazione, ma come meccanismi per accrescere la fiducia nello scambio di informazioni tra servizi di polizia».

In materia di **politica estera**, il Parlamento ritiene che il ruolo dell'UE nella promozione del rispetto dei diritti dell'uomo, della democrazia e del buon governo «debba essere considerato come parte integrante dell'insieme delle politiche e dei programmi dell'UE». Sottolinea poi la necessità di continuare il processo di ampliamento e considera i Balcani occidentali come una regione prioritaria. Nel prendere atto della priorità da conferire al dossier Kosovo, ritiene che il legame transatlantico sia fondamentale sia per la promozione dei valori condivisi che per la difesa degli interessi comuni. Per quanto concerne il Medio Oriente, è dell'avviso che, oltre a fornire fondi per la sopravvivenza economica e la ricostruzione, segnatamente in Libano e Palestina, l'UE debba continuare a sviluppare iniziative politiche per rafforzare ulteriormente il suo ruolo di diplomazia attiva nella regione. Ponendo infine l'accento sulla necessità di una conclusione positiva del Doha Round, sottolinea che l'UE deve

rafforzare anche il suo impegno con le economie emergenti attraverso accordi bilaterali o regionali di libero scambio, includendo disposizioni sull'applicazione delle norme fondamentali del lavoro.

*(Parlamento europeo - 17 dicembre 2007)*

# PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

---

*Documento di seduta*

11.12.2007

B6-0500/2007 }  
B6-0502/2007 }  
B6-0504/2007 }  
B6-0506/2007 } RC1

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 103, paragrafo 4, del regolamento da

- Hartmut Nassauer e Joseph Daul, a nome del gruppo PPE-DE
- Hannes Swoboda, a nome del gruppo PSE
- Diana Wallis, Andrew Duff e Graham Watson, a nome del gruppo ALDE
- Brian Crowley e Cristiana Muscardini, a nome del gruppo UEN

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- PPE-DE (B6-0500/2007)
- PSE (B6-0502/2007)
- ALDE (B6-0504/2007)
- UEN (B6-0506/2007)

sul programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2008

## **Risoluzione del Parlamento europeo sul programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2008**

*Il Parlamento europeo,*

- vista la comunicazione della Commissione sul suo programma legislativo e di lavoro per il 2008 (COM(2007)640),
  - visti i contributi delle commissioni del Parlamento, che sono stati trasmessi alla Commissione dalla Conferenza dei presidenti,
  - visto l'articolo 103, paragrafo 4, del suo regolamento,
- A. considerando che il programma legislativo e di lavoro annuale costituisce un importante strumento che consente all'Unione europea di concentrarsi sul conseguimento dei suoi obiettivi strategici chiave che consistono nel promuovere la prosperità, la solidarietà, la sicurezza e la libertà e nel rafforzare il ruolo dell'Europa nel mondo; che la Commissione verrà giudicata in base ai risultati ottenuti in tali ambiti,
- B. considerando che nel 2008 sarà essenziale che il trattato di riforma venga ratificato così da poter entrare in vigore prima delle elezioni al Parlamento europeo,
- C. considerando che è necessario che vi sia rispondenza tra priorità politiche e risorse finanziarie disponibili,

### **Osservazioni generali**

1. plaude alla struttura mirata del programma di lavoro della Commissione per il 2008 e degli sforzi espliciti dalla Commissione per continuare a migliorare il contenuto politico del programma annuale; in tale contesto chiede alla Commissione di fornire in futuro un calendario indicativo delle sue iniziative;
2. condivide l'importanza cruciale attribuita nel programma annuale 2008 alla crescita e ai posti di lavoro, allo sviluppo sostenibile, al mutamento climatico, all'energia e alla migrazione nonché l'accento posto sul miglioramento della legislazione, sulla corretta attuazione e sul rafforzamento del ruolo dell'Europa come partner mondiale; chiede nondimeno alla Commissione di essere più ambiziosa nelle sue iniziative per garantire l'applicazione della legislazione relativa al mercato interno, i diritti fondamentali, la libertà, la giustizia e l'inclusione sociale;
3. sottolinea ancora una volta l'importanza di una vigorosa attuazione della strategia di Lisbona, sottolineando l'interdipendenza del progresso economico, sociale e ambientale nella creazione di un'economia dinamica e innovativa; esorta pertanto la Commissione ad impegnarsi in un programma comunitario di Lisbona, equilibrato e funzionale ai risultati, per il 2008-2010;
4. si compiace dell'impegno della Commissione a sostegno della ratifica del trattato di riforma; ritiene che gli obiettivi e le riforme previsti da tale trattato siano indispensabili per il buon funzionamento e il futuro sviluppo dell'Unione ed è convinto che renderanno l'UE più

democratica e l'avvicineranno al cittadino;

5. invita la Commissione e il Consiglio, di concerto con il Parlamento europeo e i parlamenti degli Stati membri, in funzione dei nuovi strumenti offerti dal trattato di riforma – ad esempio ai parlamenti nazionali – a lavorare all'instaurazione di una nuova cultura della sussidiarietà;

### **Crescita e occupazione**

6. ribadisce la richiesta di un'agenda europea in cui vi sia un reale sostegno reciproco tra prosperità e solidarietà;
7. chiede alla Commissione, facendo seguito alla sua revisione del mercato interno, di intensificare gli sforzi tesi a estendere e ad approfondire il mercato interno nel senso di un mercato forte, innovativo e competitivo; insiste sul fatto che il mercato unico dovrebbe essere sviluppato attraverso la concorrenza leale, la coesione sociale ed un elevato livello di protezione dei consumatori;
8. invita la Commissione a porre in particolare l'accento sull'attuazione tempestiva e coerente della direttiva sui servizi, e in particolare a istituire "sportelli unici" efficienti per promuovere l'accesso al mercato unico; insiste perché venga migliorata l'efficacia delle regole in materia di appalti pubblici;
9. sottolinea l'importanza, ai fini di una migliore tutela dei consumatori, di migliorare la sorveglianza del mercato, e in particolare di forgiare una forte credibilità del marchio CE e di combattere le contraffazioni; incoraggia la Commissione a continuare a garantire i diritti dei consumatori in materia di sicurezza dei prodotti, con particolare accento sulla sicurezza dei giocattoli; chiede con insistenza alla Commissione di chiarire le zone grigie della legislazione, in settori come quello delle aste online; sottolinea la necessità di rivedere l'acquis relativo ai consumatori per giungere a un quadro giuridico più coerente; appoggia un approccio coordinato della Commissione nei lavori in corso riguardanti un quadro di riferimento comune per un diritto contrattuale europeo più coerente;
10. raccomanda che vengano esaminate attentamente – in stretta cooperazione con gli Stati membri, il mondo imprenditoriale e i consumatori – le possibilità per una risoluzione più rapida, più efficace e più equa delle controversie tra imprese e consumatori, in quanto la semplificazione dell'accesso alla giustizia è fondamentale per proteggere il consumatore in un ambiente globalizzato; sottolinea tuttavia che questo processo non dovrebbe portare alla creazione di nuovi ostacoli alla libera circolazione nel mercato interno;
11. esorta vivamente la Commissione a non sacrificare la dimensione sociale della strategia di Lisbona considerandola come un ostacolo che penalizza la competitività, ma le chiede al contrario di rispettare l'equilibrio tra i vari pilastri di tale strategia; ritiene che un adeguato investimento nella conoscenza crei un'economia più prospera, in grado di lottare contro problemi quali la povertà, l'esclusione sociale e la disoccupazione e di garantire una migliore protezione dei lavoratori;
12. invita la Commissione, nel quadro del bilancio sulla realtà sociale, a procedere

all'individuazione di iniziative in materia di governance economica e sociale; plaude pertanto all'imminente revisione proposta della direttiva riguardante il comitato aziendale europeo, che dovrebbe portare a una chiarificazione in materia di informazione, consultazione e partecipazione, ma esorta vivamente la Commissione a consultare preventivamente le parti sociali; chiede l'introduzione di misure intese a promuovere un miglior equilibrio tra vita professionale e vita privata, nonché in materia di salute e sicurezza per tutti i lavoratori;

13. chiede che vengano intensificati gli sforzi per far avanzare la direttiva concernente i lavoratori delle agenzie di lavoro temporaneo e chiede una revisione effettiva della direttiva concernente l'orario di lavoro per tener conto della sentenza della Corte di giustizia sul servizio di guardia, onde tutelare le esigenze dei lavoratori preservando allo stesso tempo la flessibilità;
14. accoglie con particolare soddisfazione l'annuncio, da parte della Commissione, di una proposta legislativa concernente la società privata europea; chiede che la proposta sia presentata nei primi mesi del 2008 al fine di sostenere le PMI; deplora che la Commissione non intenda procedere con la proposta legislativa concernente la Quattordicesima direttiva sul diritto delle società (trasferimento della sede sociale), e sottolinea che questa direttiva da tempo attesa colmerebbe una lacuna del mercato interno per le società;
15. sottolinea la necessità di un livello adeguato di protezione dei diritti di proprietà intellettuale ed è favorevole all'iniziativa volta ad instaurare un sistema di brevetti a costi abbordabili, sicuro ed efficace, che favorisca gli sforzi di investimento e di ricerca; esorta le tre istituzioni a lavorare insieme per giungere a un consenso politico su un autentico miglioramento del regime dei brevetti; ricorda che la contraffazione dei farmaci rappresenta un grave rischio per la salute e un problema urgente di interesse europeo;
16. deplora che la Commissione non intenda proporre un'iniziativa concernente l'introduzione di una base comune consolidata per l'imposta sulle società, che completerebbe le realizzazioni di un mercato interno in cui vige la concorrenza leale portando a una maggiore trasparenza in quanto le imprese potrebbero operare secondo le stesse regole all'estero e nel loro paese, il che rafforzerebbe gli scambi transfrontalieri e la concorrenza tra Stati membri per quanto concerne l'attrazione degli investimenti; insiste nel contempo sulla responsabilità degli Stati membri in materia di fissazione delle aliquote d'imposta;
17. chiede alla Commissione di presentare proposte che permettano di migliorare l'efficacia della vigilanza prudenziale europea, in particolare per quanto riguarda i fondi speculativi e le agenzie di rating; ricorda le gravi conseguenze della crisi dei mutui ipotecari negli Stati Uniti per i mercati finanziari europei; si attende che la Commissione proceda a un'analisi rigorosa delle cause e delle conseguenze di tale crisi, e in particolare a una valutazione del rischio per i mercati europei; chiede una valutazione dei sistemi e degli strumenti attuali di vigilanza prudenziale in Europa, e insiste su una stretta concertazione con il Parlamento, che si traduca in chiare raccomandazioni quanto alle modalità per migliorare la stabilità del sistema finanziario e la capacità di quest'ultimo di fornire finanziamenti alle imprese europee sicuri a lungo termine;
18. considera la revisione del "pacchetto telecomunicazioni" come una priorità chiave del prossimo anno;

19. accoglie con soddisfazione l'impegno della Commissione a favore della creazione di un mercato interno dell'energia liberalizzato e integrato; ritiene inoltre opportuno operare una distinzione tra l'evoluzione del mercato dell'elettricità e quella del mercato del gas;

### **Un'Europa sostenibile**

20. accoglie favorevolmente le ambiziose proposte della Commissione per quanto riguarda il cambiamento climatico e la incoraggia a realizzarle nella loro totalità; chiede alla Commissione di potenziare le sinergie tra l'occupazione/lo sviluppo industriale, da un lato, e lo sviluppo/l'uso di tecnologie pulite, dall'altro, poiché gli elementi complementari sono forti e rappresentano una fonte potenziale di maggiore competitività;

21. chiede un quadro legislativo organico e generale per la promozione e l'impiego delle energie rinnovabili nell'Unione europea, corredato di obiettivi vincolanti, che offra alla comunità imprenditoriale la stabilità a lungo termine necessaria per prendere decisioni razionali in materia di investimenti nel settore delle energie rinnovabili, in modo da far avanzare l'Unione europea verso un futuro energetico più pulito, più sicuro e più competitivo;

22. constata che le azioni elencate dalla Commissione nel piano d'azione per l'efficienza energetica e nel piano d'azione per la biomassa non sono comprese nel programma di lavoro per il 2008 e prende atto dei gravi ritardi nell'attuazione delle azioni previste; invita la Commissione a tener pienamente conto di entrambi i piani d'azione, aiutando così l'Unione europea a rispettare gli obiettivi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica; sottolinea l'importante contributo che i biocarburanti sostenibili possono apportare in questo contesto;

23. si compiace che la Commissione si sia impegnata a trovare un accordo politico sulla "condivisione degli oneri" necessaria per conseguire entro il 2020 una riduzione dei gas a effetto serra del 20% rispetto al 1990; caldeggia un potenziamento degli sforzi dell'UE e dei suoi Stati membri e regioni a sostegno di tutte le fonti energetiche che non emettono CO<sub>2</sub>;

24. accoglie favorevolmente l'intenzione della Commissione di pubblicare un pacchetto "trasporto verde", fermo restando che la mobilità sostenibile nell'UE deve essere assicurata in funzione della lotta contro il cambiamento climatico;

25. appoggia le due iniziative prioritarie riguardanti il trasporto marittimo e il trasporto aereo; ricorda che la semplificazione amministrativa per il trasporto marittimo a corto raggio è un fattore essenziale ai fini di un autentico sviluppo di tale modo di trasporto, che rappresenta un elemento fondamentale nella creazione di un sistema di rete integrato, coerente e sostenibile; si compiace delle varie proposte miranti a promuovere una maggiore efficacia della gestione del trasporto aereo, tale da generare una significativa riduzione dei costi, dei ritardi e delle emissioni di gas a effetto serra;

26. plaude alle iniziative della Commissione nel settore della sanità pubblica, in particolare la proposta legislativa prevista sulla qualità e la sicurezza delle donazioni e dei trapianti di organi, nonché la proposta di raccomandazione del Consiglio sulle infezioni associate all'assistenza sanitaria inserita nel "pacchetto sanità", volte a garantire livelli ottimali di sicurezza del paziente e di qualità dell'assistenza; chiede alla Commissione di contribuire al rafforzamento della



sicurezza del paziente, dell'informazione di quest'ultimo, dei suoi diritti e delle garanzie che gli sono offerte, e di affrontare le cause delle malattie rare;

27. chiede alla Commissione di intensificare gli sforzi per mettere a punto una politica coerente con riferimento alle emergenze nel settore sanitario, alle persone con disabilità, alle malattie croniche e all'informazione dei pazienti; chiede alla Commissione di prestare particolare attenzione alla questione delle misure di preparazione alle pandemie;
28. plaude alla comunicazione della Commissione sulla verifica dello "stato di salute" della PAC, segnatamente in considerazione dell'importanza di un'agricoltura competitiva ed ecologicamente sostenibile e della necessità di evitare l'esodo rurale e di garantire ai consumatori l'accesso ai prodotti alimentari, ma sottolinea che la natura esatta delle necessarie proposte legislative non potrà essere definita prima che il Parlamento, la Commissione e il Consiglio abbiano concluso un dibattito approfondito sulla comunicazione iniziale della Commissione sullo "stato di salute" della politica agricola comune;
29. chiede alla Commissione di definire proposte specifiche quanto alle implicazioni e alle modalità del modello RMS (rendimento massimo sostenibile), di presentare proposte legislative concrete sul sistema di etichettatura ecologica e di presentare altresì, nei tempi più brevi, una proposta di semplificazione del regolamento (CE) n. 850/98 concernente misure tecniche nel settore della pesca nonché una proposta di rifusione e di rafforzamento del quadro di controllo della politica comune della pesca;
30. appoggia senza riserve l'iniziativa della Commissione di presentare un Libro verde sulla coesione territoriale europea, come richiesto dal Parlamento europeo; ritiene che la nozione di coesione territoriale, recentemente avallata dal trattato di Lisbona, avrà un ruolo centrale nello sviluppo di questa politica comunitaria;
31. sottolinea la necessità di una strategia dell'Unione europea per il Mar Baltico e chiede alla Commissione di presentare una siffatta strategia nel corso del 2008;

### **Approccio integrato nei confronti della migrazione**

32. ritiene che una politica comune in materia di migrazione, visti e diritto di asilo, nonché un'efficace integrazione economica, sociale e politica degli immigrati sulla base di principi comuni rappresentino due facce della stessa medaglia e costituiscano una sfida chiave, fermo restando il pieno rispetto, in particolare in materia di integrazione, della ripartizione delle responsabilità tra gli Stati membri e l'Unione europea;
33. invita la Commissione a potenziare le misure di lotta contro il traffico di esseri umani e, in particolare, ad esaminare l'attuazione del piano d'azione 2005 del Consiglio in tale ambito; attende dalla Commissione la valutazione dell'applicazione della direttiva sulla libera circolazione prevista per il 2008 e chiede ulteriori misure volte a garantire il pieno esercizio di tale diritto nell'UE;
34. esprime compiacimento per il rinnovato impegno della Commissione a favore di una politica comune della migrazione, di strumenti comuni per proteggere le frontiere esterne e di una

politica comune in materia di asilo; invita la Commissione a migliorare ulteriormente le misure in materia di istruzione e integrazione al fine di instaurare un quadro chiaro e sicuro per gli immigrati economici, segnatamente i lavoratori qualificati, che precisi i loro obblighi e diritti;

35. ritiene che, a partire dal 1° gennaio 2009, il nuovo trattato modificherà significativamente il quadro istituzionale relativo allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia e ricorda che il 2008 sarà un anno molto importante per l'attuazione dell'*acquis* di Schengen e la sua estensione ai nuovi Stati membri; sottolinea che si devono adottare misure rigorose per assicurare il corretto funzionamento del sistema e l'integrità delle frontiere esterne dell'UE; invita la Commissione ad associare strettamente il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali all'elaborazione di tali disposizioni;
36. rileva che il programma di lavoro non cita il futuro sistema PNR europeo e chiede una maggiore cooperazione operativa a livello europeo nella lotta contro il terrorismo nonché, ove opportuno, un maggiore coinvolgimento del Parlamento europeo; sottolinea che degli strumenti di protezione dei dati efficaci e applicabili non devono essere visti come ostacoli alla lotta al terrorismo o a qualsiasi tipo di radicalizzazione, ma come meccanismi per accrescere la fiducia nello scambio di informazioni tra servizi di polizia;

### **I cittadini in primo piano**

37. ritiene che la Commissione dovrebbe continuare ad attirare l'attenzione dei cittadini sull'importanza della diversità culturale e quindi del dialogo tra le culture in seno a un'Unione allargata; ritiene che il dialogo interculturale dovrebbe essere rafforzato anche al di là delle frontiere europee e divenire un ponte atto a favorire la comprensione reciproca e, di conseguenza, a contribuire alla prevenzione o alla soluzione di conflitti sociali e umani;
38. constata che le priorità della Commissione per il 2008 evidenziano il potenziale contributo della formazione lungo l'intero arco della vita all'aumento dei tassi di occupazione e allo sviluppo di una società della conoscenza in linea con gli obiettivi di Lisbona; deplora che ciò non trovi riscontro in alcuna proposta concreta; ritiene che i minori dovrebbero essere protetti, mediante sistemi di filtraggio specifici ed appropriati, dal contenuto particolare di taluni programmi quando utilizzano Internet e le nuove tecnologie;
39. suggerisce la creazione di una forza europea in grado di reagire immediatamente in caso di emergenza, come proposto nella relazione Barnier; chiede alla Commissione di elaborare una proposta concreta in materia;
40. sottolinea la necessità di rafforzare i diritti dei passeggeri, in particolare per i trasporti a bordo di pullman su lunghe distanze;
41. attende con interesse l'importante proposta della Commissione concernente una direttiva che attua il principio della parità di trattamento al di fuori dell'ambito dell'occupazione, completando in tal modo il quadro giuridico in materia di non discriminazione, ma sottolinea che le competenze degli Stati membri in materia vanno rispettate;

## **L'Europa quale partner mondiale**

42. ritiene che il ruolo dell'UE nella promozione del rispetto dei diritti dell'uomo, della democrazia e del buon governo debba essere considerato come parte integrante dell'insieme delle politiche e dei programmi dell'UE;
43. prende atto con soddisfazione che il programma di lavoro della Commissione sottolinea la necessità di continuare il processo di ampliamento e considera i Balcani occidentali come una regione prioritaria;
44. prende atto dell'intenzione della Commissione di rivolgere un'attenzione particolare al futuro del Kosovo e si attende che essa presenti ulteriori valutazioni e proposte sull'assistenza dell'UE al Kosovo in funzione dell'evolversi della situazione;
45. ritiene che la Sinergia del Mar Nero rappresenti un importante primo passo nell'elaborazione di una strategia globale nei confronti della regione e invita la Commissione a sviluppare ulteriori proposte specifiche, compreso un piano d'azione comprendente obiettivi specifici e criteri di riferimento per potenziare la cooperazione tra l'UE e i paesi della regione del Mar Nero;
46. ritiene che il legame transatlantico sia fondamentale sia per la promozione dei valori condivisi che per la difesa degli interessi comuni;
47. per quanto concerne il Medio Oriente, è dell'avviso che, oltre a fornire fondi per la sopravvivenza economica e la ricostruzione, segnatamente in Libano e Palestina, l'UE debba continuare a sviluppare iniziative politiche per rafforzare ulteriormente il suo ruolo di diplomazia attiva nella regione;
48. ritiene che si debbano compiere ulteriori passi verso una politica energetica esterna comune per garantire a tutti gli Stati membri l'accesso a un'energia sostenibile, sicura e competitiva; chiede alla Commissione di adottare un approccio chiaro e costruttivo nel dialogo con la Russia;
49. chiede alla Commissione di potenziare il partenariato strategico biregionale tra l'Unione europea e l'America Latina e i paesi dei Caraibi, e plaude all'inserimento della strategia UE-Africa tra le priorità della Commissione; sottolinea la necessità di associare i parlamenti e la società civile;
50. sottolinea la necessità di una coerenza politica nel settore della politica di sviluppo dell'Unione europea; fa presente che nel quadro delle altre politiche europee si deve tener conto delle questioni relative allo sviluppo; accoglie favorevolmente l'intenzione della Commissione di esaminare nuovi approcci per l'attuazione degli Obiettivi di sviluppo del Millennio; esorta la Commissione a garantire che le sue politiche di sviluppo abbiano un impatto positivo per il consolidamento della pace;
51. pone l'accento sulla necessità di una conclusione positiva del Doha Round; sottolinea che l'UE deve rafforzare anche il suo impegno con le economie emergenti attraverso accordi bilaterali o regionali di libero scambio, quale strumento complementare all'approccio multilaterale, e chiede allo stesso tempo che vengano incluse disposizioni sull'applicazione delle norme fondamentali

del lavoro; considera importante una nuova strategia globale nei confronti della Cina; ritiene che gli scambi debbano essere liberi ed equi; invita la Commissione ad assicurare una più efficace protezione ai diritti di proprietà intellettuale e a fare tutto il possibile per lottare contro la contraffazione;

### **Questioni orizzontali**

52. accoglie con favore la determinazione della Commissione a realizzare entro il 2012 l'obiettivo di una riduzione del 25% degli oneri amministrativi di origine UE e nazionale gravanti sulle imprese; ritiene che ciò costituisca una priorità chiave – in particolare per le PMI – nei prossimi mesi ed un contributo essenziale al conseguimento degli obiettivi di Lisbona; sottolinea che esaminerà le proposte legislative sotto questo profilo; chiede con insistenza alla Commissione di presentare un quadro di valutazione dettagliato sull'attuazione del piano d'azione corredato di informazioni chiare e concise sugli obiettivi raggiunti, gli indicatori messi a punto, i risultati delle misurazioni di riferimento e proposte concrete per i successivi settori più adatti a un'ulteriore riduzione rapida, sostenibile e tangibile dei costi amministrativi;
53. appoggia la Commissione nei suoi continui sforzi volti a migliorare la qualità della normativa dell'UE; sottolinea la necessità di accelerare la semplificazione e il consolidamento della legislazione e di compiere maggiori sforzi per legiferare meglio e garantire un rapido recepimento e una corretta applicazione della legislazione, nel pieno rispetto delle prerogative del PE; chiede un più incisivo meccanismo di controllo e di applicazione della legislazione europea negli Stati membri;
54. sottolinea che il principio di sussidiarietà quale sancito nel trattato CE prevede chiaramente che, nei settori che non sono di sua esclusiva competenza, la Comunità intervenga solo nella misura in cui gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere sufficientemente realizzati dagli Stati membri; sottolinea che l'inazione degli Stati membri non crea di per sé una competenza dell'UE;
55. insiste sulla necessità di valutazioni indipendenti delle conseguenze della legislazione; ritiene che tali valutazioni debbano essere effettuate sistematicamente nel contesto delle procedure legislative come pure nel processo di semplificazione della legislazione;
56. osserva che i fascicoli contenuti nelle proposte pendenti che la Commissione intende ritirare sono comunque obsoleti;
57. chiede alla Commissione e al Consiglio di dare al Parlamento il tempo necessario per esprimere il suo parere sui futuri allargamenti della zona dell'euro;
58. insiste sulla corretta applicazione della nuova procedura di comitato e sulla salvaguardia dei diritti del Parlamento in tale contesto; attribuisce particolare importanza alle procedure di comitato nel settore dei servizi finanziari (procedura Lamfalussy), che meritano la massima attenzione, in quanto vari fascicoli importanti sono attualmente oggetto di adeguamenti; ritiene che la corretta applicazione del quadro sia essenziale per il buon funzionamento del sistema finanziario come pure per evitare le crisi finanziarie; chiede il totale rispetto dei diritti del Parlamento, quali convenuti, ed esige che gli accordi attuali trovino attuazione concreta;

59. attende con interesse i risultati del processo di consultazione avviato dalla Commissione sul tema "Riformare il bilancio, cambiare l'Europa" (SEC(2007)1188); chiede che il Parlamento sia pienamente associato alla revisione delle spese dell'UE e del sistema delle risorse proprie, come previsto dalla dichiarazione n. 3 sulla revisione del quadro finanziario dell'accordo interistituzionale sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria;
60. sottolinea che, per ottenere una dichiarazione di affidabilità positiva da parte della Corte dei conti, la Commissione dovrebbe sollecitare gli Stati membri a formulare dichiarazioni nazionali come indicato nelle risoluzioni del Parlamento sul disarcico 2003, 2004 e 2005; considera le sintesi delle revisioni contabili richieste al punto 44 dell'accordo interistituzionale 2007-2013 solo come un primo passo in questa direzione; si attende un approccio più proattivo da parte del Commissario incaricato della trasparenza e della governance; rileva inoltre che la Commissione si sente vincolata dalle più rigorose norme di sana gestione finanziaria ed è impegnata in tal senso;

### **Comunicare sull'Europa**

61. esorta vivamente la Commissione a porre il cittadino al centro del progetto europeo, cosa che sarà possibile solo ascoltando le preoccupazioni degli europei, e a intensificare gli sforzi tesi a sviluppare una politica di comunicazione più efficace allo scopo di permettere ai cittadini di comprendere l'azione dell'UE e il suo contributo alla soluzione delle questioni che stanno loro a cuore, al fine di preparare la ratifica del trattato di riforma e le elezioni europee nel 2009;
62. invita la Commissione a definire chiaramente come intende mettere in pratica il contenuto delle sue priorità di comunicazione, in particolare per quanto riguarda il trattato di riforma;
63. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e ai parlamenti degli Stati membri.

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per  
valutare richieste di approfondimento su tematiche specifiche  
da trattare nello speciale**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)